





Con Illustrazione di "Signor Comm." R. Biondi
in segno di stima e rispetto grandissimo
L'autore

RELAZIONE
INTORNO ALLE
PEREGRINAZIONI BOTANICHE
FATTE PER DISPOSIZIONE
DELLA
DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DI
TERRA DI LAVORO
IN CERTI LUOGHI DELLA PROVINCIA
dal Dottor
N. TERRACCIANO

Per



CASERTA — NOBILIS P. I.



RELAZIONE
INTORNO ALLE
PEREGRINAZIONI BOTANICHE
 FATTE PER DISPOSIZIONE
 DELLA
DEPUTAZIONE PROVINCIALE
 DI
TERRA DI LAVORO
 IN CERTI LUOGHI DELLA PROVINCIA
 dal Dottor
N. TERRACCIANO

Quis caruit erroribus in diffusissimo Naturae constitutus
 campo? Quis sufficientes habuit observationes?
Lin. epist. ad Hall. p. 4.

Si vera nostra sunt, aut falsa, erunt talia, licet nostram
 per vitam defendimus; post fata nostra pueri, qui
 nunc ludant, nostri iudices erunt. *Lin. l. c. p. 68.*



CASERTA — NOBILE e C.*

1872



Invitato dalla Deputazione Provinciale di Terra di Lavoro a studiare le piante della Provincia, col saggio divisamento di pubblicarne poi la Flora, mi posi all'opera con ardore e fermo proponimento di compiere nel più breve tempo possibile e bene il lavoro affidatomi.

I dintorni di Caserta pria di ogni altra parte furono studiati, e posso dire, per bene; perchè, essendo luogo di mia dimora, potai visitarli successivamente nelle varie stagioni. Non debbo tacere che molto aveva già fatto; ma il campo della natura è sì vasto, che assai volte gli oggetti che meritano di essere meglio studiati sfuggono, e niuno, segnatamente in fatti di scienze Naturali, può esser mai certo e sicuro di aver bene investigato una contrada, anche ristretta, e di essere giunto al caso di conoscere minutamente e bene tutto ciò che in essa naturalmente si trova.

Ora nelle peregrinazioni botaniche, non avendo trascurato le osservazioni geognostiche, in proporzione alle mie cognizioni in fatto di Geologia, così quì l'esporrò prima di occuparmi di quelle; nello scopo unico di richiamarvi l'attenzione dei Geologi, affinchè se per caso essi si determinassero a studiare le località da me visitate, troverebbero cenati i punti più ragguardevoli, benchè si avvisassero correggere e meglio sviluppare le mie osservazioni, di che sarei loro tenutissimo, perchè è a questo modo appunto che i luoghi si cacciano dalle tenebre illuminati dalla scienza.

Per tali ragioni, testè esposte, divido il mio lavoro in due parti distinte, nella parte Geologica cioè e nella parte Botanica.

I.

PARTE GEOLOGICA

I monti Tifati diramazione degli appennini, hanno origine sotto Mojano in direzione del centro quasi del Taburno, e dopo vario corso dal Nord al Sud, poi dall'Est all'Ovest, giungono al Capoluogo di questa Provincia in maniera di semicerchio, partendo da S. Michele presso Maddaloni e procedendo al S. Nicola presso S. Prisco.

Tra essi la vetta più elevata è quella del Viro, volgarmente detto *Virulo*, che sorge a Nord-Est di Casertavecchia, e misura piedi parigini 336 sul livello del mare. Le altre di altezza minore sono: quella del S. Nicola, di Monte Calvi, di S. Michele sopra Maddaloni, e di S. Leucio; di queste la prima si eleva per piedi 297, la seconda 289, la terza 230, e l'ultima 213 sul livello del mare.

Ad eccezione del S. Leucio, i Tifati sono affatto brulli, e sul pendio meridionale segnalamente; gli è perciò che i venti transitando per le loro creste, non rattenuti dalla vegetazione, impetuosi si riversano sopra Caserta, e le piovane per la stessa cagione, dirompano assai volte ruinoso sui villaggi sottostanti e su Caserta istessa.

Cinque varchi o valichi ei sono su di essi, di cui tre rotabili, e due per pedoni e cavalli; dei primi l'uno per S. Leucio mena nella vallata del Volturno, e quindi a Cajazzo, Formicola

ec.; l'altro per Puccianiello a Morrone, ed il terzo per S. Lucia ai Ponti di Valle ed a Maddaloni; dei secondi il primo a Casertavecchia, l'altro a Montecalvi ed al villaggio di Valle.

Varie polle d'acqua potabile veggonsi sgorgare ai loro piedi. Otto circa nel bosco di S. Vito, sul versante settentrionale del S. Nicola, di cui una si perde nel Volturmo un po più su del sito dove una volta trovavasi il ponte a battelli, e le altre raccolte con arte, per uno aquedotto, vanno ad animare le pubbliche fontane della Città di Capua. Altre due osservansi nel vallone di S. Angelo Informis, ed una terza abbondante, presso la scafa di Cajazzo sul Volturmo. Qualche altra osservasi a piè del Viro nella Valle di Morrone. Finalmente a circa 150 piedi sul livello del mare, e di là di Casertavecchia sui Tifati, avviene un'ultima detta di *Gioja* e *Fontanelle*, la quale mercè un aquedotto, che va rasente il fianco meridionale del monte, a quell'altezza, giunge nella Real Tenuta di S. Silvestro.

La calcarea di cui son fatti i Tifati appartiene al terreno secondario cretaceo, caratterizzata dalle *Ippuriti* che in essa si trovano allo stato fossile. Non mancano però le *Nerinee* e *Turritelle*, che per quanto ho potuto osservare sono in copia forse maggiore delle prime.

Come tutti i terreni che si formarono per deposizione in seno alle acque, i Tifati sono stratificati, ossia la calcarea che li costituisce è disposta a strati sovrapposti. Tale stratificazione non è apparente, e si mostra spiccata solo in certi luoghi, tra cui a S. Lucia lungo la rotabile che mena ai Ponti di Valle, sul fianco a picco del S. Nicola verso il bosco di S. Vito, a S. Michele, e sulle *Centopertose*. Qui vi avvi un seno fatto da un fianco del Monte S. Nicola, che si spinge verso Sud-Ovest a guisa di un piccolo contrafforte, detto il Telegrafo. Questo contrafforte appunto

mostra la sua calcarea stratificata, e gli strati sono inclinati da Sud-Ovest a Nord-Est, mentre a S. Vito da Ovest ad Est, ed a S. Lucia sono quasi paralleli all'orizzonte. Gli strati del S. Michele, che sovrasta a Maddaloni, al contrario scendono giù poco inclinati da Nord-Ovest quasi a Sud-Est, e giunti all'altezza della seconda torre si ripiegano in su quasi ad arco, di cui la convessità è sotto, poi si rialzano per mettersi quasi in piano dall'altro lato della torre, dove sfuggono poi all'occhio, che non li discerne più con chiarezza.

Sotto gli strati già menzionati al *Telegrafo* sulle *Centopertose*, la calcarea si mostra come sconvolta e tutta ridotta in frantumi, che cementati da succo lapideo danno luogo ad una breccia, ma però poco coerente.

Lo stesso osservasi a S. Angelo Informis, ed in altri luoghi dei Tifati, come a S. Lucia ed a Puccianiello, dove i frantumi non sono cementati e spesso la calcarea è ridotta in polvere.

Qual forza agì in maniera sugli strati delle *Centopertose* da inclinarli nella suddetta direzione, mentre sul versante opposto del Monte sono inclinati da Ovest ad Est, e ridurre gli strati inferiori, come negli altri luoghi citati, in piccoli frantumi?

Si potrebbe asserire, circa la breccia delle *Centopertose*, che fossero antiche frano cementate dal tempo. Ciò potrebbe essere, perchè a questo modo appunto ebbero origine vaste formazioni di conglomerati, ma se si fa attenzione e si penetra in quelle vaste buche, fatte per cavarne la breccia, che si destina alla copertura delle rotabili, sfugge affatto allora l'idea accennata, e chiaro si scorge come la breccia s'insinua nel monte in varie maniere, incontrando assai volte di tratto in tratto massi isolati, e spesso strati compatti, che i minatori son costretti ad evitare.

Le rocce vanno in frantumi ordinariamente per via chimica,

ma non è raro che le grandi masse compatte scosse da forza endogena sono ridotte in pezzi più o meno grandi. Nel fatto nostro pare che la calcarea dei Tifati nei luoghi sopra menzionati sia andata in frantumi, ed in certi punti anche in polvere per idratazione; qualora però non vogliasi ammettere l'opera del gelo, di un epoca a noi anteriore.

Nel sito detto la *Rocca* sul versante orientale del S. Nicola si scorge un calcare, il quale pel suo aspetto andrebbe riferito al dolomitico, epperò merita di essere analizzato per meglio accertarsi della sua natura. Questo calcare come quello delle Centopertose è tutto ridotto in frantumi di varia grossezza, che fortemente cementati generano una bellissima breccia.

Questa breccia del S. Nicola quà e là è allo stato terroso, e più poi nell'interno del monte dove trovasi sotto forma di vera polvere impalpabile. Sembra circoscritta in breve spazio ma s'interna d'assai nel monte, come risulta dall'ispezione dei cunicoli fattivi dai minatori per estrarre quella in polvere, che, sotto nome di polvere di marmo, si destina alla confezione degli'intonachi finissimi distinti col nome di stucco lucido.

Seguendo il cammino di tali cunicoli nettamente si vede, come il calcare terroso non forma strati regolari nella breccia, ma quasi delle grosse vene, che in modo diverso si diramano nell'interno del monte.

In diversi punti dei Tifati s'incontra la calce carbonata cristallizzata ora in prismi romboedrici, ora in prismi esagonali, ma in copia maggiore al così detto Termine di Morrone, onde si rinviene anche lo spato calcare dotato di bellissima doppia rifrazione.

Sul versante che guarda Morrone si vede il calcare argilloso, ma allo stato erratico però, non essendomi fin'ora riuscito tro-

varlo in maniera da caratterizzare quella valle che resta tra i Tifati e Morrone istesso.

Due sprofondamenti nella calcarea dei Tifati meritano eziandio menzione, e trovansi precisamente sulla destra di chi per l'*Arco*, a S. Silvestro, muove per Morrone. Detti sprofondamenti o cavità grandissime van distinte col nome di *Commoie* di Morrone, e di esse una è grande l'altra più piccola, la prima misura metri 529,10 di perimetro, e metri 137,27 di profondità; la seconda ha il perimetro di metri 243,39 e la profondità di metri 84,65. È d'avvertire che il volgo generalmente pensa, che questi sprofondamenti o cavità fossero crateri vulcanici. Uno sguardo dato al terreno di quella contrada, in cui non si vede orma di prodotti vulcanici, distrugge incontanente questa opinione senza fondamento di sorta.

Su Casertavecchia, in certi luoghi, la calcarea è diversamente colorata, compatta, a grana fina, e suscettibile di bellissimo pulimento. La Società Economica di questa Provincia circa nel torno dell'anno 1852, ne fece estrarre alcuni pezzi, che lavorati mandò all'esposizione del 1856 in Napoli, alla quale fecero bellissima mostra.

È degno finalmente di esser ricordato un deposito grandissimo di argilla nel seno del Monte S. Michele presso Maddaloni, incontrato dai minatori nell'aprirvi il tunnel, che dà passaggio alla strada ferrata conducente alle Puglie. Questo deposito si aveva la spessezza di metri 45 ma ne ignoro la profondità, perchè scendeva giù dall'alto a mo di filone. Il tunnel è lungo 666 metri e l'argilla fu trovata a 200 metri dall'apertura occidentale.

Come poté aver luogo tale deposito? Forse le acque piovane filtrando attraverso il terreno arabile e gl'interstizii accidentali della calcarea sottostante, tolsero a quello l'argilla che deposero giù nel vuoto o cavità preesistente nel seno del monte.

Lasciando i monti e studiando la pianura che da essi va al

mare, sotto il suolo arabile, a profondità diverse o trovansi strati di alluvione o meglio di trasporto, fatti da sabbia e frantumi calcarei, alternati con strati di tufo poco coerente, che facilmente va in polvere, e quindi viene il tufo vulcanico compatto, oppure, e ciò è il più delle volte, trovasi uno strato di sabbia e cenere vulcanica decomposta, ma duro, volgarmente detto *tassarone*, e poi il tufo compatto immediatamente.

Nel Real Parco di Caserta non ha guari cavando le fondamenta di una fontana, che in omaggio dell'Augusta nostra Principessa di Piemonte veniva appellata la Margherita, a metri 3 di profondità sotto il suolo arabile fu trovato uno strato di sabbia dello spessore di metri 1,00, un secondo di tufo calcareo ocraceo poco coerente di metri 0,20, un terzo di pozzolana di metri 3,65 un quarto di sabbia e cenere vulcanica decomposta, ma duro, di metri 0,25 e finalmente il tufo grigio vulcanico che diveniva sempre più chiaro e compatto secondo che il lavoro profundavasi.

Quello che è certo, tutta la pianura è fatta di tufo vulcanico compatto; eccellente per costruzione, e di esso si ha il grigio ed il giallo; il grigio si distende dalle falde meridionali dei Tifatì a S. Benedetto e S. Nicola alla Strada, dove comincia il giallo che pare procede sino a Napoli.

Tra il tufo grigio ed il tufo giallo, ambidue vulcanici, avvi differenza circa a compattezza; quello è meno compatto e poco resiste all'azione degli agenti atmosferici, questo per lo contrario è duro e meglio resiste alle intemperie, onde si preferisce in tutte quelle opere, da muratore, in cui si cerca stabilità.

Del tufo grigio s'incontrano eziandio due varietà diverse, una di un grigio chiaro per lo più ricco di scorie e lapilli impigliati nella massa, l'altra di un grigio più cupo di compage quasi omogenea, che meglio si presta ad essere lavorato; questa si preferisce

alla prima segnatamente per certi lavori, e resiste di più alla inclemenza del tempo.

La prima varietà si trova a Puccianiello, l'altra a Casolla ed ambedue vanno riferite al così detto *Piperino*.

Il fatto che dopo il tufo grigio, assai volte giù incontrasi il tufo giallo, e questo sempre più compatto dell'altro, fa supporre che si ebbero due formazioni di tufo in epoche differenti, l'una antica l'altra più recente. La formazione antica sarebbe rappresentata dal tufo giallo, e la meno antica o più recente dal tufo grigio, che su quello trovasi addossato. Anche l'Illustre M. Tenore, pel tufo dei dintorni di Napoli è dell'istessa opinione (*vedi saggio di Geografia Fisica e Botanica del Regno di Napoli* p. 33).

Il tufo da Puccianiello a Casolla trovasi a metri 30 circa sul livello di quello che giace sotto la bella pianura Casertana, e pare, che a Puccianiello uno al colle S. Angelo si fosse nel tempo istesso sollevato. Che il colle S. Angelo di calcare cretaceo come quello dei Tifati, di cui è una dipendenza, emerse o sollevossi prima della formazione o meglio deposizione del tufo sulla pianura, è fatto da non mettersi in dubbio, e che tra la formazione di quel colle e l'elevazione del tufo sulla pianura istessa non avvi relazione alcuna. Ma si dimanda, perchè questo tufo di Puccianiello e Casolla è sollevato? Due supposizioni, a parer mio, possono mettersi in mezzo: o la degradazione crescente da questa parte dei Tifati al piano, prima della formazione del terreno arabile; o il sollevamento del tufo per forza endogena.

In ultimo debbo dire, che dalle mie osservazioni deriva, essere il tufo presso i monti, in questi dintorni, sempre sollevato e di color grigio. Così in quel di *Castel di Sasso*, nella valle del Volturno, a *Strangolagalli* il tufo trovasi ad un livello di metri 25 e più sulla pianura, ed è di un color grigio tendente al nero.

Questo tufo differisce da quello di Puccianiello e Casolla non solo pel colore, ma anche perchè è ricco di cristalli di feldspato, e la sua massa è sparsa di cavità tappezzate da ossido di ferro, e contiene anche dei piccoli pezzi di arenaria.

E qui lascio i Tifati e la sottostante pianura volgendomi al Sud-Est della provincia in quel di Nola.

Da Palma della Campania, i monti quasi come semicerchio si distendono da Sud ad Est prolungandosi verso il Nord, chiudendo il Circondario in quella direzione. Essi uniscono a quelli di Avella, e questi alla lor volta a quelli di Cancellò di cui sembrano continuazione. I monti di Casamarciano unendosi ai Camaldoli a Monte Bonico, Pietra Mause ecc. da Nord-Ovest si prolungano in Sud-Est, e vanno ad unirsi a quelli di sopra menzionati, tra Monte Pretarola e M. Filesi.

I suddetti monti sebbene fossero stati studiati da me solamente pel lato botanico, che formava la principale mia occupazione, tuttavia investigai che il calcare di Casamarciano, dei Camaldoli, di Monte Bonico è cretaceo, le vette di quelli di Avella, Pagliarolo, Falconiera e Sirignano sono al certo giurassiche. Del resto per ben determinarli ci vorrebbe un esame attento de' fossili che in essi si trovano, materia agli studi interessanti e speciali di qualche geologo.

Nella contrada Vallo, tra i monti di Avella, avvi una serie di gallerie naturali, l'una appresso dell'altra che meritano d'esser vedute, distinte dai naturali col nome di grotte dei *pipistrelli*. Non avendo potuto studiarle per mancanza di un lume, essendo buie, do qui la descrizione fattane da un mio amico il Dottor d'Elia di Cicciano, che le visitò tempo addietro, riserbandomi di dire intorno ad esse, in altra circostanza, di quelle cose tutte che potrò scorgervi, allorchè mi sarà data l'occasione di penetrare in

esse: si entra nella prima galleria che è piuttosto bassa ed angusta per un'apertura ingombra di rovi e di altre piante salvatiche, in essa, a dritta, avvi un precipizio di cui pare impossibile determinarne la profondità: un sasso lanciato in esso non si sente affatto allorchè giunge al suo fine. Questa prima galleria si mette in comunicazione con una seconda la mercè di un foro praticovi dalla natura nella roccia, e che bisogna attraversare quasi carpone. Arrivato in questa seconda galleria che tiene l'altezza di circa metri quattro una oscurità completa circonda l'osservatore, sicchè vi è d'uopo del lume delle faci per osservare le molteplici e belle stalattiti e stalammiti di che sono tappezzate le volte le pareti ed il pavimento. Da questa si passa in altre due gallerie simili ma un po più basse ed altre ancora si scorgono, ma non esplorate per la bassezza delle loro volte.

Ritornando ai monti di sopra menzionati su di essi cade sotto l'occhio il solito calcare congezionato, e la calce carbonata cristallizzata. Su quei di Casamarciano in certi punti spiccatamente si vede il passaggio del calcare alla marna ed a piè di essi delle breccie più o meno coerenti. Tutta la pianura del Nolano come quella di Caserta, sotto il suolo arabile a profondità diverse, offre il tufo vulcanico che è ordinariamente giallo.

Lascio Nola per intrattenermi brevemente intorno ai monti d'Itri posti nel Circondario di Gaeta. La calcarea di monte Faito, alto 527 piedi parigini, e degli altri che gli fanno corona e ne dipendono, è giurassica, mentre quella dei monti più bassi e che al mare si avvicinano va riferita al periodo cretaceo.

È da notare che quest'ultima a misura che si accosta al mare si marnizza, e vere marne calcari si scorgono a S. Marco procedendo da Itri a Sperlonga.

Più largo studio ai Geologici offre la catena del Matese, nel

Circondario di Piedimonte, perchè in essa appunto trovasi Pietra-roja, contrada, famosa per i pesci che vi si rinvencono allo stato fossile. Quel monte, ossia il Matese forma il centro o nodo di un ramo elevato degli appennini della Provincia, che all'Est si prolunga nel Sannio, e di cui i monti inoltrandosi verso il Sud-Est vanno a perdersi nella sottostante ed immensa pianura del Tavoliere di Puglia. Oltre a ciò per un altro ramo si prolunga in quel d'Avellino o Principato Ulteriore, e mercè il Taburno e Monte Vergine legasi a quei monti tutti che coronano il lato settentrionale della Campania.

Da S. Gregorio, salendo al Matese, per l'erta callaja che mena a *valle Cupa*, in certi punti e segnatamente di là di una limpida e freschissima polla d'acqua, si scorge il calcare andare in disfacimento e quà e là allo scoperto incontransi delle brecce che sono più o meno compatte e coerenti.

La calcarea di Monte Miletto la più alla cima del Matese (6330 piedi parigini sul livello del Mare) in certi punti per la sua tessitura e compattezza, andrebbe tra le varietà del calcare compatto di sedimento inferiore; onde la formazione sua risalirebbe ad epoca anteriore al giurassico. Il medesimo si vede in altri culmini del Matese, mentre il rimanente va riferito al giurassico.

Il solo esame dei fossili potrebbe dar luce intorno a quello che di sopra ho detto, quindi su di ciò richiamo l'attenzione di coloro che di proposito occupansi di Geologia.

È degno di nota al certo la presenza degli scisti Liassici di un nero affumicato, a piè del Matese verso occidente, e precisamente nella valle di Gallo e Letino; perchè essi a meraviglia confermano, che la formazione dei monti in parola va riferita al periodo giurassico. Tale fatto deve essere indubitabilmente meglio studiato, onde mi propongo sin da ora di destinare qualche gior-

nata allo studio geologico di quella valle nella vegnente primavera.

Di minerali al Matese, niente di particolare, almeno apparentemente, e solo qualche minerale di ferro s'incontra da chi pel Matese muove alla volta di Monte Mutoli e Pietraroia.

Tra il Matese ed i monti di S. Gregorio si apre una valle piuttosto estesa, di cui il fondo è piano, ed è fatto tutto da materiali di alluvione. In questa valle appunto resta il lago così detto del Matese, ampio e bellissimo. Sull'estremo Sud-Est del lago e propriamente sotto la contrada detta *Prete morto*, presso il sentiero che mena da S. Gregorio a Boiano, le acque fanno vortice come se in quel punto giù vi fosse una cavità o condotto, pel quale le acque si facessero strada per andare altrove. Questo fatto combinato con la direzione della sorgente del Torano, che trovasi in coincidenza ed assai più giù del lago, di là dei monti che separano il lago istesso da Piedimonte, fa credere che quel fiume sia veramente alimentato dalle acque del lago sopradetto.

La caduta del Torano nell'uscire dal monte è stupenda. Esso dopo aver dato vita ad alcuni Opificii che rendono ricchezza a quella Città va a scaricarsi nel Volturno di cui è tributario.

Nel Circondario di Sora i monti di Picinisco, tra cui la Meta, Monte Cavallo, ed il Fresolone; quelli di Settefrati e S. Donato, in una parola gli appennini che dalla Meta vanno a Sora lungo il limite settentrionale di Terra di Lavoro, separandola così dagli Abruzzi, senza dubbio vanno bene e diligentemente studiati. Essendo diretto alla Meta collo scopo di raccogliere e studiare le piante di quell'alta regione, non potevo al certo di proposito, partitamente studiare quei monti, che molte osservazioni particolari, e forse importanti offrirebbero al Geologo; epperò come ho fatto per le altre contrade, mi limiterò solamente ad esporre quello

ehe alla sfugita ebbi agio di notare in fatto di Geologia, lungo il mio viaggio.

Nulla dirò della calcarea di quei monti che è giurassica, e neppure della stupenda cascata d'acqua dello *Schiappaturo* a Pieinisco, e delle balze e precipizii, ehe restano sulla sinistra del viaggiatore che va a Canneto; ma mi fermerò a *Colle alto*, per intrattenermi alquanto intorno ad un fatto certamente degno di menzione.

Procedendo nella valle del Canneto di là della fontana dove quei di Pieinisco vanno a provvedersi d'acqua, mi caddero sott'occhio dei pezzi di selce allo stato erratico, di cui il numero e la grossezza aumentava a misura che si andava innanti nella valle. Questa selce che non era impastata nella calcarea, come d'ordinario trovasi nei terreni secondarii, e come di fatti se ne trova così alla Meta, destava in me il desiderio grandissimo di scovirne la provenienza se fosse stato possibile, onde mi posi con attenzione a guardare tra quelle balze e dirupi soprastanti al viottolo. Finalmente dopo un buon tratto, e mentre stavo per perdere del tutto la speranza di giungere a qualche risultamento, salendo per un'erta callaia inaspettato mi si presentò un grosso masso di pura selce, in parte coperto da terra di trasporto. Questo masso faceva parte di un filone stupendo che giù dall'alto scendeva nella valle, dove scorre la spumeggiante Melfia. Detto filone misurava metri due circa di spessorezza, ed era alquanto inclinato da Nord a Sud. Avrei voluto vederne l'origine, ma fu impossibile, perchè di su era coperto da terra vegetale, alberi e cespugli. La selce di questo filone, andava facilmente in pezzi sotto forma di lamine più o meno grandi e sottili.

Nel fondo della valle a *Colle alto* nelle circostanze del detto filone, si rinvenivano grandi depositi naturali di arena quarzosa, che si cava per destinarla alla confezione delle malte.

Dopo questo primo fatto un secondo mi aspettava a circa due chilometri dal primo. Mentre su per quelle balze raccoglievo la bella *Saxifraga lingulata*, tra i muschi ed altre piante erbacee scorsi una roccia di grossa mole, che pel suo aspetto e colore affatto diverso da quello delle altre, richiamò la mia attenzione. Avvicinatomi ad essa per studiarla mi accorsi che era fatta da calcare dolomitico metamorfico per via acquea, e rombandone un pezzo col martello, ecco quello che di particolare osservai intorno ad essa.

Il calcare dolomitico metamorfico formava uno strato dello spessore di 2 a tre centimetri su di un calcare dolomitico bellissimo di struttura saccharoide. Il primo restava immediatamente a contatto dell'aria, questo ossia il secondo sottostante a quello costituiva l'intera massa della roccia.

Bene studiato il luogo ed i dintorni dove era la roccia menzionata, essa che, a prima vista, sembrava isolata, in quella vece faceva parte di uno strato che diffondevasi per buona parte della valle, almeno per quanto all'occhio si mostrava.

Percorrendo sempre la valle ed osservando con attenzione tutti i punti in cui il calcare menzionato restava allo scoperto, mi venne fatto di scoprire in certi punti uno strato, di poco spessore, dello stesso calcare dolomitico metamorfico, che, per ablazione del calcare, in esso non restavano che avanzi fossili riferibili a piante e ad animali.

In questa valle ancora vidi dei minerali di ferro, già da altri studiati (Tenore Gaetano), in due punti pochi distanti l'uno dall'altro. Che nelle viscere del monte vi debbano essere dei minerali di ferro, e forse in copia, ne fanno fede il torrentello detto *Acquaro* che abbevera Picinisco, e le acque della Melfia istessa, le quali lungo il loro corso e maggiormente presso le sorgenti

tingono i sassi su cui scorrono in giallo rossiccio, come fanno appunto le acque tutte, allorchè sono impregnate di particelle ferruginose.

Chi lascia la *Capanna di Cavallaro*, dopo avervi riposato la notte, e volge i suoi passi a sinistra, per ascendere la vetta della Meta, ed ha il coraggio di avventurarsi a salirla tra dirupi frane ed altri ostacoli, gli verrà fatto, dopo non poche fatiche, di raggiungere la parte bassa della cresta, del monte, la quale elevandosi a poco a poco tocca il suo estremo culmine, che verso il lato orientale tiene come appiccato un grosso mammellone. Questa parte della Meta si eleva sul livello del mare per piedi parigini 7020 (*Capocci*).

Ora salendo la Meta lungo la cresta rinviasi un punto della cresta istessa quasi parallela all'orizzonte, dove grossi ed enormi massi calcari stanno ammonticchiati, come se fosseso stati colà da mano potente confusamente collocati.

La vista di quel mucchio informe di massi calcari, al certo fa sorgere spontanea una dimanda a se stesso: qual causa diè luogo ad un simile ammasso di rocce, sulla cresta di un monte altissimo, e quasi isolato in mezzo agl'altri che gli fanno corona? Forse l'azione antica del ghiaccio sulle rocce di quella parte del monte.

Dal culmine della Meta, il versante settentrionale si vede tagliato a picco, e vi sono balze e spaventosi precipizii, frane o *talus* stupendi, tra cui quello sul lato orientale. A piè di questi precipizii è una valle o meglio una specie di conca fatta dal fianco a picco della Meta e da una bassa collina, che parte dalla Meta istessa, come semicerchio, chiudendo la conca ad occidente e settentrione, andando verso Alfidena. Questa valle, questa conca è il *Viscuro*. Il suo fondo da quell'altezza sembra orribilmente sconvolto; quà depressioni, là sollevamenti e nelle depressioni la

neve che dura. Non si saprebbe a chi attribuire un tal lavoro, se a forze endogene, oppure esogene.

Il calcare della Meta è giurassico, compatto, e ne fan fede le ammoniti che in esso rinvengonsi allo stato fossile, benchè qualche punto, segnatamente verso la vetta il calcare istesso va riferito a quella varietà detta dai Geologi *rudista*.

Si scende la meta pel declivio che mette fine nella piana dei *monaci*, perchè è il solo pel quale, quasi direi, comodamente si può salire e scendere quel monte, e ciò per l'inclinazione degli strati calcarei che procedono inclinati da Nord-Ovest a Sud-Est.

La piana dei *monaci* è una conca erbosa, di cui il terreno è variamente ondulato; di tratto in tratto interrotta da massi calcari e creste di monti sporgenti, di cui la roccia è riferibile a quella stessa, che costituisce la Meta.

La stessa calcarea si osserva al Fresolone ed a Monte Cavallo. Questo però è degno di considerazione, per i minerali di ferro che contiene. Per frane avvenute sul fianco occidentale del monte, queste han posto allo scoperto degli strati di minerali di ferro, che bellamente si discernono anche a distanza da chi attraversa la *Forestella* per recarsi a S. Biagio Saracinesco.

Questo villaggio sito sulla cresta di un colle che sorge dal fondo di una valle, dello stesso nome, richiama secondo me tutta l'attenzione del Geologo.

In questa valle appunto si trova il calcare nero Liassico con vene spatiche, suscettibile di bellissimo pulimento, perchè a grana fino e compatto, onde potrebbe destinarsi a decorare edifici.

Gli strati del calcare giurassico su cui sorge edificato il villaggio suddetto, poggiano sopra strati di calcare Liassico nero affumicato; strati che spiccatamente si vedono quando si scende nel

burrone al Nord, dove scorre il torrentello detto *Capodacqua*. Se la Scienza non falla, come ho ragione di credere, sotto tal varietà di calcare dovrebbe trovarsi l'*Infralias*, poi il *Trias*, finalmente il Permiano, o gres rosso inferiore, che resta immediatamente sul Carbonifero.

Studiando così di passaggio quella valle rinvenni anche il calcare marnoso, l'arenaria terziaria, micacea, e finalmente ad oriente di S. Biagio il calcare glauconiano.

Quante cose tutte raccolte in un sol punto, e quante altre se ne potrebbero scovire studiando bene quella valle!

S. Biagio Saracinesco essendo stato il termine del mio viaggio dovetti lasciarlo con rincrescimento, perchè le copiose raccolte botaniche fatte in quella peregrinazione alla Meta forzavanmi a tornare nel luogo di mia dimora, ossia a Caserta.

Nulla di particolare in fatti di Geologia scorsi lungo il mio ritorno da S. Biagio ad Atina, qualora non si voglia fare attenzione a quei monti che vi restano sulla sinistra, di cui il calcare per disaggregazione va in frantumi ed anche in polvere, che le piovane poi portano giù nei burroni e nella valle. Ed è precisamente così che la crosta solida di nostra Terra va in degradazione continua, tanto per l'azione dell'aria, quanto per quella delle acque.

Dato termine a queste poche ed informi osservazioni geognostiche, raccolte così alla sfuggita, intorno ai luoghi visitati, è ormai tempo d'intrattenermi delle cose Botaniche osservate ne' miei viaggi, e ciò farò appunto nella seconda parte di questo lavoro.

II.

PARTE BOTANICA

Nel trattare questa seconda parte del mio lavoro, obbietto principale delle peregrinazioni fatte, terrò l'ordine istesso tenuto nella prima; comincerò quindi dai dintorni di Caserta e finirò a S. Biagio Saracinesco.

I dintorni di Caserta sebbene diligentemente studiati da un nostro Illustre Botanico, Giovanni Cussoni mio Maestro ed amico dolcissimo, pure ricompensavano le mie fatiche con assai e belle piante, tra cui una propriamente nuova. E ciò rafferma quello che dicevo sul cominciar di questa scrittura; una contrada non è mai bene e interamente studiata ed offre il più delle volte a chi im- prende ad investigarla qualche cosa di raro e forse nuova.

Adunque mettendomi all'opera fui avventurato scoprendo una nuova specie d'Iride, cui ho dato il nome d'*Iris collina*, perchè nella sola regione dei colli l'ho fin'ora rinvenuta e nè scende al piano, nè sale sulle vette dei monti che ci circondano. Il monte S. Nicola e precisamente il suo versante settentrionale, sul bosco di S. Vito, mi offriva la novella Iride, mentre la vetta mi dava: *Orehis pseudo-sambucina*, *Asphodeline lutea*, *Ulex europaeus*. Investigando sempre l'istesso monte, sul versante meridionale raccolsi tre piante, di cui due assai rare in questi dintorni il *Linum nodiflorum* ed il *Ranunculus flabellatus* cioè, e l'*Euphorbia dendroidea* importante per la sua stazione, essendo pianta



propria dei luoghi presso al mare. Alle cennate piante posso aggiungere anche le seguenti che quà e là vengono su naturalmente al S. Nicola: *Helianthemum Barrelieri*, *H. Fumana*, *H. viride*, *Silene viridiflora*, *S. pendula*, *Asclepias Vincetoxicum*, *Pulmonaria officinalis*, *Asperula taurina*, *A. levigata*, *Zacintha verrucosa*, *Polygala monspeliaca*, *Arabis collina*, *A. rosea*, ed altre che si vedranno nel catalogo collegato a questa relazione. E ciò per le Phanerogame, tra le Crittogame poi ne raccoglievo alcune assai rare nella Flora Crittogamica Italiana; quali sono: *Trichostomum strictum*, *T. bericum*, *Tortula marginata Weissii* *Wimmeriana* tra l'elegante e bellissimo gruppo dei Muschi.

Tra i Licheni su per quelle nude rocce bellamente ti si offrono: *Psoroma crassa*, *b. Dufourii*, *P. fulgens*, *Callopsisma Lallavei*, *C. ferrugineum*, *Thalloidima vesiculare*, *Biatra rupestris*; e nei luoghi dove avvi terra: *Peltigera polydactyla*, *Cladonia endiviaefolia* e *C. rangiferina*, la quale in molti punti forma da sè sola quasi delle praterie.

Chi entra in quelle selve, per rinfanciarsi all'ombra dolcissima dei Castagni in sul meriggio, vi scorge tra gl'Imenomiceti: *Agaricus caesareus*, *Morchella esculenta*, *Helvella crispa*, *Cantharellus cibarius*, specie tutte commestibili, epperò ricercate, formando la delizia delle nostre mense.

Lasciando il S. Nicola e percorrendo la nuova strada a Gradillo si passa il Volturmo sul nuovo e maestoso ponte Annibale, per andare a Trifisco. Quivi appunto vegeta la *Centaurea lappacea* del Tenore, il *Convolvulus sepium*, raro a Caserta, il *Lotus major*, *Galium lucidum floribus luteolis*, *Hedysarum coronarium* pianta ottima per foraggio, che in quei luoghi, nasce naturalmente, tra i tufi vulcanici presso al fiume.

Se da Trifisco vuoi andare al Triemmo fa uopo pas-

sare presso il luogo di sbarco del dismesso ponte a battelli, sulla riva destra. Ora, in questo luogo di sbarco, tra le sabbie del fiume vive *Salsola Tragus* degna di nota per la sua stazione. Ivi nascono ancora: *Lhytrum Graefferi*, *Cyperus flavescens*, *C. fuscus*, *C. longus*, e nelle acque di una povera sorgente, *Chara hispida* e la mia *Veronica intermedia*. Da questa contrada al Triemmolo a sinistra di chi va, vedesi tra le rupi: *Allium paniculatum*, *Hedynois tubaeformis*, e *Salvia multifida* negli angusti tappeti di verde lungo la strada.

Svoltando per la strada a sinistra s'incontra a piè di un'erta rupe una fresca e limpidissima polla d'acqua, a cui tutti i viandanti nella calda stagione segnatamente, vanno a disselarsi. Nelle acque di questa sorgente rinvenni un Alga bellissima, ossia *Batrachospermum moniliforme* che attaccato viveva su per le pietre sommerse, presso la sorgente e lungo il rivolo generato da essa.

Oltre alle piante proprie dei luoghi umidi ed acquosi, lungo il Triemmolo di particolare non vi si scorge che *Carex paniculata*.

Chi giunto al Triemmolo volge i suoi sguardi su verso Nord-Ovest vede sulla vetta di un monte di mezzana altezza, un grosso fabbricato. La curiosità lo spinge a domandare di quel fabbricato, ed il primo contadino che incontra, ed a cui vien rivolta la domanda risponderà: è Gerusalemme. Allora per avere un'idea di questa nuova Gerusalemme imprenderà a salire, e la curiosità sarà compensata con tre belle piante, quali sono: *Trifolium mutabile*, *Bonjeana hirsuta* e *Polycnemum arvense*, b. *recurvum* del Gussone. Giunto sulla vetta del monte trova un vasto convento che va in rovina, la Gerusalemme appunto del contadino, ed il più bello ed ameno panorama di questi dintorni. Eccetto le tre succitate piante su questo monte null'altro s'incontra dal Botanico.

Lo stesso posso asserire della sottostante pianura sino alla sfa di Cajazzo in cui non trovasi di particolare che *Linaria speciosa*, *Adonis Cupaniana*, e *Lavatera punctata*. Quivi, presso la sfa di Cajazzo cioè, si ergono i Monti che vanno a Morrone, e tra essi avvi uno detto *Sanguinito*, tutto quasi coperto dalla bella *Daphne collina*. Su questo monte l'esimio Graeffler raccolse la prima volta la pianta in parola, che mandata dallo stesso, a Smith in Londra, questi descrisse col nome di *Daphne collina*.

Fo notare che questa pianta in tutta la Provincia vegeta in due sole contrade, nelle arene del litorale cioè, ed a *Sanguinito*, e passa dall'una all'altra quasi direi per salto, perchè non s'incontra affatto nei luoghi intermedi. Erborando sempre i monti di Morrone, vi trovai: *Medicago tuberculata* ed a Pietraviva, in quelle selve *Cirsium strictum* del Tenore.

Dai monti di Morrone o per l'Arco o per Gradillo si va nella parte montuosa della Tenuta Reale di Caserta, dove il Botanico può raccogliere larga messe di piante tra le Fanerogame, e tra le Crittogame. Difatti, nel bosco di S. Leucio, egli incontra tra le prime *Lavatera ambigua*, *Staphylea pinnata*, *Cephalanthera rubra*, *Physalis Alkekengi*, *Veronica praecox*, *V. officinalis*, *Sorbus torminalis* ec. Sulla vetta *Arabis albida*, e sul pendio meridionale, presso al Parco, così detto di Delizie: *Coronilla valentina*, *Euphorbia Gerardiana*, *Ferula neapolitana*, *Nectaroscilla hyacinthoides*. Tra le seconde, ossia Crittogame: *Trichostomum mutabile*, *T. cirratum*, *Pogonatum aloides*, *Hyponum molluscum*, *Funaria mediterranea*, *Tortula intermedia*, *Rhynchostegium crassinervium* (Musch); *Ramalina calicaris*, *Collema nigrescens*, *Evernia prunastri*, *Callopiasma ochraceum* (Licheni); *Geoglossum glabrum*, *Boletus edulis*, *B. aeneus* (Funghi), ed altre molte che nel Catalogo appresso saranno menzionate.

A S. Silvestro, uscendo dal suddetto bosco di S. Leucio per recarsi al Casino, raccoglierà: *Ophrys lutea*, *Ornithogalum tenuifolium*; e sul pendio meridionale dello stesso S. Silvestro la bella e rara *Ononis ornithopodioides*.

Il Parco di Caserta e Giardini immediatamente posti a piè di S. Silvestro, sul lato meridionale, meritano di esser ricordati per le belle e molte Crittogame che vi vegetano, tra cui qualcuna rara come: *Brachythecium ligusticum*, *Bryum platiloma* e *Phaeum rectum* tra i Muschi; *Polyporus Inzengae*, *P. sulphureus*, *P. frondosus*, *Agaricus maximus*, *A. squamosus*, *Hygrophorus hypothejus*, *Lactarius deliciosus*, *Cortinarius violaceus*, *Marasmius Vaillantii*, ed altri Imenomiceti, tra cui alcuni affatto nuovi e che descriverò in seguito con i nomi di *Sistotrema Notarisii*, *S. Strobi*, *Hydnum Hypocastani*, *Agaricus herbarum* ec. Le Epatiche in questo Parco sono rappresentate: da *Frullania dilatata* *Chiloscyphus pallescens*, *Fossombronia caespiformis*, *Masrechantia paleacea*, *Riccia glauca* ec. Finalmente do termine di menzionare le altre Crittogame di questo Real Parco, perchè saranno tutte indicate nel Catalogo già detto, facendo notare una bella varietà dell' *Asplenium Adiantum*, *nigrum*, il quale presenta l'apice della fronda divisa in due rami, che perciò distinguerò col nome di *A. Adiantum nigrum*, *b. divisum*.

Chi sale i Tifati può scegliere o il varco rotabile che mena a Morrone o quello per pedoni e cavalli conducente a Casertavecchia, oppure l'erte cellaje, in punti diversi, tracciate dai pastori e contadini. Qualunque però sarà la via da esso prescelta per erborarli, se non giunge al Viro, poco o niente incontrerà di particolare su di essi, eccetto la bella *Orchis variegata* del *Desfontaines*, che comincia al Termine, e va sino quasi alla torre d' Alois, lungo sempre la cresta del monte. Da questa torre si

sale al Viro, e camin facendo, quasi a mezza via, il Botanico si abbatte in una bella pianta del Tenore, quale è *Verbascum argyrostachyon*, cui si unisce *Euphrasia pectinata* dello stesso autore ed *Erythraea maritima*, la quale pare fosse destinata a vivere circoscritta in questa sola parte della Provincia, perchè fin'ora non mi è riuscito rinvenirla altrove.

Sulla vetta del Viro si scorge *Hieracium Pilosella*, *Coeloglossum viride*, e *Sternbergia lutea*. A questa altezza un panorama bellissimo si presenta alla vista, che costringe il viaggiatore a fermarsi per alquanto tempo, finchè, sodisfatta la curiosità e rinfrancatosi un po' nelle forze, discenda il monte, secondo il pendio settentrionale, per condursi nella sottostante valle di Morrone.

Ora visitando quelle selvette e cespugli che restano sul pendio suddetto trova: *Galium vernum*, *Aristolochia longa*, *Dianthus Carthusianorum*, *D. barbatus*, e giù nelle vicinanze di quel luogo dove sono piantati a maniera di vivaio molti Pini vedrà anche *Himantoglossum hircinum* ed *Anemone nemorosa*.

Il Gussone nel mese di Marzo 1863 mi scriveva da Napoli: « cercate sul versante settentrionale del Viro e precisamente nel » luogo detto Upara e vi troverete *Doronicum eriorhizon* ed *Actea » spicata*, da me raccolte nel mese di Aprile 1811 ». Debbo ora, qui, dichiarare che le due piante indicatemi dall' Illustre Botanico, sono affatto scomparse, perchè mi è stato impossibile rintracciarle, benchè mi fossi recato, su quel pendio, in diverse stagioni ed in più anni successivi, sempre infruttuosamente.

Tornando a Caserta per Morrone il Botanico non vede tra molte piante comuni, che *Lamium maculatum*, *L. flexuosum*, *L. bifidum*, *Allium neapolitanum* ed *A. magicum*.

A Monte Calvi si va o per Caserlavecchia, o per l'erta callaja da Tuoro, oppure per la rotabile di S. Lucia, la quale, giunta

proprio sotto quel monte, offre due violloli dei quali quello a destra mena a S. Michele di Maddaloni, l'altro a sinistra al monte suddetto. Volgendo a sinistra e salendo il monte si raccoglie *Galium divaricatum*, *Sedum sexangulare*, e *Koeleria grandiflora*; *Melilotus neapolitana*, *M. parviflora*, *Poa bulbosa* sulla vetta del monte. Tra i cespugli, procedendo verso le selve: *Thalictrum minus*, *Vicia dasycarpa* ed altre piante, comuni anche agl'altri luoghi già menzionati.

Nelle selve nulla di particolare, eccetto *Allium pendulinum*, *Hypericum montanum*, e sulle vecchie ceppaje dei castagni *Lenzites betulina* tra gl'Imenomiceti, e *Leucobryum glaucum* tra i Muschi.

Da Monte Calvi ricalcando le proprie orme si va a S. Michele di Maddaloni, dove vedonsi sempre piante volgari, e solamente nello scendere il monte pel pendio Sud-Est, per condursi sempre tra quelle rocce e campicelli ai Ponti di Valle, s'incontra *Lotus creticus* assai raro in questi dintorni.

Presso i Ponti di Valle, sul versante del monte a sinistra di chi muove da Maddaloni vegeta *Ophyoglossum lusitanicum*, ed un'altra pianta, che, coltivata, potrebbe grandemente vantaggiare l'agricoltura nostra. Questa pianta è *Rhus Coriaria*, che cerca terreni aridissimi, onde per essa potrebbonsi rendere utili tutti quei pendii esposti a levante e mezzodi dove nessun'altra erba o biada pullula con profitto. Molti pendii dei nostri Tifatì, ed altri della Provincia si trovano in condizione adatta alla coltivazione di questa pianta da cui la Sicilia sa trarre tanto vantaggio, come ho dimostrato in altra mia scrittura (vedi *Atti della R. Soc. Ec. di Terr. di Lavor. vol. XIV Quader. IV* p. 100).

Anche sul versante meridionale di Casertavecchia vegeta il *Rhus Coriaria*, ed in copia, e ciò conferma sempre, che, la col-

tivazione sua a meraviglia riuscirebbe sui Tifati, ove con buono effetto una volta fu sperimentata in quella contrada del S. Nicola, che tutt'ora ne conserva il nome, ossia di *Sommacco*.

Ma ormai, mi si permetta una digressione, è tempo di dar opera all'imboschimento dei Tifati, destinando a *Sommacco* i pendii adatti, e coprendo gli altri, come le vette, con l'Elce ed altre piante da me indicate in una Nota intitolata: *Cenno sulla Bobinia ec. Caserta Stamp. del Com. G. Nobile e Comp. 1869*.

Veramente ciò dovrebbe iniziarsi dal Comizio Agrario Circondariale, ma se questo non verrà soccorso e dalla Provincia e dai Comuni interessati, con i suoi ristretti mezzi giammai potrà giungere all'intento, benchè ne abbia tutta la buona volontà.

È inutile qui l'espore i vantaggi che si otterrebbero dallo imboschimento dei Tifati; solamente ricordo, che nè i venti, nè le piovane ed altre meteore, secondo ho già detto nella prima parte di questa relazione, verrebbero a danneggiare la sottostante pianura.

Chiedendo perdono al lettore se alquanto mi sono dilungato dalle cose botaniche, fo ritorno ad esse dando un rapido sguardo alla bella pianura, che resta a piè dei Tifati per passare tosto altrove.

In questa pianura resta *Urno*, e nell'andare ad esso presso S. Nicola alla Strada, si vede *Valerianella carinata*; e, procedendo sempre, *Euphorbia pubescens* nei luoghi umidi. Nelle gore in cui si macera la Canape: *Ranunculus sceleratus*, e tra i Muschi *Physcomitrium pyriforme*. Nei Regi Lagni limitrofi a queste gore vivono: *Potamogeton pectinatum*, *Bulmus umbellatus* ed altre piante molte proprie delle acque lentamente fluenti. Del resto nei seminati di tutta la restante pianura, le solite piante comuni che sarebbe inutile menzionare.

Percorrendo i Regii Lagni si passa a Marcianise, nelle circostanze del quale, nei luoghi umidi, si vede *Teucrium scordioides* ed *Hypericum neapolitanum*; spingendosi sempre più oltre, si incontreranno i così detti Mulini a S. Antonio, messi in moto dalle acque dei Regii Lagni istessi. In queste acque presso i mulini si vedono. *Zannichellia palustris*, *Lemna trisulca*, *Ceratophyllum demersum*, e *Myriophyllum spicatum*.

A destra dei mulini suddetti resta la Real Tenuta di Carditello, che offre al Botanico qualche pianta non comune, come: *Callitriche truncata*, *Erodium alnisolium*, *Bupleurum Columnae*, *Ranunculus ophioglossifolius*, *Veronica anagalloides*; lungo i fossi nella stagione autunnale: *Crypsis alupecurioides*. Non vi manca qualche rara Crittogama, come sarebbe tra i Muschi. *Webera Tozeri*, e tra i Licheni: *Physcia chrysophthalma*.

Da Carditello per la così detta Foresta, può andarsi a Capua per studiarne i dintorni.

Presso al fiume vegeta *Diplotaxis viminea*, e sotto l'impalcatura di legno del ponte sul Volturno, che dà passaggio alla strada ferrata, *Lenzites variegata*, fungo che pare assai raro in questa Provincia.

Uscendo da Capua per porta romana e camminando dritto sino alla Chiesa di S. *Giuseppe* s'incontrano due rotabili, una conducente a Roma, che prima si dirama in assai tronchi, dei quali chi mena in paesi diversi della Provincia, chi nelle altre limitrofe, come negli Abruzzi e nel contado di Molise, ed un'altra che va a Brezza, Nuçelleto, S. Andrea del Pizzone ec. Lungo quest'ultima strada, passato il villaggio di Brezza, ne'campi vive *Ammi visnaga* e sui margini di essi *Scolymus maculatus*; più in là s'incontra l'*Aniena* di cui le acque spesso inondano i canali lungo la rotabile, ed in certi punti formano delle pozze d'acqua

in cui scorgesi, come anche nei canali: *Ranunculus aquatilis*, *Alisma Plantago*, *Actinocarpus Damasonium*, *Elcocharis palustris* ed altre proprie dei luoghi paludosi.

Presso Nuclelto vive *Onopordon Acanthium*, e nelle selve a Carinola *Circaea luletiana*. Nei luoghi umidi a S. Vito contrada dello stesso territorio di Carinola, si nota *Aegopodium Podagraria*. Da S. Andrea del Pizzone, che intercede tra Nuclelto e Carinola, si va al Demanio di Calvi, ed in quei fossi nella Primavera testè decorsa, raccolti per la prima volta, in questa Provincia la *Cardamine uliginosa*. Ivi ancora vegetano: *Cirsium palustre*, *Polygonum minus*, *Labrea aquatica*, *Doryenium rectum* e la mia *Callitriche verna*, b. *campana*. Due altre piante rare dovrebbero eziandio rinvenire in questa contrada, la *Laersia orizoides* cioè, e l'*Anthemis fuscata*, ma sembra che sieno scomparse, perchè ho sempre cercato di esse, e più di una volta nei luoghi segnatamente indicatimi dal Gussone, non mai ebbi la ventura di trovarle.

Lascio ora questa parte della Provincia per volgermi al Circondario di Nola.

A Nola si va per la strada ferrata attraversando campi fertilissimi generalmente ben coltivati. L'Agricoltura vi si esercita meglio, eccetto qualche lieve pecca, e la saggia economia dei letami ignorata interamente.

La pianura che sta tra quei monti, già menzionati, ha quasi tutte le piante della pianura Casertana, eccetto *Silene conica* e *Pinarda coronaria* che vedonsi presso Liveri. Oltre alle cennate piante avviene una del Chili a meraviglia attecchita in quel Circondario cingendo generalmente i campi a maniera di siepe viva. Questa pianta è il *Cestrum Parqui* del Linneo, che riesce velenosa agli animali, i quali mangiandone sono presi da tale maleore

da cader morti. Per tale ragione questa Regia Prefettura dietro istanza dei Veterani, udito il parere del Consiglio Sanitario Provinciale, ne proibì la coltivazione, ordinando anche lo sveltimento di quella già piantata. Ma inutilmente, perchè mentre qui si estirpa, là rigogliosamente rinasce, ed ora è cosa rarissima il non incontrarsi in essa quasi in tutto quel tenimento. Ignoro il modo come il *Cestrum Parqui* fosse stato introdotto in quelle campagne. È da supporre che qualcuno tolto ai giardini lo abbia piantato, la prima volta, sul limitare di qualche campo, a mo di siepe, attirato forse da' bellissimi e densi cesti proprii della pianta in parola non solo, ma anche dalla facilità con cui mirabilmente si propaga.

Sul pendio occidentale dei monti di Casamarciano, verdeggia *Lupinus angustifolius*, che vive in quel luogo solamente, quasi direi circoscritto, e verdeggia ancora *Euphorbia Cyparissias* che poi si propaga per tutti quei monti sino alle alte cime della Croce di Fauto e dei Cigli, tra i monti di Avella. Su di essi vedesi anche *Festuca duriuscula*, *Festuca ovina*, ed una forma speciale della prima, con foglie lunghe e glauche, e con i colmi ad un pollice e più dalla radice incrassati a maniera di tubero quasi ovale. Le selve di Castagno di quei monti sono stupende ed assai ben conservate. Si potrebbero togliere a modello di tal genere di coltivazione, e tutti da esse dovrebbero apprendere il modo di coltivare e conservare i cedui. In quelle selve vivono le solite piante che cercano l'ombra tra cui *Melica uniflora* ed *Agrostis alba*. Uscendo da esse per andare ai Camaldoli, s'incontra *Polygonatum Gussonei*, *Trifolium glomeratum* e *Vicia tetrasperma*.

Dai Camaldoli a Nola nulla di particolare onde non farò menzione di quelle poche piante raccolte lungo la strada conducente al Capoluogo del Circondario.

I monti di Avella più di quelli or ora ricordati rivestonsi di piante degne di nota. Qualcuno al certo mi obbietterà, perchè porre i monti di Avella tra quelli della nostra Provincia mentre appartengono ad altra?

Nello studiare la Flora di un Paese è necessario, pria di tutto stabilire la circoscrizione di essa, la quale deve essere per quando sia possibile geografica e non politica, perciò colloco quei monti tra i nostri. Essi formando quasi continuazione di quelli che si spiccano da Cancello, a meraviglia limitano la Provincia nostra separandola da quella di Avellino.

Per andare ad essi, bisogna passare per Avella Città antichissima e famosa negli annali della storia, che tra le sue mura rinsera un veterano del Regno vegetale, il quale è pur mestieri che sia veduto da ciascuno e segnalamente dal viaggiatore botanico

Il veterano del Regno vegetale, di cui intendo qui far parola, è un Platano orientale (*Platanus orientalis*), esemplare bellissimo per la sua mole, conservato nel giardino dei Principi Colonna. Ne dò una succinta descrizione.

Esso si eleva maestoso con chioma quasi arrotondata, la quale misura circa metri 99,46 di perimetro e 34,39 di altezza, e l'altezza sarebbe di gran lunga maggiore se il tronco a metri 2,32 dal suolo non si fosse diviso in tre grossi rami, che, divergendo tra essi, ascendono su dritti variamente ramificati. Di questi rami uno misura metri 5,02 di perimetro, e l'altro 9,26 e l'ultimo 5,82 in maniera che sembrano tre Platani uscenti insieme da un sol ceppo. Uno dei tre rami, nel lato interno, per buona parte della sua lunghezza, mostra il legno tutto magagnato, e per arrestarne il malore si è cercato guarentirlo con tavole che dall'alto scendono giù covrendo la parte del legno al-

terata. Il tronco da cui parlono i tre rami suddetti a metri 1,59 dal suolo ha il perimetro di metri 12,40.

Il custode di quel palazzo e giardino mi assicurava, per tradizione, che il Platano abbia cinque secoli di vita. Sicchè ritenendo per vera una tale leggenda convien fissarne la piantagione al 1371. Intorno a ciò nulla saprei dire di preciso, se pria l'ala del tempo, o qualche altra causa, non venga a spegnere questa bellissima pianta, ed allora il numero degli strati legnosi del tronco potrà approssimativamente confermare o distruggere l'asserzione di quel Custode.

Premesse queste poche cose circa il Platano di Avella passo ai monti di questa, e comincerò col salire il Monte Castellone e quindi recarmi sui Cigli ed alla Croce di Faito.

A piè del Castellone, tra quelle siepi, incomincia a vedersi la bella *Vicia ochroleuca* del Tenore, una ad altra specie dello stesso Autore, ossia, a *Vicia dasycarpa*, e così salendo sempre s'incontra *Centaurea variegata*, *Rumex Pseudo-Acetosa*, e qualche individuo della *Statice Armeria*. Sulla cima del Castellone ti si presenta, sebbene ristretta, una specie di altopiano in cui vien su di rado l'*Alnus cordifolia*, ed in copia maggiore poi la già indicata *Statice Armeria*. Da questo monte discendendo nella valle delle Rape possonsi raccogliere tre piante rare quali sono: *Listera ovata*, *Vicia cassubica*, *V. Candoliana*, e salendo per la valle si vedrà, *Viola gracilis* e *Myosotis sylvestica*.

La stagione in cui impresi ad investigare quei monti essendo poco inoltrata, perchè era la metà di Maggio, molte e belle piante non erano ancora fiorite, soprattutto ai Cigli ed alla Croce di Faito dove lussureggiano i Fagi, che cominciano all'altezza del Castellone. Quivi ancora non fiorito trovai l'*Acer Lobelii* del Tenore,

ed *A. platanoides* con molte altre piante proprie di quest'alta regione dei nostri appennini.

Discesi pel Monte Sarmolo da quell'altezza, lungo la strada che da per me faceva dietro la guida, nei luoghi umidi, raccolsi *Moeringia muscosa*, e più giù *Saxifraga rotundifolia* ed *Orchis mascula*.

E così diedi termine alla mia peregrinazione nel Circondario di Nola, col proponimento di studiarlo meglio ed in più propizia stagione, in cui son risoluto di dar principio all'erborizzazione dai monti di Palma della Campania, e sempre su per i monti arrivare fino a quelli di Avella e di Cancellò.

Sul cader di Maggio mossi alla volta di Sora, determinato a studiare le piante del lago del Fibreno e dintorni, e quelle di Vicalvi.

Veramente questa è contrada interessante al Botanico per le belle e molte piante, che può raccogliervi e studiare quasi in breve spazio circoscritte.

Il lago che dà origine al Fibreno, perciò detto lago del Fibreno, è generato da varie polle d'acqua che sgorgano a piè del monticello su cui sta il villaggio di Posta, il quale se per la sua situazione si specchia nelle sottostanti acque del lago, si bellamente da rendersi ameno, e da fuggirsi nella state ed autunno per le malattie in esso prodotte dai miasmi che esalano dai bassi fondi del lago istesso.

Da Sora si va al lago per la rotabile che conduce a Vicalvi, la quale a distanza di circa Kil. cinque dalla suddetta Città incontra il Fibreno che una volta si passava per un ponte angusto e minacciante ruina, detto *Ponte miserino*: ora in quella vece la Provincia ne ha fatto costruire uno solidissimo.

Il viaggiatore Botanico giunto a questo ponte volge i suoi

passi, senza valicarlo, a sinistra e lungo la riva destra del fiume va al lago. Camin facendo vede *Onobrychis sativa*, pianta ottima per foraggio, e preziosa all' Agricoltore, perchè viene su rigogliosa anche nei terreni aridi calcarei, disadatti alla coltivazione di altre piante; quindi scerne *Polygala flavescens* bella e rara pianta, *Melilotus longifolia*, e *Lotus tenuis*. Inoltrandosi incontra dei canali quà e là cavati per bonificare quelle terre presso al lago e lungo il fiume, ed in questi canali raccoglie: *Potamogeton lucens*, *P. densum*, *P. crispum*. Nei campi vede bellamente vegetare *Ranunculus neapolitanus*, e *R. acris*, con l'*Adonis Cupaniana* del *Gussone*. Lungo i margini del lago nascono diverse piante palustri ma, tra esse, merita a preferenza di esser notata, la bella *Carex pseudo-cyperus*. Le acque del lago danno vita a *Ruppia vulgaris*, *Potamogeton natans*, e ad altre molte, le quali perchè non erano ancora in fiore ed in frutto non raccolsi, e nè determinai.

Passato sull'altra sponda del lago, la mercè di un così detto *sandalo*, e camminando lungo la riva sinistra del Fibreno, nelle acque dei canali, presso a questo fiume mi fu dato di raccogliere la *Phalaris arundinacea*, pianta che vi arriva forse dal vicino Abruzzo.

Questa prima giornata della mia peregrinazione essendo riuscita fruttuosa feci ritorno a Sora, per riposarvi la notte, eol divisamento di recarmi l'indomani a Vicalvi.

Il giorno già spuntava, i contadini tornavano ai loro campi, ed io con essi movea alla volta del villaggio che largamente, in quella giornata dovea, compensare le mie fatiche. Si ascende a Vicalvi, che è sito su di un monte, o per la vecchia callaia, oppure per la rotabile in costruzione. Io per la salita preferii questa, e fu buono, riserbandomi percorrere quella nella discesa.

Guardando su per quelle rocce, mentre lentamente salivo il monte, *Buxus sempervirens*, che prosperevolmente vegetava tra esse, e la romita Ginestra che alla mia mente richiamava quei versi del canto del Leopardi intorno ad essa

Tuoi cespi solitarii intorno spargi
Odorata ginestra
Contenta dei deserti

e che tra me e me andavo ripetendo, vidi con stupore una pianta appartenente ad un genere affatto nuovo alla Flora Italiana, cioè al genere *Eleusine*. Raccolsi con trasporto la pianta, e cercai di trovarne altre per quelle basse falde meridionali del monte, e le trovai, indi scomparve per ricomparire più su, quasi sotto Vicalvi, formando con altre graminacee quasi un bel tappeto. Sulle prime riferii la pianta alla *Eleusine flagellifera*, ma studiandola diligentemente, trovai che se ne allontanava per varii caratteri, e nè poteva riferirsi ad altra specie dello stesso genere, onde la considerai come nuova, e perciò l'ho descritta col nome di *Eleusine italica*. Fatto lieto da tale nuova scoperta con maggiore animo mi posi a studiare il monte che sovrasta a Vicalvi, e su cui rinvenni: *Satureja fasciculata*, *Erysimum angustifolium*, comune su tutti quegli appennini, *Eufrasia salisburgensis*, *Sesleria nitida*, *Aetionema saxatile*, *Plantago Cynops*, e tra i Muschi *Tortula convoluta*, la quale, in diversi punti, con *Grimmia pulvinata*, e *Bartramia stricta*, facevan verdeggiare quelle nude rocce.

Disceso dal menzionato monte, perchè il giorno volgeva al tramonto, e ristorato le forze con una parca refezione a Vicalvi, calai per l'altro sentiero, lasciato per montarvi, secondo di so-

pra ho detto, ed incontrai camin facendo altre piante tra cui *Thesium linophyllum*, *Artemisia camphorata*, e giù nei campi *Delphinium consolida*, ed *Isatis canescens*.

Nell' ultimo giorno di mia dimora a Sora, che fu il terzo, mi volsi alle così dette *Selve*, per la strada a S. Rocco, ed in quella contrada non mi cadde sott' occhio, che *Rosa collina*, *R. rubiginosa*, *R. sempervirens*, *b. floribunda* del Gussone, *Linaria Pelliseriana*, e tra i cereali la bella *Centaurea Cyanus*, e l' *Ornithogalum narbonense*.

Prima di lasciare Sora mi piace dire qualche cosa della *Galega officinalis*, messa da quei contadini a profitto dell'Agricoltura, e da essi distinta col nome di *Trina*. La *Galega* vegeta rigogliosamente lungo il Fibreno, presso al lago, ed in tutti i luoghi umidi. Gli agricoltori dei dintorni di Sora e Vicalvi, ne raccolgono i semi e per essi, seminandoli, fanno pascioni rigogliosi che poi soversciano prima della fioritura della pianta. Questo soverscio essi mi affermavano riuscire assai utile, al granone, al grano ed alla vite. Ma il vantaggio maggiore sta in ciò, che la *Galega*, non essendo addentata dagli animali, che la rifiutano, i soversci di essa non corrono il pericolo di esser furati, o devastati con frode dagli animali vaganti, come appunto succede assai volte nei dintorni di Caserta in cui le capre, guidate di notte tempo dai caprai danneggiano i pascioni in modo da far disperare il povero ed industrie colono.

Da Sora feci ritorno a Caserta, e dopo di essermi ivi rinfrenato col riposo dalle fatiche sostenute m'avviai verso Itri in quel di Gaeta sul cominciar di Giugno. Tralascio d'intrattenermi del viaggio, fatto parte per strada ferrata, parte per carrozza fino ad Itri, come quello che è assai ben conosciuto per la noja, dovendo stare il viaggiatore inerte e seduto per circa sei ore, ben-

chè dal Garigliano in poi la vista del mare lo solleva e gli apre il cuore a letizia, almeno questa fu sempre l'impressione che provai quante volte ho percorso quel tratto di strada amenissimo, dal Garigliano, sino a Formia.

Itri è Città che sorge dove una volta fioriva l'antica Marmurro. Essa siede tra monti, che da Oriente quasi a semicerchio vanno ad Occidente, e ciò da una parte; dall'altra, a mezzodi ha i monti che da Formia procedono nella pianura di Fondi dove si perdono, sicchè resta in una specie di valle ampia ed a fondo piano, che è amenissima e ridente, in cui si vedono da per tutto gli alberi sacri a Minerva, cioè gli ulivi, assai ben coltivati, e che formano in quel paese quasi oggetto principale di coltivazione. Da Itri partono due rotabili, l'una che è continuazione di quella che ti mena da Formia a Fondi, l'altra conducente alla Civita, quindi a Campo di Mele ec. e serve a mettere in comunicazione il Circondario di Gaeta con quel di Sora. Questa rotabile si è appunto la così detta Civita-Farnese.

Desinato che ebbi ad Itri, m'incamminai alla volta della Civita, Santuario sito su di un monte che misura, in altezza, sul livello del mare 377 piedi parigini, dove doveva riposare la notte ed i giorni successivi, perchè in quanto a situazione è assai adatta e comoda dimora al Botanico, che imprende ad indagare i monti di quel Comune e gli altri all'intorno. O per la rotabile suddetta, o per la via dei pedoni e cavalli si sale alla Civita. Io preferii quest'ultima, perchè meglio si offriva alle mie ricerche; di fatti appena inoltratomi per essa m'abbattei in *Salvia Barrelieri*, *Phalaris nodosa*, *Euphorbia serrata*, e più sù in *Vulneraria tetraphylla*, *Euphorbia spinosa*, *Iberis umbellata*, *Linum nodiflorum*, *L. tenuifolium*, *Thesium linophyllum* e molte altre che appresso saranno menzionate. Messo così a profitto quelle

poche ore del primo giorno del mio viaggio, perchè il giorno se ne andava, studiai il passo e giunsi in sul far della sera, trafelato e tutto molle di sudore, al Santuario.

Alla dimane volsi i miei passi a Monte Faito o Fageto di Campo di Mele, e lungo la strada sino a S. Nicola raccolsi varie piante, tra cui *Biscutella saxatilis* Dec. *Stachys heracleaea*, *Oelioselinum Asclepium*, *Genista genuensis*, *Phalangium Liliago* *Marrubium candidissimum*. Tra tutte le piante però di questo primo tratto di terra, che dalla Civita si distende a S. Nicola, avviene una che al certo merita special menzione, e da me scoperta precisamente su quel rialto presso cui la strada si divide in due rami, dei quali quello a destra va ad Itri, l'altro a S. Nicola.

La pianta di cui è cenno si è una forma rarissima del *Convolvulus Cantabrica* in cui la corolla è divisa in cinque pezzi o lacinie fin quasi alla base. In questo genere eccetto *Convolvulus pentapetaloides* tutti gli altri hanno corolla intera, ossia senza intaccature o divisione di sorta; benchè avessi qualche volta veduto in altri luoghi, il lembo della corolla della specie in parola con cinque lobi ottusi ed appena accennati, giammai diviso in cinque lacinie come nella forma sopra detta. È per ciò il fatto attirava la mia attenzione, e cercai se era possibile rinvenire altri caratteri in esso, oltre il menzionato, per considerarlo come specie nuova e distinta dal *C. Cantabrica* istesso. Ma l'esame dei caratteri specifici, fatto e sulla pianta viva, e dopo sugli esemplari secchi, mi convinse che era un semplice caso dimostrante come la corolla gamopetala tenda a tornare alla corolla tipo ossia alla dialipetala. Non potendo quindi questo solo carattere costituire una specie da se, considerai la pianta come varietà distinta col nome di *C. Cantabrica, quinquefidus*.

A S. Nicola si lascia la rotabile e si comincia ad ascendere un monte, a destra, per andare a Campello e di là poi a M. Failo. Questo monte, a S. Nicola, è coperto di Elci barbaramente mutilati, onde è che quel bosco una volta fiorente ora va in deperimento. Ad ovviare un tale danno sarebbe opportuno praticare il taglio alle piante tutte, perchè tutte sono male andate, tra le due terre, o come dicesi sulle ceppaje e farle così rinascere e ringiovanire, lasciando un numero determinato di virgulti a norma della ceppaja, e sempre i più robusti; di più vietare affatto agli animali di pascolare in esso.

Illo voluto dire queste poche cose intorno a quel bosco, perchè la conservazione delle foreste in generale mi è grandemente a cuore, ed è cosa che da vicino interessa il nostro paese, il quale per la mania di disboscare e non coltivare i boschi, abbandonandoli a se stessi, corre il rischio certo di restarne senza con gravissimo danno. Se volessi alquanto intrattenermi intorno a tale argomento uscirei di proposito, epperò dò termine a questa digressione e prendo il filo nuovamente della mia peregrinazione al Fageto.

Tra i cespugli del bosco suddetto vive *Avena pratensis*, e più su *Cynoglossum Columnae*. Salito e disceso questo monte, e percorso un tratto di terra tutto ondulato e roccioso, giunsi al *Catascone* bosco assai meglio conservato, in cui lussureggiano: *Quercus pubescens*, *Q. Cerris* ed altre specie che ne costituiscono l'essenza. Non era raro nel *Catascone* il *Carpinus Ostrya*, il *C. orientalis*, l'*Ulmus campestris* ed *Acer opalus* con *Cornus mas* e *Crataegus Oxyacantha*. In esso raccolsi: *Cnidium apioides*, *Lamium longiflorum*, *Veratrum album* (non fiorito), *Ornithogalum pyrenaicum*, e nei luoghi aperti, tra le rocce, *Biarum tenuifolium*. Sempre inoltrandomi giunsi alle falde del sospirato Fageto a mez-

zogiorno, ed all'ombra di fronzuta Quercia riposai alquanto, a causa dell'aria calda e soffocante che in quella caldissima giornata si respirava. Ad nn'ora dopo mezzodi mi posi ad ascendere il monte e m'imbaltei in un vero prato, di *Salvia officinalis* che rigogliosamente vegeleva dalle basse falde del monte, spingendosi sino a certa altezza, dove si arrestava.

Qui vi comincian le dolenti note. Il monte era affatto privo di ombra, perchè privo di piante arboree e cespugli, il sole era smagliante, la nuda roccia iofocata ne riverberava il calore, non spirava un aura di vento, e pure bisognava salire, e selii di fatti, perchè volea raggiungere la meta prefissami. Oh quanto è vero quel *volenti nihil difficile* dell'Oratore Romao !

Le prime piante che incontrai furono: *Alyssum calycinum*, *Thlaspi montanum*, *Teucrium montanum*, *Herniaria glabra*, *Plantago maritima*, ed *Helianthemum polifolium*; più sn cominciai a vedere *Ranunculus illyricus*, *Globularia bellidifolia* e *Trinia vulgaris*. Arrivato alla vetta vi trovai dei Fagi non lussureggianti, i quali addimostravano di vivere vita piuttosto stentata, sebbene si trovassero all'altezza di 527 piedi parigini sul livello del mare. Tra essi vidi: *Cistopteris fragilis*, tra le felei, *Ranunculus Thomasii* (in frutto) con *R. umbrosus*, e tra le rupi la bella *Saxifraga rotundifolia*. Respiralo un po di aria di quell'alta vetta, ed accontentato l'occhio nell'amenò panorama che mi si affacciava alla vista, feci ritorno alla Civita, in sulla sera, donde era partito.

Il mattino del giorno terzo, anche per tempo m'avviai a Campello, che è una valle, e per giungervi dovetti salire e scendere varii poggi, ed attraversare due valli di minore ampiezza. Nella prima di queste valli nei pascoli notai *Spiraea filipendula* nella seconda nei campi coltivati, *Medicago apiculata*, *M. denticulata*, e *M. gerardiana*.

Giunto a Campello finalmente mi diressi alle così dette *Mura di Campello*, specie di piccolo poggio in mezzo alla valle su cui vedonsi i ruderi di antico convento. Qui appunto vegetava *Prunus Mahaleb* ed *Acer neapolitanum*, e sulle queree *Loranthus europaeus*. Sulle dirute mura di quel fabbricato mi fu dato scorgere, in ultimo, due altre piante *Hutchinsia petraea* cioè, ed *Arabis verna*. Nelle ore pomeridiane facendo ritorno alla Civita, tra i prati di Campello istesso, raccolsi: *Ophrys lutea*, *O. apifera*, ed *O. arachnites*, con molte altre piante tra cui *Melittis grandiflora* all'ombra dei cespugli.

Gli altri giorni di mia dimora alla Civita furono spesi a visitare il monte della Civita istessa, e quello che resta a Nord di questa, e si erge quasi isolato presso S. Nicola, distinto col nome di Monte Tutelo.

Sulla spianata della Civita, presso il Santuario vive: *Anchusa hybrida* del Tenore, *Lepidium arvense*, ed una forma dell' *Anchusa italica* con fiori di un violetto carico, e più grandi di quelli della specie, i quali bella mostra di se facevano, guardati di lontano, tra quei rottami e fabbriche in costruzione, che trovansi presso l'edificio. Oltre queste avvi ancora *Lithospermum incrassatum* del Gussone, pianta rara nella Provincia nostra. Nelle boscaglie che restano giù ed all'intorno della Civita bellamente vegetano *Pyrethrum Achilleae* e *Crepis lacera*, la quale perchè velenosa e potendosi facilmente scambiare, nei primordii di vegetazione, con la *Cicoria*, la mostrai a quei pastori e contadini, avvertendoli che sarebbero andati a morte certa qualora ne avessero mangiato, come di fatti era accaduto ad altri disgraziati, in altre contrade.

Nei luoghi aperti delle boscaglie precitate venivano su: *Crucianella monspeliaca*, *C. angustifolia*, e tra i sassi *Dianthus longica-*

lis, *Silene paradoxa*, *Ruta chalepensis* ed una forma della *Ruta graveolens*, avente le brattee e la sommità delle foglioline bellamente e minutamente crenate. In questa contrada evvi un'altra pianta appartenente al genere *Helianthemum* che merita a preferenza di esser ricordata. Essa si avvicinerebbe ad *H. arabicum* ma per l'abito ed i fiori estrascellari, spiccandosi precisamente dall'intermezzo di una foglia all'altra, parrebbe una specie da se, qualora non si volesse riferire allo *H. Savii* del Bertoloni, cui per ora l'ho riferito, riserbandomi di meglio studiarlo, e su di un numero maggiore d'individui, perchè non trovai di essi che pochi esemplari non ostante le diligenti ricerche fatte per rinvenirne di più: All'ombra delle Querce a mezzodì della Civita finalmente raccolsi. *Ophrys myoides*, *Platanthera clorantha*, e sulla parte del monte affatto scoperto, e che si spinge verso Itri: *Senecio Doronicum* e *Rhinanthus Alectorolophus*.

Circa Monte Tutelo già menzionato mi resta a dire, che esso offre al Botanico due piante solamente, che possono interessarlo, quali sono: *Xeranthemum inapertum*, vegetante precisamente sulla sua vetta e *Vicia peregrina*, la quale si rinviene tra i cespugli nello scendere da esso monte pel versante orientale.

E così dopo sette giorni di pacifica e laboriosa dimora alla Civita feci ritorno in sul far del vespro ad Itri per recarmi l'indomani a Sperlonga e poi alla Pelasgica Città di Foodi.

Sperlonga è villaggio ridente posto su di uno scoglio calcareo in ripa al mare, epperò gli abitatori suoi sono in gran parte dediti alla pesca. Vedere il mare dopo essere stato sui monti per qualche tempo, passare da una plaga all'altra, da una vegetazione mediterranea e montanina, a quella propria delle coste e spiagge marittime, è tale un diletto che prova il Botanico, che io a parole non saprei esprimerlo. Le fresche aure aleggianti del mare, lo

interminato panorama, il canto del marino e la cordialità e franchezza sua, del tutto diversa da quella del pastore sono sensazioni piacevolissime della vita, che lasciano perenne e grata rimembranza.

Lascio la breve digressione fatta, chiedendo perdono al lettore, e riprendo la narrazione Botanica del tratto di terra che resta tra Itri e Sperlonga.

Da Itri si va a Sperlonga la mercè di una via per soli pedoni e cavalli, procedendo per S. Marco, dove si trova *Ferula Ferulago*, *Convolvulus tenuissimus*, *Thymus capitatus*; di là si incontra *Erica ramiflora*, *E. arborea* *Ononis Cherleri*, quindi *Quercus suber*, e *Pinus halepensis*. A vista di Sperlonga si scorge *Juniperus Phoenicia* e *Calichotome villosa*. Nelle vicinanze del villaggio nelle arene di stretta bassura vegeta *Lotus Cytisoides*, e comincia a mostrarsi *Solanum xodomeum* con *Ononis diffusa* la quale procede e si diffonde quasi per tutto il litorale. Presso le prime case di Sperlonga si raccoglie *Biscutella lirata* e sulle mura di un diruto castello la bella *Centaurea Cineraria* con *Linaria pilosa*. Da Sperlonga si scende alla spiaggia, o attraversando il villaggio, o rasentandolo sul lato Nord, e se presceglie questo sentiero il Botanico s'imbatte subito a sinistra in una pianta di *Phoenix dactyliphera*, la quale maestosamente innalza la sua chioma spingendola circa a trenta metri di altezza. Resta questo bellissimo Dattero in un piccolo giardino guardato da mura, piantato chi sa da chi, e quanti anni addietro.

Arrivato sulla spiaggia lungo essa vedonsi vegetare le piante proprie delle arene presso al mare, perciò mi astengo di menzionarle, e noto solamente *Ononis variegata* e la bellissima *Diotis candidissima*; questa in certi punti giunge per buon tratto a tappezzare quelle arene. Che bella mostra fa di se questa graziosa pianta del nostro litorale!

Ad una certa distanza da Sperlonga, sempre sulla spiaggia, s'incontra sulla dritta un viottolo, che mena alla Madonna della catena, lungo il quale appunto, s'incontrano due bellissime piante, la *Lavandula Stoechas* cioè, ed *Helianthemum alimifolium*, e se il Botanico si spinge poi tra i vigneti a piè di quei poggi vedrà anche *Lavandula spica*.

Procedendo lungo la spiaggia si va al lago di Fondi, bello e spaziosissimo, il quale mercè di una sua foce è in diretta comunicazione col mare. In esso, tra altre piante sommerse ed emerse, vedesi: *Nymphaea alba* e *Nuphar luteum*, e sulle sponde, presso lo sbocco del fiume *Aequiachia* in detto lago, *Polygonum serrulatum* e la bellissima ed elegante felce *Osmunda Regalis*, pianta rara della Flora meridionale della nostra Penisola.

Salendo il fiume, già menzionato, si va a Fondi, e lungo le sponde di esso bellamente arginale ed ombreggiate da Pioppi, si raccoglie *Pastinaca opaca*, *Sida Abutilon*, *Sison Amomum*, e *Symphytum officinale*. Nelle vicinanze del ponte di legno, pel quale da una riva del fiume si trapassa all'altra, nelle acque stagnanti di certi ampi canali, vivono la bella e rara *Salvinia natans* ed *Hydrocharis Morsus ranae*. Oltre alle cennate piante molte altre ne potrei qui menzionare, ma per amor di brevità mi astengo, e piacemi ricordare solamente, che nei dintorni di Fondi vegeta *Chamaerops humilis* unica e sola Palma della Flora europea, *Opuntia amiclea*, *Brachypodium ramosum*, *Silene suffruticosa*, e *Pimpinella lulea*.

Pervenuto a questo punto del mio viaggio, dopo mezza giornata di riposo, la dimane lasciai la Città dalle ciclopiche mura per far ritorno a Caserta donde dieci giorni prima era partito per condurmi ad Itri.

Dopo Itri e Sperlonga, e la spiaggia da questo villaggio a

Fondi, mi restava visitare il Matese e Monte Mela, ed i mesi di luglio ed agosto designai alla peregrinazione di queste due importanti contrade della provincia nostra.

Il dì 13 luglio mossi alla volta del Matese. Ad esso si va per due vie, per quella di Caiazzo cioè, e per l'altra da Telesse a Piedimonte d'Alife, quindi S. Gregorio, donde si passa su quell'alta giogaia degli appennini nostri. Prescelsi quest'ultima via perchè più comoda ed attraversando i campi di Telesse sui margini di essi vidi *Artemisia campestris*, e lungo la via oltre Favicchio *Galium verum*. Arrivato a Piedimonte verso mezzodì circa mi fermai un ora per ristorarmi con alquanto cibo, ed indi tosto salii a S. Gregorio per recarmi ad una valle del Matese detta *Vallecupa*, in cui dovea passare la notte in una capanna di pastori.

Da Piedimonte a S. Gregorio non vidi che *Sedum album* e tra le rupi *Celtis australis*. Da S. Gregorio a *Vallecupa* poi, mi fu dato di raccogliere una forma dell' *Alyssum calycinum* di cui il fusto è ramosissimo, quasi legnosetto e con rami tortuosi, sicchè l'ho considerata come una nuova varietà distinguendola col nome di *A. calycinum*, *suffruticulosum*; di più presso S. Gregorio: *Ribes Grossularia*, *Linaria pilosa*, *Crepis lacera*. Era la seconda volta che nelle mie peregrinazioni vedeva queste due ultime piante; la prima volta ad Itri cioè, e questa seconda nell'ascendere al Matese. Salito sulla cresta del monte che sovrasta a S. Gregorio rinvenni in bella vegetazione la *Nepeta nuda* ed il *Linum serrulatum*, il quale comincia in questo luogo e diffondesi poscia quasi drci per tutto il Matese.

Fatta la salita, mi accinsi alla discesa e lungo questa mi abbattei in *Euphorbia Myrsinites*, e *Stellaria nemorum* vegetante questa tra i cespugli ed all'ombra dei Fagi. Toccato final-

mente la valle, in quei prati notai *Dianthus deltoides*, e sulla sinistra tra le rocce *Daphne Mezereum*.

Era l'ora che volge il desio, al dir del Divino Alighieri, quando giunsi alla capanna, e in sull'uscio vidi quei buoni pastori i quali con cordialità montanina mi accolsero per darmi ricovero in quella notte. Questa fu da me passata su di uno strato di secche foglie di fagio, ed al rompere dell'alba, già desto, uscii da quel luogo per andare al lago. Per la via raccolsi *Bunium Bulbocastanum*, *Barbarea bracteosa* ed altre piante molle, finchè giunsi sulla riva del lago, dove mi si mostrarono le solite piante di luoghi palustri, tra cui *Oenanthae fistulosa*.

A Nord del lago avvi uno scoglio grandissimo, un piccolo poggio se si vorrebbe, isolato, detto Monterone, il quale a dir di quei pastori nell'invernata per l'accrescersi delle acque del lago resta in mezzo ad esse a maniera di isola. A questo poggio, a Monterone appunto eran diretti i miei passi per vedervi le piante di quel punto isolato, e per riposare alquanto sulle ore di mezzodi. Di fatti molte e belle ne raccolsi tra cui: *Pimpinella Tragicum*, *Silene saxifraga*, *Dianthus longicaulis*, *Rhamnus alpinus*, *Thalictrum flavum*, *Saxifraga Aizoon* e *S. moscata*. Queste due saxifraghe cominciano a trovarsi in questa parte bassa del Matese, e poi a poco a poco ascendono su finchè giungono alla vetta più alta di esso, ossia a Monte Miletto. E ciò tra le Fenoragame; circa le Crittogame poi fui avventurato di raccogliere tra i Muschi, *Thuidium histricosum* Mill, nuovo alla Briologia Italiana, *Hylocomium triquetrum*, *Dicranodontium longirostre*, *Brachythecium lutescens*, e *Dicranum scoparium*. L'Epatiche su questo poggio erano: *Plagiochila interrupta*, e *Scapania nemorosa*, ed i Licheni: *Endocarpon minutum*, var.

complicatum, *Verrucaria nigrescens*, *Lecidea immersa*, *Urceolaria cretacea*, *Placodium albescens*, *Psora lurida*.

Osservato che ebbi le piante di Monterone, volli conoscere quelle eziandio del lago, perlochè m'adagiai in un *santalo*, guidato da un pescatore, e lo percorsi quasi tutto. Se volessi menzionare le piante che vi vidi sarebbe cosa lunga, tanto più che esse son comuni anche in altri luoghi, e solamente due tra esse debbon essere notate, *Menyanthes trifoliata* cioè, e *Polygonum amphibium*, di cui la prima assai rara nella Flora di questa parte meridionale d'Italia.

Alle quattro pomeridiane, dopo aver mangiato le Tinche, che pescansi in quel lago, mossi i miei passi a salire il Monte, sempre erborando e rinvenni: *Sedum neglectum*, *Senecio crassi folius*, *Cynoglossum apenninum* ed altre sino all'Esule, luogo in cui dovea fermarmi per passare la notte e giorni successivi, onde meglio studiare quella parte alta del Matese. Delle vette di questo monte quella di M. Miletto è più alta, come di sopra ho detto, perciò volea a preferenza e pria di tutto ascenderla e vi destinaì il giorno appresso del mio arrivo all'Esule.

Monte Miletto si erge qual monte altissimo, su degli altri all'azzurro del Cielo. Dall'Esule guardata quella vetta è imponente ed il viaggiatore prova a vista di essa una tale impressione che non saprei con parole esternarla, tanto più che l'ora in cui mi posi a guardarla, sola si mostrava bellamente indorata dai raggi del sole cadente, mentre tutto il restante del monte era invollo nell'ombra. Dopo poche ore di riposo lasciai l'Esule a notte inoltrata per potermi trovare all'alba sull'eccelsa cima, e di fatti vi giunsi pochi minuti prima. Non starò a dire che la temperatura vi era bassissima ed un freddo intenso, come se fosse stato in-

verno, mi costringeva a stare r avvolto in ampio mantello, aspettando così il giorno per mettermi all'opera. Qualcuno al certo mi domanderà, a che ascendere di notte Monte Miletto, per patire il freddo, ed esporsi a pericoli di mille guise su di una altissima montagna? A questo qualcuno risponderò, per ammirare uno degli spettacoli più magnifici della natura. La levata del Sole!

Mentre l'alba spuntava in oriente, e ad essa seguiva l'aurora, l'occhio mio era sempre fisso sulle lontane acque dell'Adriatico, da cui finalmente, come per incanto, vidi sorgere un globo infocato, che maestosamente si levava sull'orizzonte. La sensazione che provai a vista di tale spettacolo, vinse la mia mente; nè la penna mia si presta a descriverlo, sicchè la descrizione di esso, che al certo meglio di qualunque altro disvela la grandezza della Creazione, la lascio ad altro, di me più perito e di più fervida immaginazione.

Fatto giorno, il panorama che si affacciò alla vista era stupendo ed interminato. A Sud tutto il tratto di terra che dall'osservatore va al mar Tirreno; a Nord immediatamente giù quel di Molise, ed in lontananza gli Abruzzi con la Maiella e quasi a perdita di vista le vette del Gran Sasso; ad Ovest parte della Terra di Lavoro con la Provincia di Roma; e ad Est finalmente la vista si spingeva sino alle Puglie, e quindi all'Adriatico ed a M. Gargano. Dopo di aver per alquanto tempo vagato con gli sguardi per quel panorama, ed esclamato involontariamente che M. Miletto sia la più stupenda vetta dei nostri appennini, mi posi tosto a ricercare su di essa le piante che vi nascono naturalmente. Tra esse: *Aubretia Columnae*, *Saxifraga porophylla*, *Campanula graminifolia*, *Meum carvifolium*, *Arabis alpina*, *Draba aizoides* sono tutte di quell'alta regione, mentre le altre vi ascendono da minore altezza; come *Myosotis lithospermifolia*,

Scrophularia grandidentata, *Saxifraga aizoon* *S. moschata*. Restano alla base di M. Miletto senza toccarne la vetta: *Campanula foliosa*, *Senecio crassifolius*, *Geranium tuberosum* *G. reflexum*, *Robertia taraxacoides*. Delle piante di questa cima però, merita di esser menzionata una *Veronica* da me scoperta, riferibile alla *V. repens*, specie rarissima, che fin' ora in pochi luoghi d'Italia è stata rinvenuta.

Discesi da M. Miletto pel ripido pendio che guarda mezzodì, e ciò per condurmi nella sottostante valle distinta col nome di *Campo dell'arco*. In questa notai: *Heracleum Panaces*, *Carduus affinis*, *Geranium pyrenaicum*, *Alchemilla vulgaris*. Percorsa tutta la valle; giunsi ad un poggio, di cui una parte della roccia, costituente l'angusta cresta, era tagliata naturalmente a maniera d'arco, donde il nome della contrada. Da quest'arco si passa dalla valle sul versante opposto del poggio che è ripidissimo, ed ha balze e precipizii, che mettono spavento. Tra queste balze vegetava *Juniperus communis*. Uscendo dall'Arco il Botanico scorge tra le rocce volte a mezzodì *Hieracium tomentosum*, ed *Alyssum montanum*. Giù sotto l'arco, dalla parte della valle però, avvi una grotte angusta e presso di questa vive: *Doronicum Columnae*, *Adenostyles hybrida*, e *Chaerophyllum hybridum*.

Tornato all'Esule, perchè annottava, andai a sdraiarmi ravalto nel mio mantello, su due pelle di montone letto preparatomi da quei pastori, dopo aver mangiato quel cibo che una capanna di pastori può offrire su di altissima montagna. La notte riposai a meraviglia e l'alba del giorno appresso mi trovò desto e pieno di vigore, non ostante le sostenute fatiche del dì precedente.

Gli altri giorni di mia dimora all'Esule furono destinati a visitare quei boschi, che a vero dire, eccetto quelli di Laurenzano, sono tutti in decadenza a causa dei tagli malamente eseguiti. Nel

tagliare i Fagi si usa troncarli a circa due metri dal suolo, con taglio quasi orizzontale e pieno di anfrattuosità, in maniera, che quanti se ne tagliano a questo modo tanti ne periscono; ed io vidi un pendio settentrionale del Matese presso M. Miletto tutto coperto di tronchi secchi, perchè tagliati come sopra ho detto. Questo modo barbaro di recidere i boschi è in uso segnatamente nei paesi appartenenti alla limitrofa Provincia di Molise, che anno proprietà comunali su quel monte. E questa si è la ragione, perchè una buona parte del Matese è brulla, mentre prima al certo dovea essere tutto coperto di spesse boscaglie.

Nei boschi che vi restano, ed in quelli di Laurenzano, vegetava: *Asperula odorata*, *Campanularapunculoides*, *Thalictrum aquilegifolium*, *Chaerophyllum sylvestre*, *C. aureum*, *Anthriscus sylvestris*. Nei luoghi aperti la bella *Malva moscata*, *Ornithogalum pyrenaicum*, ed una *Vicia* che mi è sembrata nuova, e che perciò ho descritta nel catalogo appresso col nome di *V. apennina*; uscendo dai boschi di Laurenzano, nei prati umidi si raccoglie *Lysimachia nummularia*, ed altre piante più comuni.

Il sesto giorno del mio viaggio, lasciai l'Esule e per altra via che si congiunge a quella che da S. Gregorio mena a Boiano, mi recai a S. Gregorio istesso, sempre raccogliendo piante tra cui: *Campanula persicifolia*, *Vicia Candolliana*, *Lychnis coronaria*, *Sisymbrium Columnae* e *Gentiana cruciata* di cui le foglie eran coperte da *Puccinia Gentianae*.

Terminato così questa peregrinazione al Matese passai a Piedimonte ed alla dimane a Caserta.

Come precedentemente ho detto nell'Agosto dovea condurmi alla Meta, ma per ragioni inutili qui a dirsi ne posposi l'andata, cui però diedi effetto sul cominciar di Settembre. Per andare alla Meta si va a Cassino, e quindi a Picinisco passando

per l'antica e storica città di Atina. Essendomi prefisso a studiare il tratto di terra che d'Atina si stende a Picinisco, e quindi alla Meta, mi convenne di percorrerlo tutto a piedi; e sei giorni, oltre l'andata e il ritorno da Caserta, continuamente camminai su per quei monti. Adunque il giorno appresso del mio arrivo ad Atina, lasciai per tempissimo quella città, e rivolsi i miei passi alla volta di Picinisco, non per la rotabile, che mena alla Cartiera proprio sotto Picinisco, ma per quella dei pedoni, che va a Villa Latina, attraverso Mollerino e sale tra i monti a Picinisco istesso. Lungo il sentiero vidi *Linaria minor*, *Melilotus officinalis* e nell'alveo del Mollerino, in copia, l'*Epilobium angustissimum* che con i suoi eleganti cesti bellissima mostra faceva di se tra quei sassi ammonticchiati e rotolati dalle acque. Più su nelle terre argillose incontrai *Astragalus monspessulanus*, e nelle vicinanze di Picinisco, *Anthemis austriaca*, con altre piante molte vegetanti nei dintorni di quel comune. La notte riposai a Picinisco ed il dì seguente passai a Canneto.

Si va a Canneto per un angusto viottolo tra balze e precipizii, i quali benchè spaventevoli, tuttavolta sono imponenti e da vedersi, perchè le opere della natura hanno sempre dell'ammirabile. Nell'imboccare il viottolo, uscendo da Picinisco, vidi: *Nepeta Cataria*, *Cirsium eriophorum*, *Apargia hispida*, *A. Vilarsii*, ed a Collealto, *Malva rotundifolia*. Poi notai: *Epatica triloba*, *Cuscuta Epithymum*, e tra le rupi *Sorbus Aria*, *Potentilla caulescens*, *Saxifraga lingulata*, e la bella *Campanula rotundifolia*, la quale appunto in questa valle si vede la prima volta di rado, e giunge poi sino alla Meta arrestandosi ad una certa altezza, senza mai toccarne la vetta.

Sulle ore del pomeriggio arrivai alla Madonna di Canneto, ed in quel prato, presso la Cappella, incontrai *Carlina caulescens*,

e *Carlina acanthifolia*. La prima da Canneto giunge a *Cavallaro* e si arresta, l'altra per *Cavallaro* istesso arriva a piè della Meta, poi scende, rasentando Monte Cavallo, a S. Biagio, dove sembra arrestarsi. Questo almeno si osserva da chi percorre quella parte della Provincia nostra, non curandosi di ricercare il di là, perchè appartenente all'Abruzzo, che dalla Terra di Lavoro è limitato dall'alta giogaja della Meta. Alle due piante di sopra cennate, a Canneto, si univano: *Gentiana ciliata*, *Valeriana tripteris*, *Chacrophyltum magellense*, *Senecio cordatus*, ed *Adenostyles hybrida*.

Dopo breve riposo all'ombra dei Fagi, presso la fresca e limpidissima sorgente della Melfa mi avviai tosto alla volta di Cavallaro.

Chi dalla Madonna di Canneto vuole andare a Cavallaro, deve volgersi a destra e salire un monte ripidissimo lungo la costa dello stesso nome. Se volessi descrivere la salita di quest'erta pendice, e narrare gli ostacoli che vi s'incontrano, essendo il Botanico costretto il più delle volte camminar carponi per essere più sicuro, ed a puntellar sempre il suo bastone ferrato, sarei lungo molto, epperò tralascio tutto, e dirò solamente che vi si impiegano quattro lunghe ore, ed è necessario soffermarsi di tanto in tanto per acquistar lena. Salendo questa faticosa costa di particolare non rinvenni che *Gentiana lutea*, *Praeanthes purpurea*, *Heracleum cordatum*, *Silene inaperta*, e *Geranium macrorrhizum*, il quale quivi comincia la sua vegetazione, e sale poi sino sulla vetta della Meta.

Arrivato finalmente dopo stenti e fatiche molte, sull'altura di Cavallaro mi soffermai alquanto per ammirare una procella scoppiata giù sotto i miei piedi. Da quell'alta cresta vidi nelle bassure e valli sottostante, addensarsi i nubi, indi a poco il

guizzar dei lampi in essi, udii poi il rumore del tuono, e finalmente lo scroscio della grandine e dell'acqua, che per più tempo vi cadde a secchie; e ciò sempre giù sotto i miei piedi, come ho detto, mentre il Cielo sul mio capo era sereno. Che scena stupenda è questa, ed è veramente bello l'assistervi!

Dopo una notte di sonno profondo e tranquillo nella così detta Capanna di Cavallaro, tra quei buoni ed ospitali pastori abruzzesi, il mattino sul rompere dell'alba salii sulla Meta, per quel versante e luogo preciso, già menzionato nella prima parte di questa relazione. La prima pianta che v'incontrai si fu *Linaria pallida*; indi *Silene quadripunctata*, *Phyteuma orbiculare*, e salendo sempre: *Anthemis montana*, *Gnaphalium supinum*, *Erygeron alpinum*, *Piretrum alpinum*, e sulla cresta: *Carduus alpestre*, e *C. carlinefolius*, piante tutte delle più alte cime dei nostri appennini. Toccato la cresta dopo l'erta salita, mi posi a percorrerla, per raggiungere l'estremo culmine della Meta, e via facendo tra i sassi raccolsi due rare felci, *Polystichum Lonchitis* cioè, ed *Asplenium tenuifolium* del Gussone, più *Betonica hirsuta* e *Geranium macrorrhizum* già menzionato. Avvicinandomi sempre più all'alta vetta, la cresta da angusta e priva di terra, che era cominciò a poco a poco a slargarsi, finchè si aprì in una specie di altopiano, tutto coperto di un bel tappeto verde, il quale dolcemente ascendeva verso la parte più alta del monte, frastagliandosi poi e perdendosi tra le nude rocce. In esso vi vegetavano: *Silene acaulis*, *Gentiana campestris*, *G. amarella*, *G. acaulis*, *Leotodon apenninum*, questo con le due prime Genziane scendeva poi sino alla sottostante piana dei Monaci. Poco prima di toccare la vetta vidi la bella *Potentilla apennina* del Tenore quà e là coprire i nudi sassi. Discesi dalla Meta per la parte più accessibile ad essa, ossia pel pendio

che v'è alla piana dei Monaci, dopo però di essermi alquanto riposato, e di aver goduto di quell'immenso panorama.

Nella discesa raccolsi: *Festuca Scheuchzeri*, *Astragalus aristatus* e scorsi anche altre piante già vedute nella salita. Pervenuto alla piana dei Monaci incontrai: *Festuca Halleri*, *Verbascum longifolium*, e *Plantago subulata*. Finalmente debbo menzionare due altre piante interessanti della Meta, prima di lasciarla, quali sono: *Pinus montana* e *P. Laricio*, che vivono nella contrada dei *tre confini*, che resta precisamente su ed a settentrione della valle di Canneto. Molto ancora mi restava da fare sulla Meta e sugli'altri monti che gli stanno appresso, ma la stagione era assai inoltrata, onde lasciai quel Monte, contento però di quello che vi avea osservato, e col proponimento di meglio studiarlo con gli altri monti attorno, nel veggente Luglio, e mi avviai alla volta della capanna detta Aulanella, perchè volevo visitare la Forestella, e passare quindi la sera a S. Biagio Saracinesco.

Lungo il sentiero che mena ad Aulanella e quindi alla Forestella, nulla di particolare, ed in quest'ultima contrada solamente nei prati raccolsi *Plantago montana*.

Mentre erboravo per la Forestella udii il lontano fragore del tuono, ed indi a poco dalla Meta vidi venire dei neri e densi nuvoloni. Una procella su di un'alta regione, come quella in cui mi trovavo, era al certo da evitarsi, quindi lasciai di erborare, e studiando il passo cercai qualche ricovero, che mi fu dato raggiungere in tempo. Il vento che si era levato infuriossi, il fragore del tuono divenne più spesso, e quindi grandine ed acqua a secchie. Fortuna che il temporale durò poco, perchè dopo un'ora circa potei uscire dalla capanna e proseguire il mio viaggio. Questa si fù la causa, per cui non vidi tante altre piante, che io

cercavo, oltre la menzionata, alla Forestella e che al certo avrei trovate se il tempo mi fosse stato amico. Procedendo attraversai due altre contrade la Monna cioè, e Fravoleto; nella prima raccolsi: *Galeopsis Ladanum* e *G. Tetrahit*, ed al termine della seconda non una pianta, ma vidi il sospirato villaggio che giù restava su di un poggio nel fondo della valle. La discesa che mena alla valle va rapidissima, e poichè annottava, mi diedi fretta a scenderla raccomandandomi al mio bastone ferrato. Giù calando trovai: *Echinops viscosus*, *Centaurea nigra*, *Verbascum Lychnitis* e nel mondare a S. Biagio, dopo di aver fatto la discesa, incontrai altre due piante *Selinum austriacum* e la bella *Scabiosa crenata*.

S. Biagio è contrada interessante al Geologo non solo, come altra volta ho detto, ma anche al Botanico, onde vi destinai allo studio di essa il giorno appresso del mio arrivo, non ostante la stanchezza delle mie membra, perchè il giorno prima avea sempre camminato dall'alba al cader del giorno.

I primi passi che diedi alla dimane a S. Biagio furono diretti nella sottostante valle a Nord del villaggio, nella quale scorre un fiumicello, alimentato da sorgenti, appellato *Capodacqua*. La prima pianta che vi rinvenni proprio presso le sorgenti del fiumicello predetto fu *Senecio cordatus* o *S. alpinus* del De Candolle e più innanti *Lavatera ambigua* ma questa nei luoghi asciutti però ed all'ombra. Seguendo il corso dell'acqua m'imbattei in *Pimpinella magna* ed in una composita che con dubio ho riferita a *Crepis biennis*; perchè il suo portamento e certi caratteri diagnostici accennano ad una nuova specie. Mi riserbo di meglio studiarla su piante vive per pronunziare poi il mio giudizio intorno ad essa.

Sulla costa del vallone esposta a mezzodi vegetava: *Campa-*

nula pyramidalis e *C. trachelium* con fiori bianchi, più *Artemisia camphorata* e *Sedum latifolium*. Non potendo più procedere per le accidentalità del terreno, fui costretto a passare sull'altra sponda del fiumicello la mercè di due travi, che tengono, in quel punto, luogo di ponte. Ascesi quindi per altro sentiero S. Biagio, dove dopo aver fatto una parca refezione, mi avviai alla volta dei monti, che da S. Biagio istesso vanno ad Atina.

Su di essi rinvenni le piante istesse incontrate lungo il mio viaggio d'Atina a Picinisco, e dalla Forestella a S. Biagio, eccetto *Juniperus communis*, il quale discende sino nella valle sottostante a quei monti, e certi individui arrivano sino a Villa Latina. Non potendo percorrere i monti tutti sino ad Atina, discesi da essi, e presso S. Giuseppe mi cadde sott'occhio *Silene Catholica*, e più giù *Selinum Oreoselinum*, con *Scabiosa crenata* che per la seconda volta incontrava in questa peregrinazione. Avvicinatomi a Villa Latina nei luoghi umidi vidi *Pustinnaca sativa sylvestris*, e *Bidens tripartita*. Allorchè giunsi nelle vicinanze di Villa Latina il sole era già tramontato da qualche tempo, perciò studiai il passo, volgendomi ad Atina dove arrivai verso le ore otto di sera, ed il giorno appresso tornai a Caserta.

Col viaggio alla Meta diedi termine alle mie peregrinazioni dell'anno 1871, sempre determinato a rimettermi in cammino nella primavera del vengente anno, per visitare altre contrade della Provincia, ed adempiere al carico affidatomi dall'Onorevole Depurazione Provinciale. E qui mi si permetta di esternarle la gratitudine mia, perchè a sue spese ebbi agio di fare queste peregrinazioni, le quali se mi costarono disagi e fatiche molte da un lato mi ricompensarono però largamente dall'altro con piante rare e bellissime tra cui alcune nuove come di grado in grado ho già detto.

Nella prima parte di questo lavoro dichiarai che a S. Biagio Saracinesco dava termine alle mie erborizzazioni, ma nell'Ottobre essendomi riuscito di farne un'altra, che sarebbe veramente l'ultima, a *Pontammare*, così qui brevemente la descrivo considerandola come appendice di quelle.

L'ultimo giovedì d'Ottobre col primo treno mi recai ad Aversa, e da questa Città a Pontammare per la bellissima rotabile, che passa per Casal di Principe e Vico di Pantano. Ad un certo punto nell'avvicinarsi a Pontammare la via v'è rasente i Regii Lagni, ed in questi presso l'ultimo ponte di legno vegetava *Hydrocotyle natans*, scoperta dal Colonna nelle acque del Sebeto presso Napoli, e descritta nella sua *Ecphrasis* a p. 315 col nome: *Ranunculus aquaticus umbilicato folio*, e figurata nella stessa opera a p. 316.

Oltre *Hydrocotyle natans* lungo i Regii Lagni vidi anche *Sida Abutilon*, creduta rara d'alcuno in questa Provincia, e che io vedeva la quarta volta, a Trifisco cioè presso il Volturmo, a Carditello, a Fondi ed ora presso Pontammare, ma in tutte queste contrade sempre nei luoghi umidi e presso le acque, giaccai nei seminati come afferma l'illustre nostro Botanico M. Tenore nella sua *Sylloge Florae Neapolitanae* a p. 339, il quale l'indica a Caserta, nei seminati, dove non si scorge affatto, ed a Piedimonte d'Alife.

Pervenuto finalmente presso la così detta Paneta di Pontammare, vidi con raccapriccio una buona parte di essa disboscata allo scopo di destinarvi il terreno alla coltivazione dei cereali e di altro. Il suolo della Paneta suddetta, come quello della contrada tutta che dal Fusaro si stende a Mondragone lungo il litorale, è sabbioso, laonde è cosa vana il pretendere di stabilire coltivazioni di piante erbacee in esso, che potrebbero attecchirvi

nel solo caso di ripetute colmate, le quali portando terra e questa mischiandosi con la sabbia, mercè il lavoro, aggiungendovi sostanziosi concimi, si potrebbe in certo modo fertilizzare quel suolo ora affatto sterile. In tutti i modi però la produzione leguosa lungo le spiagge è sempre da preferirsi, per ragioni ben note, per cui quella parte di terra non era da disboscarsi. Il caro del combustibile si fa tanto sentire nell'Italia nostra, che governo ed uomini illuminati dalla scienza a tutta possa cercano di conservare e migliorare le attuali foreste non solo ma anche d'imboschire le contrade brulle del nostro paese, le quali con rincremento debbono, qui confessare, essere in estensione di gran lunga maggiore di quelle coperte di boscaglie. Nullameno si disbosca, ed assai volte le foreste poste a regolare taglio, questo non si fa con le regole suggerite dalla scienza, e dopo il taglio di esse non si ha, salvo poche eccezioni, quelle cure che pure sono necessarie tanto alla loro conservazione. Il lettore spero, vorrà perdonare questa digressione dal mio argomento, in vista dell'obbietto importante qual è la conservazione delle foreste, che ormai dovrebbe seriamente preoccuparci.

In quelle sabbie rimaste prive di piante legnose, e che vi fu coltivato in quella vece il grano che non si raccolse, come mi si affermava, non si vedeva erba di sorta, solamente quà e là la *Clematis flammula*, e qualche altra pianta amica delle sabbie. Ora passando attraverso di esse per raggiungere la spiaggia, in vicinanza del ponte in ferro sui Regii Lagni, scovrì una nuova forma di Amarantho, che ho creduto considerare come specie da se, distinguendola col nome di *Amaranthus campanus*, il quale cresceva di bassissima taglia e gregario in modo da coprire quella parte sebbene ristretta, delle sabbie presso al ponte suddetto.

Di là del ponte trovai in bella vegetazione, sempre tra le

sabbie, l'*Ailanthus glandulosa* in gran numero, là connaturato non saprei come e con qual mezzo. Questo fatto conferma benissimo, tra tanti che potrei citare, la possibilità di coprire il nostro litorale di boscaglie.

Raggiunto la spiaggia m'imbattei in *Juniperus macrocarpus*, che corre lungo il litorale della Provincia, e tra esso dirado la bella *Daphne collina*. Vi rinvenni anche *Crucianella maritima*, *Echinophora spinosa* ed *Anthemis maritima*, con qualche fiore, *Scabiosa argentea*, *Ambrosia maritima*, *Atriplex Tornabeni* con altre piante la maggior parte di esse però sfiorite. Vagato alquanto per la spiaggia, e respirato la fresca aura marina, mi rivolsi verso la foce dei Regii Laghi, presso cui mi fu dato raccogliere: *Linum maritimum*, *Aster Tripolium*, *Plantago coronopus*, *Panicum repens*, la rara *Beckmannia eruceformis*, ed una bella varietà dell'*Atriplex triangularis* con i perigonii del frutto e le foglie di un gentile rosso amaranto.

Perchè il giorno se ne andava, ed io dovea far ritorno a Caserta in sulla sera, ricalcai le proprie orme, e passai a curiosare l'unico fabbricato, sistente in quella pianura, di proprietà delle Bonifiche. Avvicinandomi ad esso nei luoghi in cui vi era terra e non sabbia raccolsi *Scilla autumnalis*, *Salvia multifida* ed *Oxalis stricta*, ed intorno al fabbricato, ossia Casino, vidi diverse piante esotiche piantate a maniera di boschetto, tra cui *Koelreuteria paniculata*, *Sophora japonica*, *Ligustrum japonicum* e *Yucca gloriosa*. Quelle piante sebbene abbandonate pure allietano l'animo dell'osservatore col loro bello aspetto, in una pianura coperta in buona parte dalla *Tamarice*, dalla *Cannuccia d'acqua*, dalla *Tifa* dai *Giunchi* e da altre piante molte, che cercano i luoghi dove le acque ristagnano, e che assai volte a meraviglia caratterizzano quelle contrade pestifere in cui i miasmi rendono tanto

amara e difficile la vita all'uomo, costretto a vivere in esse per guadagnarsi il pane per se e per la famiglia.

Con questa escursione a Pontammare diedi veramente termine alle mie erborizzazioni per la Provincia, le quali se riuscirono fruttuose, e da quello che ho detto fin'ora in questo lavoro, e dal seguente elenco delle piante raccolte, ordinato secondo il Metodo Naturale di De Candolle, chiaramente potrà rilevarsi. Se io poi feci bene e fui esatto e coscienzioso osservatore, non spetta a me il dirlo certamente, ma a coloro che più dotti di me, involgiati dalle mie ricerche, prendendo come guida questo lavoro si vorranno dare la pena, per bene della scienza, di visitare i luoghi tutti citati e descritti in esso, e pronunziare poi il loro giudizio.

ELENCO DELLE PIANTE

RACCOLTE IN CERTI LUOGHI

DELLA

PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

nell' anno 1871



I.
DICOTYLEDONEAE

I. TALAMIFLORAE

1. Ranunculaceae. — Iuss.

1. CLEMATIS FLAMMULA Lin. — Tra i cespugli e luoghi aperti nei dintorni di Caserta ed a Pontammare.
2. C. VITALBA. Lin. — Comune nelle siepi a Caserta.
1. THALICTRUM AQUILEGIFOLIUM. Lin. — Matese nella Difesa di Laurenzano.
2. T. MINUS. Lin. — Nelle Selve a Monte Calvi.
3. T. FLAVUM. Lin. — Monterone presso al Lago del Matese.
4. T. NIGRICANS. Jacq. — Triflisco presso i mulini, Castelvolturmo, Bosco del Camino ai mazzoni di Capua.
1. ANEMONE CORONARIA. Lin. — S. Leucio presso le siepi.
2. A. HORTENSIS. Lin. — Comune nel Real Parco di Caserta.
3. A. APENNINA. Lin. — Bosco di S. Leucio, e di Monte Calvi.

4. A. NEMOROSA. Lin. — Pendio settentrionale del Viro.
1. HEPATICA TRILOBA. Dec. — Picinisco nella valle di Cannelo.
3. ADONIS CUPANIANA. Guss. — Nei seminati a Sarzana, a Sora presso il Lago del Fibreno, ed a S. Ambrogio sul Garigliano.
1. RANUNCULUS FLABELLATUS. Desf. — Nei pascoli sul versante meridionale del Monte S. Nicola, ed a S. Lucia presso Caserta.
2. R. ILLYRICUS. Lin. — Itri a Monte Faito, o Fageto di Campo di Mele.
3. R. SCCELERATUS. Lin. — Nei maceratoi della Canape ad Urno presso Caserta.
4. R. THOMASII Ten. — Itri a Monte Faito.
5. R. ACRIS. Lin. — Sora presso il Lago del Fibreno.
6. R. MONTANUS. Willd. — Matese all' Esule ed alla Meta.
7. R. LANUGINOSUS. Lin. — Bosco di S. Leucio presso Caserta.
8. R. UMBROSUS. Ten. et Guss. — Vetta di Monte Faito presso Itri; Caserta nel bosco di S. Leucio.
9. R. VELUTINUS. Ten. — Caserta nel R. Parco.
10. R. REPENS. Lin. — Sarzana lungo i fossi, e presso il ponte Annibale sul Volturno.

11. R. BULBOSUS. Lin. — Caserta nel R. Parco; Avella alle falde del Castellone.
12. R. NEAPOLITANUS. Ten. — Sora presso il Lago del Fibreno.
13. R. PHILONOTIS. Relz — Caserta lungo le strade di campagna.
14. R. ARVENSIS. Lin. — Ne'seminati, a Caserta, a Capua, ed a Carditello.
15. R. MURICATUS. Lin. — S. Leucio alla Vaccheria.
16. R. AQUATILIS. Lin. — Carditello nei fossi lungo i parchi, ed a Brezza.
17. R. FLUVIATILIS. Willd — Mazzoni di Capua ne'fossi, Brezza, Carditello.
18. R. OPHIOGLOSSIFOLIUS. Vill. — Nei luoghi umidi ed acquosi a Carditello, a Calvi, ed a Brezza lungo l'Aniena.
1. FICARIA RANUNCULOIDES. Dec. — Nei terreni argillosi a Sarzana presso Caserta, ed al Demanio di Calvi.
1. HELLEBORUS FOETIDUS. Lin. — Caserta nel R. Parco ltri a Campello, e presso Capua.
1. NIGELLA DAMASCENA. Lin. — S. Leucio presso Caserta, e lungo la salita di Alina.
1. DELPHINIUM HALTERATUM. Sibth. et Smith. — Telese nelle vigne, Caserta nel Real Parco ed a Trifisco.

2. *D. AJACIS*. Lin. — Morrone a Pietraviva, Caserta a S. Leucio.
3. *D. CONSOLIDA*. Lin. — Nei vigneti a Vicalvi presso Sora.

2. *Nymphaeaceae*. — Dec.

1. *NYMPHAEA ALBA*. Lin. — Nel Lago di Fondi.
1. *NUPHAR LUTEA*. Sibth. et Smith. — *NYMPHAEA LUTEA*. Lin. — Nel Lago di Fondi con la precedente.

3. *Papaveraceae*. — Dec.

1. *PAPAVER RHOEAS*. Lin. — Comune nei campi della Provincia.
2. *P. HYBRIDUM*. Lin. — Nei vigneti a Puccianiello presso Caserta.
3. *P. ARGEMONE*. Lin. — Caserta nel R. Parco.
4. *P. INTERMEDIUM*. Bech. in Reich. — Caserta a S. Leucio.
5. *P. SETIGERUM*. Dec. — Caserta nel R. Parco.
1. *GLAUCIUM FLAVUM*. Crantz — *CHELIDONIUM GLAUCIUM*. Lin. — Nelle arene del littorale a Sperlonga, ed a Pontammare.
1. *CHELIDONIUM MAJUS*. Lin. — Caserta presso le siepi ombrose.

4. Fumariaceae. — Dec.

1. FUMARIA OFFICINALIS. Lin. — Caserta nei campi.
2. F. LEUCANTHA. Viv. — Caserta nel R. Parco.
3. F. FLABELLATA. Gasparr. — Nola a Casamarciano, e presso Caserta.
4. F. CAPREOLATA. Lin. — Itri presso le siepi, Caserta a Puccianiello.

5. Cruciferae. — Iuss.

1. RAPHANUS RAPHANISTRUM. Lin. — Monte S. Nicola presso Caserta.
2. R. LANDRA. Moretti in Dec. — Lungo i margini dei campi a Sala presso Caserta.
1. CAKILE MARITIMA. Scop. — BUNIAS CAKILE. Lin. — Nelle arcne del littorale a Sperlonga ed a Pontamare.
1. BUNIAS ERUCAGO. Lin. — Caserta ne' Campi.
2. B. ASPERA. Retz. — A Carditello, e presso Capua.
- b. INTEGRIFOLIA. Terracc. — Nei terreni vulcanici a Teano.
1. RAPISTRUM PERENNE. Desv. — MYAGRUM PERENNE Lin. — Ne'seminati a Carditello.

2. *R. RUGOSUM*. Desv. — *MYAGRUM RUGOSUM*. Lin. — Caserta nei seminati, ed a Campello presso Itri.
1. *NESLIA PANICULATA*. Desv. — Caserta nel R. Parco ed ai Mazzoni di Capua.
1. *CALEPINA CORVINI*. Desv. — Caserta nel R. Parco.
1. *ISATIS CANESCENS*. Dec. — Nei vigneti a Vicalvi a Casalattico, e nei campi a Roccasecca in quel di Sora.
1. *BISCUTELLA DIDYMA*. Lin. — Presso Sperlonga lungo la strada.
2. *B. APULA*. Lin. — Sulle mura nel Real Parco di Caserta.
3. *B. LAEVIGATA*. Lin. — Monte Meta, Itri alla Civita.
4. *B. SAXATILIS*. Dec. — Itri alla Civita.
1. *THLASPI PERFOLIATUM*. Lin. — Vicalvi presso Sora.
2. *T. ARVENSE*. Lin. — Nella vigna del ventaglio a S. Leucio presso Caserta.
3. *T. ALLIACEUM*. Lin. — Sora nei campi presso il Lago del Fibreno.
4. *T. MONTANUM*. Lin. — Monte Faito presso Itri, ed alla Civita.
1. *CAPSELLA BURSA-PASTORIS*. Dec. — Comune nei campi, e lungo le strade di campagna.
- b. *ERIOSEPALA*. *Floribus minoribus, sepalis pubescentibus*. Terracc. — Itri alla Civita.

1. *LEPIDIUM GRAMINIFOLIUM*. Lin. — Caserta lungo le strade di campagna.
2. *L. CAMPESTRE*. Dec. — Itri alla Civita, presso il Santuario.
3. *L. DRABA*. Lin. — Nei campi a Sarzana presso Caserta.
1. *SENEBIERA CORONOPUS*. Poir. — Marcianise presso i Regii Lagni, ed a Sarzana.
1. *DRABA AIZOIDES*. Lin. — Matese a Monte Miletto; Picinisco alla Meta.
2. *D. Verna*. Lin. — Caserta sulle mura.
3. *D. MURALIS*. Lin. — Caserta nel R. Parco.
1. *IBERIS UMBELLATA*. Lin. — Itri alla Civita, ed a Caserta sul Monte S. Nicola.
1. *AETHIONEMA SAXATILE*. Dec. — Vicalvi presso Sora, ed a Monte Faito nel Circondario di Gaeta.
1. *HUTCHINSIA PETRAEA*. Dec. — Itri a Campello.
1. *KONIGA MARITIMA*. Smith — *CLYPEOLA MARITIMA*. Lin. — Sulle mura a Capua ed a Nola, rarissima a Caserta.
1. *ALYSSUM CAMPESTRE*. Lin. — Caserta a S. Leucio.
2. *A. CALYCINUM*. Lin. — Itri a Monte Faito.
- b. *SUFFRUTICOSUM*. Caulibus valde ramosis ac suffruticulosus. Terracc. — Monte di S. Gregorio lungo il sentiero che mena a valle Cupa al Matese.

3. *A. MONTANUM*. Lin. — Matese al campo dell'Arco.
1. *AUBRIETIA COLUMNAE*. Guss. — Vetta di Monte Miletto al Matese.
1. *DENTARIA BULBIFERA*. Lin. — Caserta sul versante settentrionale di Monte Viro.
2. *D. ENNEAPHYLLOS*. Lin. — Matese presso la Casella di Laurenzano.
1. *PTERONEURUM GRAECUM*. Dec. — *CARDAMINE GRAECA*. Lin. — Caserta nel R. Parco.
1. *CARDAMINE HIRSUTA*. Lin. — Comune nei campi.
2. *CARDAMINE ULIGINOSA*. Bierb. — Nei fossi al Demanto di Calvi.
3. *C. IMPATIENS*. Lin. — Caserta nel R. Parco e nel Bosco di S. Leucio.
1. *ARABIS Verna*. Dec. — Ilri a Campello.
2. *A. TURRITA*. Lin. Caserta presso le siepi ombrose.
3. *A. COLLINA*. Ten. — Monte S. Nicola presso Caserta.
4. *A. ROSEA*. Dec. — Discesa di Gradillo a S. Leucio.
5. *A. ALBIDA* Stev. — Vetta del Monte di S. Leucio presso Caserta.
6. *A. ALPINA*. Lin. — Vetta di Monte Miletto al Matese, presso le nevi.
1. *TURRITIS GLABRA*. Lin. — Sul versante Settentrionale di Monte Viro presso Caserta.

1. CHEIRANTHUS CHEIRI. Lin. — Caserta sulle mura.
1. BARBAREA TAURICA. Dec. — Caserta nel R. Parco, e presso Capua fuori porta Romana.
1. B. BRACTEOSA. Guss. — Da valle Cupa al Lago del Matese.
1. NASTURTIUM OFFICINALE. Dec. — Nei fossi a Calvi a Carditello, a Brezza, e presso il Volturmo a Trifisco.
2. N. AMPHIBIUM. Dec. — Nei luoghi umidi ed acquosi, nel Real Parco di Caserta, ad Urno, ed a Marcianise.
1. ERYSIMUM LANCEOLATUM. R. Brown. — Comune sugli Appennini dalla Meta a Sora, ad Arpino, al Matese ed a Monte Faito presso Itri.
1. ALLIARIA OFFICINALIS. Dec. — Caserta presso le siepi ombrose.
1. SISYMBRIUM COLUMNAE. Ait. Kew. — Lungo la strada da S. Gregorio a Bojano.
2. S. OFFICINALE Dec. — Caserta lungo le strade di campagna.
3. S. POLYCERATION. Lin. — Comune lungo le strade a Caserta.
4. S. THALIANUM. Gay. et Monn. — Comune nei campi.
1. DIPLLOTAXIS ERUCOIDES. Dec. — Caserta a S. Leucio, e lungo la strada da Isola a Sora.

2. *D. TENUIFOLIA*. Dec. — Comune nei campi, e presso le siepi.
3. *D. VIMINEA*. Dec. — Capua presso il Volturno, sotto il ponte della strada ferrata.
1. *BRASSICA CAMPESTRIS*. Lin. — Itri a S. Marco, e presso le siepi di Avella.
1. *ERUCA SATIVA*. Dec. — Lungo i margini dei campi a S. Gregorio.
1. *SINAPIS ARVENSIS*. Lin. — Nei campi a Morrone.
2. *S. INCANA*. Lin. — Nel R. Parco di Caserta.
3. *S. DISSECTA*. Lag. — Nei campi coltivati a Lino a Carditello.

6. *Capparideae*. — Iuss.

1. *CAPPARIS RUPESTRIS*. Smith. — Sulle vecchie mura a S. Leucio, ed a Teano.

7. *Besedaceae*. — Dec.

1. *RESEDA LUTEA*. Lin. — Ai ponti di Valle presso i Mulini.
2. *R. LUTEOLA*. Lin. — Caserta nel R. Parco.
3. *R. HOOKERI*. Guss. — Caserta a S. Leucio.
4. *R. ALBA*. Lin. — Itri alla Civita.

3. R. PHYTEUMA. Lin. — S. Leucio al ventaglio ed a Sarzana.

8. Cistineae — Dec.

1. CISTUS VILLOSUS. Lin. — Caserta al Monte S. Nicola, a Morrone, ed a S. Silvestro.

2. C. SALVIFOLIUS. Lin. — Caserta a S. Silvestro.

3. C. MONSPELIENSIS. Lin. — Da Itri a Sperlonga.

1. HELIANTHEMUM GUTTATUM, Hook — Caserta nel Real Parco ed a S. Silvestro.

2. H. HALIMIFOLIUM. Willd. — Sperlonga lungo il viottolo dalla spiaggia alla Madonna della Catena.

3. H. VIRIDE. Ten. — Sul monte S. Nicola presso Caserta, ed alla Civita in quel d'Itri.

4. H. BARRELIERI. Ten. — Caserta sul monte S. Nicola, ed a monte Cupo presso Casagiove.

5. H. SAVII. Bertol. fl. ital. 3. p. 378 ?

H. pubescens; caule suffruticoso, ascendente ramosissimo; foliis alternis, planis, inferioribus lanceolato-acutis, superioribus ovatis obtusiusculis; racemo simplici laxifloro, pedunculis extraxillaribus ebracteatis rectis, fructiferis patentibus; calycibus aculis hirsutis; seminibus subfoveolatis tomentosis.

Nasce alla Civita presso Itri tra le rocce calcaree. Fiorisce nel Giugno.

DESCRIZIONE — La radice è legnosa, grossa, fusiforme e poco ramosa, da cui nascono numerosi fusti lunghi da 2 a 5 pollici; di essi alcuni ascendono su dritti, altri si sdraiano sulla terra e tutti sono ramosi alla base. Le foglie sono alterne brevemente picciuolate, le inferiori strette e lanceolate acute (1-1½ lin. larg. 3-6 lung.), le superiori più larghe, ovate, ottusette (2-3 lin. larg. 6-7 lung.), generalmente piane, ma non è raro trovare certe di esse con i margini revoluti; tanto le foglie inferiori che le superiori hanno nelle loro ascelle ordinariamente dei piccoli mazzetti di foglioline. Le stipole sono ovate, appena semicordate alla base e tre volte circa più piccole delle foglie. Fiori radi lungo i rami spiccandosi tra una foglia e l'altra, con peduncoli tenui lunghi da 7-8 linee ed anche più; eretti nella fioritura, orizzontali ed un pò curvi nella fruttificazione. Le foglioline del calice sono acute, le due esterne lanceolate strette ed uninerve, poco più corte delle interne, che sono ovate più larghe verdi, ed hanno da 4-5 nervi, ed il margine un pò bianco membranaceo. La corolla è di un giallo pallido superante di poco il calice. Capsula ovoida trigona, glabra, nitida e pubescente alla sommità, di color giallo nella maturità. I semi sono grandetti trigoni glabri immaturi, appena fo-

veolati e tenuamente bianco-fomentosi nella maturità, percorsi da un filetto nerastro da un dei lati, che dall'ilo va alla sommità del seme, dove assai volte resta libero sotto forma di una piccola punta sporgente. I peli di cui la pianta tutta è coperta portano spesso alla sommità delle glandole.

OSSERVAZIONE — Questa specie mi pare nuova e quindi diversa da *H. SAVII* del Bertoloni cui l'ho riferita con dubbio. Mi riservo di pronunziare il mio giudizio intorno ad essa dopo di averla meglio studiata su piante che coltivo.

6. *H. VULGARE*. Pers. — Comune nelle Selve presso Caserta.
7. *H. CROCEUM*. Pers. — Monte Cairo tra Roccasecca e Cassino.
8. *H. POLIFOLIUM*. Hook — Itri a Monte Faito.
9. *H. FUMANA*. Willd — Caserta sul versante meridionale del S. Nicola, S. Silvestro, S. Leucio, ed alla Civita presso Itri.

9. *Violarieae*. — Dec.

1. *VIOLA ODORATA*. Lin. — Comune nelle selve, e presso le siepi ombrose.
2. *V. HIRTA*. Lin. — Nel Real Parco di Caserta.

3. V. SYLVESTRIS. Lam. — Bosco di S. Vito presso il Volturmo, e nel Real Parco di Caserta.
4. V. GRACILIS. Sibth. — Monti di Avella, Malese, Monte Meta.
5. V. GRACILESCENS. Jord. — Nel Real Parco di Caserta.
6. V. ARVENSIS. Roth. — Nei campi a Frignano Piccolo, presso Aversa.
7. V. CALCARATA. Lin. Pieiniseo a Monte Meta.

10. Polygaleae. — Juss.

1. POLYGALA VULGARIS. Lin. — Itri alla Civita, ed ai Ponti di Valle nelle selve di Longano; Roccamonfina.
2. P. MAJOR. Jacq. — Presso le siepi lungo la strada da S. Gregorio a Bojano.
3. P. FLAVESCENS. Sebast. — Sora presso il Lago del Fibreno, ed a Campello presso Itri.
4. P. MONSPELIACA. Lin. — Itri alla Civita, e sul Monte S. Nicola presso Caserta.

11. Caryophylleae. — Juss.

1. GYPSOPHYLA SAXIFRAGA. Lin. — Caserta a S. Leucio, a S. Silvestro; Itri alla Civita.

1. DIANTHUS BARBATUS. Lin. — Monte S. Nicola presso Caserta.
2. D. CARTHUSIANORUM. Lin. — Falde del Cucuruzzo presso Fondi, ed a Caserta sul pendio settentrionale del Monte Viro.
3. D. ARMERIA. Lin. — Comune nelle selve presso Caserta, ed a Carditello.
4. D. PROLIFER. Lin. — Caserta a S. Silvestro, ed a Sarzana.
5. D. VELUTINUS. Guss. — Nel Real Parco di Caserta.
6. D. LONGICAULIS. Ten. — Itri alla Civita, e lungo la discesa di S. Andrea; Picinisco nella valle di Caneto, Matese a Monterone presso il Lago.
7. D. DELTOIDES. Lin. — Nei pascoli a Vallecupa sul Matese.
1. SAPONARIA OFFICINALIS. Lin. — Comune presso le siepi, e lungo i margini dei Campi.
2. S. VACCARIA. Lin. — Caserta nelle vigne a S. Leucio, e nel Real Parco.
1. SILENE CANDOLLII. Jord. — A Caserta vecchia.
2. SILENE HISPIDA. Desf. — Caserta nel Real Parco.
3. S. NOCTURNA. Lin. — Caserta nel Real Parco.
4. S. SERICEA. Spr. — Spiaggia di Sperlonga e di Pontammare.
5. S. PENDULA. Lin. — Nola presso le siepi; Itri a

Campello; Sora a Vicalvi; Caserta sul Monte S. Nicola.

6. S. ARMERIA. Lin. — Picinisco nella valle di Canneto.
7. S. VIRIDIFLORA. Lin. — Bosco di S. Vito presso il Volturno.
8. S. CATHOLICA. Ait. Kew. — CUCUBALUS CATHOLICUS. Lin. — S. Giuseppe tra S. Biagio Saracinesco ed Alina.
9. S. ITALICA. Lin. — Avella, Matese, Picinisco, Itri, Caserta, Nola.
10. S. PARADOXA. Lin. — Itri alla Civita.
11. S. FRUTICOSA. Lin. — Falde meridionali del Curuzzo presso Fondi.
12. S. CONICA. Lin. — Liveri presso Nola.
13. S. INAPERTA. Lin. — Costa di Cavallaro a Monte Meta.
14. S. SAXIFRAGA. Lin. — Monterone presso al Lago del Matese.
- b. *CAMPANA*. — Petalis extus fusce rubro-purpureis, unguibus glabris, non ciliatis. Terracc. — Con la precedente al Matese.
15. S. QUADRIFIDA. Lin. — Monte Meta da Cavallaro alla vetta, ed alla piana dei Monaci.
16. S. INFLATA. Sibth. et Smith. — Caserta nel Real Parco, e presso le siepi.

17. *S. ACAULIS*. Lin. — Vetta di Monte Mela, nei pascoli.

1. *LYCHNIS DIOICA*. Lin. — Nelle selve e presso le siepi.

2. *L. GITHAGO*. Lin. — Nei seminati, ad Itri, a S. Gregorio, ed a Caserta.

3. *L. CAELI-ROSA*. Dec. — Caserta nei seminati dell'Orto Agrario.

4. *L. CORONARIA*. Dec. — Lungo la strada da S. Gregorio a Bojano.

5. *L. FLOS-CUCULI*. Lin. — Caserta nel Real Parco.

1. *SAGINA PATULA*. Jord. — Caserta lungo la strada dall'Orto Agrario ad Ercole.

2. *S. MARITIMA*. Don. — Caserta presso il Real Palazzo.

1. *SPERGULA ARVENSIS*. Lin. — Caserta nei Campi.

1. *ALSINE VERNA*. Bartil. — Matese all' Esule.

b. *CAESPITOSA*. Guss. — Monte Mitello.

2. *A. TENUIFOLIA*. Wabl. — Itri a Campello.

1. *MOEHRINGIA MUSCOSA*. Lin. — Monti di Avella ai Cigli.

2. *M. TRINERVIA*. Koch. — Itri a Campello.

b. *CAMPANA*—Caule erecto ramoso crassiusculo subterragono. Terracc.—Nelle selve a Casamarciano in quel di Nola, ed a Caserta nel bosco di S. Leucio.

1. *ARENARIA LEPTOCLADOS*. Guss. — Caserta lungo le strade di campagna, e presso le mura.
1. *STELLARIA MEDIA*. Vill. — Comune nei Campi.
2. *S. NEMORUM*. Lin. — Matese a valle Cupa.
3. *S. SAXIFRAGA*. Lin. — Picinisco a Monte Meta.
1. *LABREA AQUATICA*. Dec. — Nei luoghi umidi ed acquosi, a Fondi ed al Demanio di Calvi.
1. *CERASTIUM GLOMERATUM*. Thuil. — Comune nei campi.
2. *C. BRACHYPETALUM*. Desport. in Pers. — Vicalvi presso Sora, e ad Itri.
3. *C. VISCOSUM*. Lin. — Avella a Monte Castellone.
4. *C. CAMPANULATUM*. Viv. — Caserta nel Real Parco.
3. *C. ALPINUM*. Lin. — Vicalvi presso Sora, ed a Monte Meta.
- e. PUMILUM*. Caespitosum; foliis inferioribus obovatis, superioribus oblongis; flore subsolitario, brevissime pedunculato. Bertol. — C. Thomasii. Ten. Itri a Monte Faito.
6. *C. TOMENTOSUM*. Lin. — Vicalvi presso Sora.

12. *Lineae* — Dec.

1. *LINUM ANGUSTIFOLIUM*. Spr. — Caserta ne'campi.
2. *L. TENUIFOLIUM*. Lin. — Caserta a S. Leucio nel Real Parco di Delizie, Itri alla Civita.

3. *L. SERRULATUM*. Bert. — Matese a valle Cupa, all'Esule, ed al Campo dell'Arco.
4. *L. STRICTUM*. Lin. — Caserta a S. Leucio e nel Real Parco; Itri alla Civita.
5. *L. MARITIMUM*. Lin. — Pontammare presso la foce dei Regii Lagni.
6. *L. GALLICUM*. Lin. — Caserta nel Real Parco.
7. *L. NODIFLORUM*. Lin. — Caserta a Monte Cupo, Itri alla Civita, Lenola presso Fondi.

13. Malvaceae. — Brown.

1. *SIDA ABUTILON*. Lin. — Fondi alla fontana di Vitruvio, e lungo il fiume Acquachiera; Caserta a Trifisco presso il Volturmo; Carditello alla Bufoleria; ed a Pontammare presso i Lagni.
1. *ALTHAEA CANNABINA*. Lin. — Caserta a Pietraviva, e nel Real Parco.
2. *A. HIRSUTA*. Lin. — Caserta a S. Silvestro; Itri a Campello.
3. *A. OFFICINALIS*. Lin. — Caserta al Triemmolo presso il Volturmo; Fondi alla fontana di Vitruvio e lungo il fiume Acquachiera; a Pontammare presso i Regii Lagni.
1. *MALVA SYLVESTRIS*. Lin. — Caserta presso le siepi e nei campi, Itri alla Civita.

2. *M. VULGARIS*. Ten. — Al Demanio di Calvi, a Caserta ed altrove.
3. *M. NICAENSIS*. Willd.—Caserta nel Real Parco, ed a Casalattico in quel di Sora.
4. *M. ROTUNDIFOLIA*. Lin. — Picinisco a Collealto.
5. *M. MOSCHATA*. Lin. — Matese nei luoghi aperti della difesa di Laurenzano presso la Casella.
1. *LAVATERA AMBIGUA*. Dec. — Caserta nel Bosco di S. Leucio, e nel vallone di Capo d'acqua sotto S. Biagio Saracinesco.
2. *L. PUNCTATA*. Lin. Sarzana nei campi.

14. *Hypericineae* — Dec.

1. *ANDROSEMUM OFFICINALE*. All.—*HYPERICUM ANDROSEMUM*. Lin.—Caserta nel Bosco di S. Leucio; e nel Real Parco.
1. *HYPERICUM HIRCINUM*. Lin. — Caserta nel Bosco di S. Leucio; Itri nel Catascone di Campello.
2. *H. NEAPOLITANUM*. Ten.—Caserta a Trifisco; Marcianise; S. Biagio Saracinesco.
3. *H. PERFORATUM*. Lin. — Comune nei campi e lungo le strade di campagna.
4. *H. MONTANUM*. Lin. — Caserta a Monte Calvi; Itri a Campello.

3. *H. TOMENTOSUM*. Lin. — Monte Cairo tra Rocca-secca e Cassino.

15. *Acerineae* — Dec. .

1. *ACER PSEUDO PLATANUS*. Lin. — Matese al Campo dell'arco presso la grotte.
2. *A PLATANOIDES*. Lin. — Itri a Campello.
3. *A LOBELII*. Ten. — Monti di Avella sotto ai Cigli.
4. *A CAMPESTRE*. Lin. — Comune nelle siepi e nei boschi.
5. *A. MONSPESSULANUM*. Lin. — Bosco di Montecassino.
6. *CASSINENSE*. Fructibus laete rubris. Terracc. Presso l'Abazia di Montecassino.
6. *A. OPALUS*. Willd. — Itri nel Catascone a Campello.

16. *Ampelideae*. — Humb. et Kunt.

1. *VITIS VINIFERA*. Lin. — Itri a Campello nel Catascone, e nel vallone di Capo d'acqua a S. Biagio Saracinesco.

17. Geraniaceae — Dec.

1. GERANIUM SANGUINEUM. Lin.—Selve di Longano presso i ponti di Valle.
2. G. TUBEROSUM Lin. — Falde meridionali di Monte Milelto al Matese.
3. GERANIUM MACRORRHIZUM. Lin. — Picinisco alla Costa di Cavallaro, e sulla vetta di Monte Meta.
4. G. REFLEXUM. Lin. — Matese presso il Jaccio di Monte Milelto.
5. G. STRIATUM. Lin. — Caserta sul versante settentrionale di Monte Viro, e nelle selve di Casamarciano presso Nola.
6. G. ASPHODELOIDES. Burm.—Matese presso la Casella di Laurenzano.
7. G. PYRENAICUM. Lin.—Matese al Campo dell'Arco.
8. G. MOLLE. Lin. — Comune presso le siepi.
9. G. LUCIDUM. Lin.—Itri nel Catascone a Campello.
10. G. COLUMBINUM. Lin. — Picinisco a Canneto, Itri a Campello, ed a Casamarciano presso Nola.
11. G. DISSECTUM. Lin. — Caserta nei campi.
12. G. ROBERTIANUM. Lin. — Nelle selve di Casamarciano presso Nola.
1. ERODIUM CICUTARIUM. Herit. — Nei prati a Carditello, e nel Real Parco a Caserta.

2. E. MOSCATUM. Willd. — Caserta nei campi.
3. E. CICONIUM. Willd. — A Caserta vecchia lungo il formale di Gioia e Fontanelle.
4. E. MALACHOIDES. Willd. — Nelle vigne a S. Leucio, e nei campi presso la nuova strada a Graditlo.
5. E. ALNIFOLIUM. Guss. — Carditello lungo i fossi alla Bufoleria.

18. Oxalideae. — Dec.

1. OXALIS CORNICULATA. Lin. — Caserta lungo le strade di campagna e presso le siepe.
2. O. STRICTA. Lin. — Pontammare presso la Casina delle Bonifiche.

19. Zygophylleae. — Dec.

1. TRIBULUS TERRESTRIS. Lin. — Nelle arene a Pontammare; Caserta nei campi segnatamente sabbiosi, e lungo le strade di campagna.

20. Rutaceae. — Inss.

1. RUTA GRAVEOLENS. Lin. — Caserta a S. Leucio, a Puccianiello ed a Casolla.

- b. Bracteis foliisque apice tenuissime crenulatis. Terracc. — Itri alla Civita.
- 2. R. CHALEPENSIS. Lin. — Itri alla Civita lungo la rotabile.

II. CALYCIFLORAE

21. Celastrineae. — Brown.

- 1. STAPHYLEA PINNATA. Lin. — Bosco di S. Leucio presso Caserta.
- 1. EVONYMUS EUROPÆUS. Lin. — Itri nel Calascone a Campello; Teano nell'andare a Roccamonfina; Matese a Monterone presso il Lago.
- 1. ILEX AQUIFOLIUM. Lin. — Itri a Campello; Matese a Vallecupa.

22. Rhamneae. — Brown.

- 1. ZIZYPHUS VULGARIS. Lam. — Telesse nelle siepi.
- 1. PALIURUS AUSTRALIS. Rom. et Schult — Falde meridionali del Cucuruzzo presso Fondi.
- 1. RHAMNUS ALATERNUS. Lin. — Tra le rupi a S. Vito ed a Trifisco presso il Volturmo; Itri a Campello.

2. R. ALPINUS. Lin. — Monterone presso il Lago del
Malsec.

23. Terebinthaceae. — Iuss.

1. PISTACIA TEREBINTHUS. Lin. — Tra le rupi cal-
caree a S. Silvestro ed a S. Leucio; Itri a Cam-
pello ed alla Civita.
2. P. LENTISCUS. Lin. — Comune lungo il litorale
della Provincia.
1. RHUS CORIARIA. Lin. — Presso i ponti di Valle,
e sul pendio meridionale di Caserta Vecchia.

24. Leguminosae. — Iuss.

1. LUPINUS ANGUSTIFOLIUS. Lin. — Monte di Casa-
marciano presso Nola.
1. ONONIS SPINOSA. Lin. — Presso il Ponte Annibale
sul Volturno; pendio settentrionale di M. Viro
presso Caserta; Picinisco nell'alveo del Mollerino.
2. O. ORNITHOPODIOIDES. Lin. — Caserta sul pendio
meridionale di S. Silvestro tra gli ulivi, e dietro
l'Aperia presso la Cascata.
3. O. SERRATA. Forsk. — Nelle arene presso Sper-
loug.

4. *O. RECLINATA*. Lin. — Caserta dalla Cascata a S. Leucio.
5. *O. MOLLIS*. Sav. — Nel Real Parco di Caserta.
6. *O. CHERLERI*. Lin. — Da Itri a Sperlonga.
- b. *LAXIFLORA* Terracc. — A Monte Faito presso Itri.
7. *O. VARIEGATA* Lin. — Lungo il litorale a Sperlonga.
8. *O. BREVIFLORA*. Dec. — Lungo la strada dalla Cascata a S. Leucio.
1. *SPARTIUM JUNCEUM*. Lin. — Comune nei luoghi selvaggi.
1. *CALYCOTOME VILLOSA*. Link. — Presso Sperlonga.
1. *CYTISUS LABURNUM*. Lin. — Tra le rupi da Arce ad Isola, e nella valle di Canneto a Picinisco.
2. *C. TRIFLORUS*. L'Herit. — Bosco di S. Leucio presso Caserta.
3. *C. CANDICANS*. Lam. — Caserta nel R. Parco, e nel Bosco di S. Leucio.
4. *C. PROSTRATUS*. Scop. — Itri alla Civita, ed a M. Faito.
5. *C. SESSILIFOLIUS*. Lin. — S. Leucio nel R. Parco di Delizie.
1. *GENISTA TINCTORIA*. Lin. — Itri a Campello, e lungo la strada da Sora a Vicalvi.
2. *G. GENUENSIS*. Pers. — Itri alla Civita.

1. SAROTHAMNUS SCOPARIUS. Vimm.—Comune nei luoghi selvaggi.
1. VULNERARIA HETEROPHYLLA. Moench. — Caserta a S. Silvestro e nel R. Parco, ed a Monte Meta.
1. V. TETRAPHYLLA. Guss. — Itri alla Civita tra gli ulivi presso la strada dei pedoni.
1. HYMENOCARPOS CIRCINNATA. Sav. — Nei campi a Pastorano presso Capua.
1. MEDICAGO LUPULINA. Lin. — Comune ne'campi.
2. M. FALCATA. Lin. — Presso le siepi da Sala alla vaccheria a S. Leucio.
3. M. ORBICULARIS. Willd.—Caserta a S. Leucio, ed a Pastorano presso Capua.
4. M. APICULATA. Willd. — Nei campi a Cassino, a S. Ambrogio sul Garigliano, ed a Frignano Maggiore.
5. M. DENTICULATA. Willd. — S. Ambrogio sul Garigliano.
6. M. MACULATA. Willd. — Comune nei campi.
7. M. GERARDI. Willd. — Itri alla Civita, ed a Cassino.
8. M. TRIBULOIDES. Desr. — Caserta nel R. Parco.
9. M. TUBERCULATA. Willd. — Morrone nei campi, Itri, Cassino, Nola.
10. M. MUREX. Willd. — Nei campi a Sora, ed a Pastorano presso Capua.

11. *M. LITORALIS*. Rhod. — Lungo la spiaggia di Sperlonga.
12. *M. RECTA*. Desf. — Sulle mura da Nola a Cimitile, e nel R. Parco di Caserta.
 1. *TRIGONELLA CORNICULATA*. Lin. — Caserta vecchia presso la torre; Carditello; Calvi; Pastorano ne'campi.
 1. *MELILOTUS ITALICA*. Desf. — Caserta nel R. Parco.
 2. *M. NEAPOLITANA*. Ten. — Nei campi a Nola ed Avelia; Monte Calvi, presso Caserta.
 3. *M. PARVIFLORA*. Desf. — Presso Sperlonga, ed a M. Calvi presso Caserta.
 4. *M. LONGIFOLIA*. Ten. — Sora presso il Lago del Fibreno.
 5. *M. OFFICINALIS*. Willd. — A Villa Latina, e nel letto del Mollerino presso Picinisco.
 6. *M. LEUCANTHA*. Bad. in Morett. — Demanio di Calvi.
1. *TRIFOLIUM ANGUSTIFOLIUM*. Lin. — Caserta nei Campi.
2. *T. INCARNATUM*, *b. MOLINERII*. Balbis. — Itri a Campello.
3. *T. ARVENSE*. Lin. — Caserta nel Real Parco.
4. *T. LAPPACEUM*. Lin. — Caserta a Trifisco, e nel Real Parco, Frignano piccolo nei campi.
5. *T. LIGUSTICUM*. Balb. — Itri a Campello, e presso il Volturno dove una volta eravi il ponte a battello.

6. T. OCHROLEUCUM. Lin. — Itri a S. Nicola.
7. T. PRATENSE. Lin. — Comune nei prati.
8. T. FLAVESCENS. Tin. — Caserta nel Real Parco;
Itri a Campello.
9. T. CHERLERI. Lin. — Caserta nel Real Parco.
10. T. STELLATUM. Lin. — Caserta nei campi.
11. T. GLOMERATUM. Lin. — Casamarciano presso Nola,
e nel Real Parco di Caserta.
12. T. REPENS. Lin. — Comune presso le siepi, e nei
prati.
13. T. NIGRESCENS. Viv. — Lungo le strade di cam-
pagna.
14. T. MUTABILE. Portens. — A S. Vito presso Cari-
nola, ed a Gerusalemme nella vallata del Volturno.
15. T. FRAGIFERUM. Lin. — Caserta a Triflisco, e lungo
il fiume Acquachiara a Fondi.
16. T. RESUPINATUM. Lin. — Caserta a Triflisco.
17. T. SPUMOSUM. Lin. — Caserta a S. Silvestro.
18. T. SCABRUM. Lin. — Caserta a S. Leucio, e nel
Real Parco.
19. T. BOCCONI. Spr. — Caserta nel Real Parco.
20. T. PROCUMBENS. Lin. — Comune nei campi.
21. T. AGRARIUM. Lin. — Matese a Valle Cupa.
22. T. PARISIENSE. Dec. — S. Ambrogio sul Garigliano,
e nel Real Parco di Caserta.

23. *T. FILIFORME*. Lin. — Caserta nel Real Parco.
24. *T. SUBTERRANEUM*. Lin. — Nola a Casamarciano;
Caserta nel Real Parco.
1. *LOTUS EDULIS*. Lin. — Caserta nei campi.
2. *L. CYTISOIDES*. Lin. — Presso Sperlonga.
3. *L. CRETICUS*. Lin. — Pendio meridionale del Monte
S. Michele presso Maddaloni.
4. *L. CORNICULATUS*. Lin. — Nei pascoli sui Monti
di Nola, d'Itri, ed al Matese.
5. *L. MAJOR*. Scop. — Caserta a Triflisco presso i
mulini.
6. *L. TENUIS*. Waldst. et Kit. — Sora presso il Lago
del Fibreno.
7. *L. ANGUSTISSIMUS*. Lin. — A S. Vito presso Ca-
rinola.
8. *L. HISPIDUS*. Lois. — Caserta nel Real Parco.
1. *BONJEANA HIRSUTA*. Reich. — Caserta a S. Lucia,
ed a Gerusalemme nella valle del Volturno.
2. *B. RECTA*. Reich. — Lungo i fossi al Demanio di
Calvi.
1. *DORYCNium SUFFRUTICOSUM*. Vill. — Lungo la nuova
strada a Gradillo.
1. *PSORALEA BITUMINOSA*. Lin. — Caserta a S. Leu-
cio, a S. Vito, e nel Real Parco.
1. *COLUTEA ARBORESCENS*. Lin. — Bosco di S. Leu-

cio e di S. Vito, e nel Calascione a Campello presso Itri.

1. ASTRAGALUS DEPRESSUS. Lin. — Malese a Montemiletto.
2. A. SESAMEUS. Lin. — Caserta nel Real Parco.
3. A. HAMOSUS. Lin. — Puccianiello nell'andare a Morrone, ed a S. Leucio.
4. A. GLYCYPHYLLOS. Lin. — Comune nelle selve.
5. A. MONSPESSULANUS. Lin. — Salita dal Mollerino a Picinisco.
6. A. ARISTATUS. Herit. — Pendio meridionale di Monte Meta sulla piana dei Monaci.
1. HEDYSARUM CORONARIUM. Lin. — Presso il Volturno dove stava una volta la scafa di Trifisco.
1. ONOBRYCHIS SATIVA. Lamark. — Sora presso il Lago del Fibreno.
2. O. CAPUT-GALLI. Lamark. — Monte S. Nicola presso Caserta, e nel Real Parco.
1. GALEGA OFFICINALIS. Lin. — Comune nei luoghi umidi.
1. SCORPIURUS SUBVILLOSA. Lin. — Caserta nel Real Parco, a Trifisco, a Cardilello, ed a Calvi.
1. CORONILLA EMERUS. Lin. — Comune nelle selve.
2. C. VARIA. Lin. — Alvito verso Vallemozza.
1. ARTROLOBIUM SCORPIOIDES. Desv. — Caserta a S. Leucio, e nei luoghi tutti aridi calcarei.

1. ORNITHOPUS COMPRESSUS. Lin. — Nei campi, e lungo le strade di campagna.
1. SECURIGERA CORONILLA. Dec. — Caserta a S. Leucio, e nel Real Parco; Itri a Campello ed alla Civita; Castel di Sasso.
1. HIPPOCREPIS UNISILQUOSA. Lin. — Caserta a S. Silvestro.
2. H. MULTISILQUOSA. Lin. — S. Silvestro alla Pecoreria.
3. H. COMOSA. Lin. — Avella a Monte Castellone.
4. H. GLAUCA. Ten. — Caserta sul pendio settentrionale di Monte Viro; Itri a M. Faito.
1. VICIA OCHROLEUCA. Ten. — Avella nelle siepi.
2. V. CANDOLLIANA. Ten. — Avella nella valle delle Rape presso Monte Castellone; Itri a Campello; Matese.
3. V. DASYCARPA Ten. — Nola a Casamarciano; Itri a Campello; Caserta nel Bosco di S. Leucio.
4. V. PSEUDOCRACCA. Bert. — Comune nei prati delle colline.
5. V. DISPERMA. Spr. — Caserta nel Real Parco.
6. V. SEPIUM. Lin. — Caserta a S. Leucio.
7. V. NARBONENSIS. Lin. — Bosco di S. Leucio.
8. V. MACROCARPA. Bertol. — Capua a Pastorano nei campi.

9. V. COSENTINI. Guss. — Nei seminati a Pastorano presso Capua.
 10. V. ANGUSTIFOLIA. Forst. — Nel Real Parco di Caserta, e nell'Orto Agrario.
 11. V. CUNEATA. Guss. — Nei seminati a Pastorano presso Capua.
 12. V. MACULATA. Presl. — Caserta nei seminati, ed a Pastorano.
 13. V. PEREGRINA. Lin. — Itri a Monte Tutelo.
 14. V. HIRTA. Pers. — Nei seminati a S. Leucio ; Maddaloni nei campi presso i ponti della Valle.
 15. V. HIRSUTISSIMA. Cyr. — Caserta nel Real Parco, ed a Triflisco.
 16. V. HYBRIDA. Lin. — Nell' Anfiteatro Campano a S. M. Capua Vetere.
 17. V. GRANDIFLORA. Scop. — Presso le siepi alla Paratella, dalla Cascata a S. Leucio.
 18. V. APENNINA. Terracc.
- V. pubescens; caule decumbente, angulato, striato; foliis 2-7 jugis, foliolis ovatis, obtusis, mucronulatis ; stipulis inferioribus semisagittatis , superioribus exiguis ovato-acutis maculatisve; racemis paucifloris brevissime pedunculatis; laciniis calycinis superioribus brevioribus recurvalisve.

Nasce *al Matese nella Difesa di Laurenzano*. Fiorisce nel Luglio ed Agosto; è perenne.

DESCRIZIONE — La radice di questa pianta non l'ho veduta. Il fusto è lungo un piede e più, diviso fin dalla base in due o tre rami sdraiati per terra. Le foglie sono alterne con picciuoli striati ed appena solcati nella faccia superiore, terminati da cirri lunghi e ramosi; le foglioline sono ovali, quelle delle foglie inferiori più larghe e lunghe ed ottuse, 13-14 lin. lunghe, 7-9 larghe; le foglioline delle foglie superiori poi sono meno lunghe un po più strette ed alquanto acute, tutte però sono mucronulate cigliate e tenuamente percorse da vene che si uniscono a maniera di rete. Le stipole inferiori sono semisagittate con l'apice sottile ed allungato, ed alla base hanno due o tre denti; le superiori hanno forma ovata allungata terminata da punta lunga ed esile, con macchia nera alla base. I fiori cernui al numero di 3-4 sono terminali, disposti in racemi solitarii, cortamente pedunculati. Il calice è campanulato verdeggiante, percorso da nervi più oscuri e sparsi di corti peli bianchi ed argentini; il labro di esso, superiore, è bidentato con denti corti ed eguali, slargati alla base e

con l'apice ricurvato in su; il labro inferiore trifido ha le lacinie strette ed allungate e di esse la media è più lunga, e sono tutte e tre poco più lunghe del tubo del calice istesso. La corolla è lunga circa tre volte più del calice, ed ha un bel colore roseo violaceo che è più pallido verso la base della corolla istessa; il vessillo di essa è obovato privo affatto di smarginatura, oppure è appena smarginato, con vene longitudinali di un rosso violaceo più carico, ed anastomizzate verso il margine superiore. Lo stemma è barbato. Il frutto non l'ho ancora veduto.

OSSERVAZIONE — Questa specie che si avvicina a *V. DUMETORUM* ha l'abito quasi del genere *OROBUS* ma se ne discosta certamente per i caratteri già sopra menzionati. Del resto merita di essere meglio studiata, e segnalamente col frutto.

1. *ERVUM TETRASPERMUM*. Lin. — Monti di Casamariano presso Nola; Sora presso il lago del Fimbreno.
2. *E. HIRSUTUM*. Lin. — Maddaloni ai Ponti di Valle, e Caserta nel Real Parco.
1. *PISUM BIFLORUM*. Raf. — S. Leucio nel Real Parco di Delizie; Itri a Campello.

1. LATHYRUS SETIFOLIUS. Lin. — Caserta a S. Silvestro, Nola a Casamarciano.
2. L. SPHAERICUS. Retz. — Caserta a S. Silvestro; Sora presso il lago del Fibreno; Nola a Casamarciano.
3. L. ANNUUS. Lin. — Sui margini dei campi a S. Nicola la Strada.
4. L. BITHYNICUS. Lam. — Itri a Campello; Caserta a S. Leucio.
5. L. CICERA Lin. — Nei campi presso la nuova strada a Gradillo, ed a S. Leucio.
6. L. APIACA. Lin. — Itri a Campello tra i cespugli; Monte Calvi presso Caserta.
7. L. TENUIFOLIUS. Desf. — Caserta a S. Silvestro; Itri a Campello; Nola a Casamarciano.
8. L. SYLVESTRIS. Lin. — Caserta nel Real Parco; Itri a Campello.
9. L. PRATENSIS. Lin. — Sora presso il lago del Fibreno.
1. OROBUS VERNUS. Lin. — Matese alla Difesa di Laurenzano.
2. O. VARIEGATUS. Ten. — Bosco di S. Leucio, e di Monte Calvi presso Caserta.
1. CERATONIA SILIQUA. Lin. — Da Formia a Gaeta ed Itri; Caserta a S. Silvestro.

1. *CERCIS SILIQUASTRUM*. Lin. — Sul versante settentrionale del Monte S. Nicola; a Monte Cassino; a Roccasecca, ed a Mignano.

25. *Amygdaleae* — Juss.

1. *PRUNUS AVIUM*. Lin. — Matese nella Difesa di Laurenzano.
2. *P. MAHALEB*. Lin. — Tra i sassi calcarei a Campello presso Itri.
3. *P. AUSTERA*. Ehrh. — Caserta nel Real Parco di Delizie a S. Leucio.
4. *P. SPINOSA*. Lin. — Nei boschi a Carditello, e nelle siepi ai Mazzoni di Capua.

26. *Rosaceae*. — Koch.

1. *SPIRAEA FILIPENDULA*. Lin. — Nei prati a Campello presso Itri.
1. *GEUM URBANUM*. Lin. — Comune nelle selve.
1. *RUBUS FRUTICOSUS*. Lin. — Caserta nelle siepi.
2. *RUBUS DALMATICUS*. Tratt. — Caserta a S. Silvestro, e sulla Cascata.
3. *RUBUS TOMENTOSUS*. Willd. — Monti di Sora, di Avella, di Nola, e d' Itri.

4. R. GLANDULOSUS. Willd. — Itri a Campello, e nel
Catascone.
5. R. CAESIUS. Lin. — Nola a Casamarciano, Caserta
nel Real Parco.
1. FRAGRARIA VESCA. Lin. — Comune nelle selve.
2. F. COLLINA. Ehrh. — con la precedente.
1. POTENTILLA RECTA. Lin. — Itri a Campello, ed a
Monte Faito.
2. P. PEDATA. Nestl. — Caserta sui Tifati, e segnata-
mente a S. Silvestro.
3. P. CAULESCENS. Lin. — Picinisco nella valle di
Canneto.
4. P. APENNINA. Ten. — Picinisco sulla vetta di Monte
Meta.
5. P. REPTANS. Lin. — Lungo i fossi e strade di cam-
pagna.
1. AGRIMONIA EUPATORIA. Lin. — Nelle Selve, e presso
le siepi ombrose.
1. AREMONIA AGRIMONOIDES. Dec. — Caserta sul pen-
dio settentrionale di Monte Viro alla Upara; Itri
a Campello.
1. ROSA SEMPERVIRENS. Lin. — Comune nelle
siepi.
- b. FLORIBUNDA. Guss. — Sora alle Selve.
2. R. RUBIGINOSA. Lin. — Sora alle selve.

3. R. CANINA. Lin. — Nelle siepi a Sora, a Campello, ed Avella.
4. R. COLLINA. Willd. — Nelle siepi a Teano, ed a S. Lucia presso Caserta.

27. *Sanguisorbeae*. — Lindl.

1. *ALCHEMILLA VULGARIS*. Lin. — Matese al Campo dell' Arco; Picinisco alla Forestella, ed a M. Meta.
2. *A. ARVENSIS*. Scop. — Caserta nei campi.
1. *POTERIUM POLYGAMUM*. Wald. et Kit. — Caserta nel Real Parco.

28. *Pomaceae*. — Lindl.

1. *CRATAEGUS MONOGYNA*. Jacq. — Comune nei boschi, e nelle siepi.
2. *C. OXYACANTHA*. Jacq. — Monti di Avella; Itri a Campello.
3. *C. PYRACANTHA*. Lindl. — Discesa di Gradillo a S. Leucio, e nel bosco di S. Vito presso il Volturno.
1. *MESPILUS GERMANICA*. Lin. — Nei boschi a Carditello.

1. PYRUS COMMUNIS. Lin. — Boschi di Carditello.
2. P. MALUS. Lin. — Col precedente.
1. SORBUS DOMESTICA. Lin. — Bosco di S. Vito.
2. S. ARIA. Crantz. — Picinisco nella valle di Can-
neto, ed a S. Biagio Saracinisco.
3. S. TORMINALIS. Crantz. — Pendio settentrionale
del Monte S. Nicola, e nel bosco di S. Leucio.
1. CYDONIA VULGARIS. Pers. — Boschi di Carditello.

29. Onagrieae — Iuss.

1. EPILOBIUM ANGUSTISSIMUM. Willd. — nell'alveo
del Mollerino presso Picinisco.
2. E. HIRSUTUM. Lin. — Triflisco presso il Vol-
turno.
3. E. PARVIFLORUM. Smith. — Matese presso al
Lago.
4. E. LANCEOLATUM. Sebast. et Maur. — Fondi presso
la fontana di Vitruvio.
5. E. MONTANUM. Lin. — Nelle selve a Teano, al
Matese, ed a Campello presso Itri.
1. CIRCAEA LUTETIANA. Lin. — Nelle selve a Teano,
al Matese, ed a Campello presso Itri.

30. Callitricheae — Schultz.

1. CALLITRICHE VERN. Lin. — Comune nei fossi, e nelle acque che scorrono lentamente.
- b. CAMPANA Terracc. — Nei fossi al Demanio di Calvi.
2. C. TRUNCATA. Guss. — Nei fossi a Carditello.

31. Myriophylleae — Schultz.

1. MYRIOPHYLLUM VERTICILLATUM. Lin. — Nelle vasche del Real Parco di Caserta, e nel Lago del Fibreno.

32. Ceratophylleae — Dec.

1. CERATOPHYLLUM DEMERSUM. Lin. — Nelle acque del Castelluccio nel R. Parco di Caserta, e nei Regii Lagni a S. Antonio presso Carditello.

33. Lythrarieae — Inss.

1. LYTHRUM SALICARIA. Lin. — Triflisco presso il Volturmo, ed al Demanio di Calvi lungo i fossi.
2. L. GRAEFFERI. Ten. — S. Ambrogio sul Gari-

gliano, e presso il Volturno dove una volta era il ponte a battelli.

34. Myrtaceae — Brown.

1. MYRTUS COMMUNIS. Lin. — Caserta a S. Silvestro, al Monte S. Nicola, e lungo il litorale della Provincia.

35. Granateae — Don.

1. PUNICA GRANATUM. Lin. — Nelle siepi dal Garigliano a Formia, ed a Rocca d'Arce.

36. Tamariscineae — Desv.

1. TAMARIX AFRICANA. Desf. — A Pontammare, ed a Castelvolturno.

37. Cucurbitaceae — Juss.

1. BRYONIA DIOICA. Jacq. — Presso le siepi, e tra i cespugli a Caserta.
1. ECBALIUM ELATERIUM. Rich. — A Rocca d'Arce.

38. Portulacaceae — Juss.

- 1. PORTULACA OLERACEA.** Lin. — Comune ne'campi.

39. Paronichieae — St. Hil.

- 1. CORRIGIOLA LITORALIS.** Lin. — A Roccamonfina nei campi presso la strada che mena a Tuoro e Picilli.

OSSERVAZIONE — Dissodando un prato nel Real Parco di Caserta circa il 1863, comparve questa pianta che per un'anno da se sola formò la base quasi del prato. Negli anni successivi divenne rara e sempre più; ora è del tutto scomparsa.

- 1. HERNIARIA CINEREA.** Dec. — Comune nei campi.
2. H. GLABRA. Lin. — Matese a Monte Miletto; Itri a Monte Faito.
1. POLYCARPON TETRAPHYLLUM. Lin. — Comune nei campi, e lungo le strade di campagna.
1. SCHLERANTHUS ANNUUS. Lin. — Picinisco alla Forestella; Itri a Campello.

40. Crassulaceae — Dec.

1. TILLAEA MUSCOSA. Lin. — Caserta nel R. Parco, presso la vasca dei Detfini.
1. UMBILICUS HORIZONTALIS. Dec.—Caserta a S. Silvestro.
2. U. PENDULINUS. Dec. — Presso le mura ne'luoghi ombrosi, ed a piè degli alberi nel Real Parco di Caserta.
1. SEDUM LATIFOLIUM. Bertol. — Nel vallone di Capo d'acqua a S. Biagio Saracinesco.
1. S. STELLATUM. Lin. — Caserta a S. Leucio; Itri alla Civita.
3. S. GALLIOIDES. All. — Caserta nel R. Parco.
4. S. MAGELLENSE. Ten. — Picinisco a Monte Meta.
3. S. ALTISSIMUM. Guss. — Comune sulle mura a Caserta.
6. S. AMPLEXICAULE. Dec. — Caserta a S. Silvestro, a Monte Calvi; Maddaloni presso i ponti di Valle.
7. S. ALBUM. Lin. — Matese all'Esule; Itri a Monte Tutelo; Piedimonte d'Alife nell'ascendere a S. Gregorio.
8. S. DASYPHYLLUM. Lin. — Sora alle Selve; Caserta a S. Leucio, al M. S. Nicola e S. Silvestro; Itri alla Civita.

9. *S. HISPANICUM*. Lin. — Atina, Itri, Caserta.
10. *S. NEGLECTUM*. Ten. — Matese all'Esule; Picinisco a Canneto; Itri a M. Falso.
11. *S. SEXANGULARE*. Lin. — Caserta sui Tifati ed alla discesa di Gradillo a S. Leucio; Maddaloni ai Ponti di Valle.

41. *Ficoideae*. — Juss.

1. *MESEMBRYANTHEMUM ACINAGIFORME*. Lin. — Caserta da Cuccagna a S. Prisco.

42. *Cacteeae*. — Dec.

1. *OPUNTIA FICUS INDICA*. Mill. — Alla Palombara.
Tra le rocce calcaree, nella valle del Volturno.
2. *O. AMYCLAEA*. Ten. — Itri alla discesa di S. Andrea, e presso Fondi.

43. *Grossularieae*

1. *RIBES GROSSULARIA*. Lin. — Picinisco alla valle di Canneto; Monte Cairo tra Roccasecca e Cassino, ed a S. Gregorio in quel di Piedimonte.

44. Saxifrageae — Dec.

1. *SAXIFRAGA AIZOON*. Murr. — Matese a Monterone presso il lago ed a Monte Miletto; Picinisco a M. Meta.
2. *S. LINGULATA*. Bellar. — Picinisco nella valle di Canneto.
3. *S. POROPHYLLA*. Bertol. — Matese a M. Miletto; Picinisco a M. Meta.
4. *S. ROTUNDIFOLIA*. Lin. — Monti di Avella; Itri sulla vetta di M. Faito.
6. *S. BULBIFERA*. Lin. — Caserta a S. Silvestro; Itri a Campello.
7. *S. TRIDACTYLITES*. — Caserta sulle mura; Casavieri; Aquino.
8. *S. MOSCATA*. Murr. — Matese a Monterone presso il Lago, ed a M. Miletto.

45. Umbelliferae — Juss.

1. *ERYNGIUM MARITIMUM*. Lin. — Spiaggia di Sperlonga e di Pontammare.
2. *E. CAMPESTRE*. Lin. — Comune nei luoghi aridi.
3. *E. AMETHYSTINUM*. Lin. — Caserta a S. Leucio ed a S. Silvestro; Itri a Monte Faito ed alla Civita.

1. *HYDROCOTYLE NATANS*. Pers. — Nelle acque dei Regii Lagni a Pontammare.
1. *SANICULA EUROPAEA*. Lin. — Comune nelle selve.
1. *BUPLEURUM PROTRACTUM*. Link. — Comune nei seminati.
2. *B. JUNCEUM*. Lin. — Itri alla discesa di S. Andrea; Picinisco nella valle di Canneto; Caserta a Gerusalemme.
3. *B. ARISTATUM*. Dec. — Itri a Campello; Caserta a Silvestro, e nel Real Parco.
4. *B. COLUMNAE*. Guss. — Carditello nei Parchi.
1. *ECHINOPHORA SPINOSA*. Lin. — Spiaggia di Sperlonga e di Pontammare.
1. *DAUCUS CAROTA*. Lin. — Salita d'Atina presso Belmonte.
2. *D. SETULOSUS*. Guss. — Caserta nel Real Parco; S. Leucio alla discesa di Gradillo.
3. *D. PARVIFLORUS*. Dec. — Caserta a S. Silvestro.
4. *D. GINGIDIUM*. Lin. — Spiaggia di Sperlonga.
5. *D. DENTATUS*. Bertol. — Carditello nei Parchi.
6. *D. BROTERI*. Ten. — Nella vigna del ventaglio a S. Leucio, e lungo la nuova strada a Gradillo.
1. *CAUCALIS GRANDIFLORA*. — Lin. Morrone nei seminati.

2. *C. DAUCOIDES*. Lin. — Caserta a S. Leucio; Itri nei campi; Sora a Vicalvi.
3. *C. PLATICARPOS*. Lin. Nei seminati a Pastorano presso Capua.
1. *TORILIS ANTHRISCUS*. Dec. — Lenola presso Fondi.
2. *T. INFESTA*. Smith. — Sora a Vicalvi e presso le siepi ad Itri.
3. *T. HETEROPHYLLA*. Guss. — Tra i cespugli a Campello presso Itri.
4. *T. NODOSA*. Dec. — Caserta nel Real Parco, e presso le siepi.
1. *ANTHRISCUS VULGARIS*. Pers. — Matese nei boschi.
- b. diacheniiis, glabris, nitidis*. Bertol. — Difesa di Laurenzano al Matese.
2. *A. SYLVESTRIS* Hoff. in Dec. — A S. Biagio Saracinesco.
1. *SCANDIX PECTEN VENERIS*. Lin. — Comune nei seminati.
1. *CHAEROPHYLLUM HIRSUTUM* Jacq. — Matese al Campo dell'arco presso la grotta.
2. *CHAEROPHYLLUM MAGELLEENSE*. Ten. — Picinisco nella valle di Canneto, presso la sorgente della Melfia.
3. *C. AUREUM*. Spreng. — Matese nella Difesa di Laurenzano.

4. *C. TEMULUM*. Lin. — Matese nella Difesa di Laurenzano; Caserta a Monte Calvi; Carditello nei boschi.
1. *BUNUM BULBOCASTANUM*. Lin. — Matese a valle Cupa.
2. *B. PETRAEUM*. Ten. — Picinisco a Monte Mela.
1. *CONIUM MACULATUM*. Lin. — Bosco di S. Leucio alla Piantagione.
1. *PHELLANDRIUM AQUATICUM*. Lin. — Carditello nei così detti Caramoni alle cavallerizze.
1. *OENANTE FISTULOSA*. Lin. — Matese presso al lago.
2. *O. PIMPINELLOIDES*. Lin. — Bosco di S. Vito presso il Volturmo, e nel Real Pareo di Caserta.
1. *BIFORA TESTICULATA*. Dec. — Nei seminati a S. Leucio, ed a Nola.
1. *AMMI MAJUS*. Lin. — Caserta nei campi.
2. *A. VISNAGA*. Lamark. — Nei campi a Brezza presso Capua.
1. *APIUM GRAVEOLENS*. Lin. — Nei fossi a S. Andrea del Pizzone.
1. *PIMPINELLA LUTEA*. Desf. — Itri alla discesa di S. Andrea, e lungo la strada da Fondi a Lenola.
2. *P. MAGNA*. Lin. — Nel vallone di Capodacqua a S. Biagio Saracinesco.

3. *P. SAXIFRAGA*. Lin. — Picinisco nella valle di Canelo, e lungo la strada da Sora a Vicalvi.
4. *P. PEREGRINA*. Lin. — Caserta a S. Silvestro ed a S. Leucio.
5. *P. TRAGIUM*. Pers. — Matese all'Esule, ed a Monterone presso il Lago.
1. *SIUM NODIFLORUM*. Lin. — Nei fossi al Demanio di Calvi.
2. *S. ANGUSTIFOLIUM*. Lin. — Nelle acque del Triemmo presso il Vollurno.
1. *SISON AMOMUM*. Lin. — Lungo il fiume Acquachiara a fondi, ed al Demanio di Calvi presso i fossi.
1. *CRYPTOTAENIA THOMASII*. Dec. — *SISON THOMASII*. Ten. — Nel R. Parco di Caserta.
1. *AEGOPodium PODAGRARIA*. Lin. — Cassino lungo i fossi, ed a S. Vito presso Carinola.
1. *SMYRNIUM OLUSATRUM*. Lin. — Caserta nel Real Parco.
1. *BRIGNOLA PASTINACAEFOLIA*. Berlol. — Da Itri a Sperlonga.
1. *PTYCHOTIS VERTICILLATA*. Dec. — Vicalvi presso Sora.
1. *MEUM CARVIFOLIUM*. Dec. — Matese a M. Miletto; Picinisco alla Meta.

1. SESELI ELATUM. Lin. — Caserta a S. Leucio nel R. Parco di Delizie.
2. S. MONTANUM. Lin. — Vicalvi presso Sora; Picinisco alla valle di Canneto.
3. S. POLYPHYLLUM. Ten. — A Roccadarce tra i sassi e sulle mura.
1. TRINIA VULGARIS. Dec. — Matese a M. Miletto; Itri a M. Faito; Picinisco alla Meta.
1. FOENICULUM VULGARE. Gaertn. — Itri a S. Nicola.
2. F. PIPERATUM. Dec. — Caserta a S. Silvestro.
1. RIDOLFIA SEGETUM. Moris. — Nei Campi a Carditello.
1. CNIDIUM APIOIDES. Dec. — Itri nel Catascone a Campello.
1. SELINUM OREOSELINUM. Scop. — Tra S. Biagio Saracinesco e S. Giuseppe nell'andare ad Atina.
1. S. AUSTRIACUM. Ten. — Nel vallone di Capodacqua a S. Biagio Saracinesco.
1. FERULA NEAPOLITANA. Ten. — Nel R. Parco di Delizie a S. Leucio.
2. F. FERULAGO. Lin. — Itri a S. Marco ed alla discesa di S. Andrea.
1. ELAEOSSELINUM ASCLEPIUM. Berlol. — THAPSIA ASCLEPIUM. Lin. — Itri a S. Nicola, alla Civita, ed alla discesa di S. Andrea.

1. *ANGELICA SYLVESTRIS*. Lin. — Triflisco presso il
Vollurno; Demanio di Calvi nei fossi, ed a Pon-
tammare presso i Regii Lagni.
1. *HERACLEUM CORDATUM*. Dec. — Costa di Cavallaro
a M. Meta.
2. *H. PANACES*. Lin. — Matese al Campo dell'Arco.
1. *PASTINACA SATIVA*. Lin. — A Villa latina lungo
i fossi.
2. *P. OPACA*. Willd. — Lungo il fiume Acquachiera
a Fondi.
1. *TORDYLIUM MAXIMUM*. Lin. — Caserta nel R. Parco;
Morrone presso le siepi.
2. *T. APULUM*. Lin. — Caserta a S. Silvestro.

46. — *Araliaceae*. Juss.

1. *HEDERA HELIX*. Lin. — Comune sulle vecchie mura
e sui tronchi degli alberi.
2. *H. POETARUM*. Bertol. — Nel R. Parco di Caserta.

47. — *Corneae*. Dec.

1. *CORNUS SANGUINEA*. Lin. — Comune nelle siepi.
2. *C. MAS*. Lin. — Bosco di S. Leucio, e nel Cata-
scone a Campello presso Itri.

48. — Loranthaceae. Don.

1. VISCUM ALBUM. Lin. — Itri sul Prunus Mahaleb e sul Pero a Campello.
1. LORANTHUS EUROPAEUS. Lin. — Sulle Querce a Campello presso Itri.

49. — Caprifoliaceae. Rich.

1. SAMBUCUS NIGRA. Lin. — Comune nelle siepi.
2. S. EBULUS. Lin. — Nei campi argillosi.
1. VIBURNUM TINUS. Lin. — Bosco di S. Leucio.
1. LONICERA IMPLEXA. Ait. — Nelle siepi e boschi.
2. L. XYLOSTEUM. Lin. — Picinisco nella valle di Canneto.

50. — Rubiaceae. Juss.

1. SHERARDIA ARVENSIS. Lin. — Comune nei campi, e lungo le strade di campagna.
2. ASPERULA ARVENSIS. Lin. — Itri nei Campi, ed a Casamarciano in quel di Nola.
2. A. LAEVIGATA. Will. — Caserta al Monte S. Nicola, a S. Ambrogio sul Garigliano, e ad Itri.

3. A. ODORATA. Lin. — Malese nella Difesa di Laurenziano.
4. A. TAURINA. Lin. — Caserta al M. S. Nicola, e sui M. di Avella.
5. A. CYNANCHICA. Lin. — Caserta a S. Leucio ed a S. Silvestro.
- b. RUPESTRIS. Dec. — Malese all'Esule, ed a Picinisco nella valle di Canneto.
1. CRUCIANELLA MARITIMA. Lin. — Nelle arene lungo la spiaggia di Sperlonga, e di Pontammare.
2. C. MONSPELIACA. Lin. — Itri alla Civita.
3. C. ANGUSTIFOLIA. Lin. — Con la precedente.
1. RUBIA PEREGRINA. Lin. — Nelle siepi a Caserta, e nel Real Parco.
1. GALIUM VERNUM. Scop. — Pendio settentrionale di Monte Viro presso Caserta.
2. G. CRUCIATUM. With. — Nelle selve e presso le siepi ombrose.
3. G. ELONGATUM. Presl. — Nei fossi al Demanio di Calvi, ed a Carditello.
4. G. MOLLUGO. Lin. — Itri a Campello.
5. G. LUCIDUM. All. — Caserta a S. Leucio ed a S. Silvestro; Roccasecca.
6. G. DIVARICATUM. Lin. — Caserta nel Real Parco, e sui Tifati tra M. Calvi e S. Michele di Maddaloni.

7. G. VERUM. Lin. — Salita d'Atina; Favicchio; Piedimonte a S. Gregorio; Picinisco nella valle di Canneto.
8. G. APERINE. Lin. — Comune nei campi.
9. G. TRICORNE. With. — Itri nei campi seminati presso il Santuario della Civita.
1. VAILLANTIA MURALIS. Lin. — Nel Real Parco di Caserta.

31. — Valerianeae. Dec.

2. VALERIANELLA ERIOCARPA. Desv. — Caserta e S. Leucio nei campi; Nola; Itri.
3. V. MIXTA. Dufr. — Itri nei campi, lungo la strada Civita farnese.
3. V. DENTATA. Dufr. — Sora ne' campi presso il Lago del Fibreno.
4. V. PUMILA. Dec. — Alvito nei seminati.
5. V. CORONATA. Dufr. — Alvito nei vigneti.
6. V. CARINATA. Lois. — Nola nei Campi e lungo le strade di campagna a S. Nicola alla Strada.
1. CENTRANTHUS RUBER. Dec. — Sulle vecchie mura a Caserta vecchia, a Rocca d'Arce, e ad Itri.
1. VALERIANA OFFICINALIS. Lin. — Nelle selve.
2. V. TRIPTERIS. Lin. — Picinisco nella valle di Canneto.

3. V. MONTANA. Lin. — Picinisco a Monte Meta.

4. V. TUBEROSA. Lin. — Matese a M. Miletto.

52. Dipsaceae — Dec.

1. DIPSACUS SYLVESTRIS. Mill. — Lungo le strade di campagna, presso le siepi, e sui margini dei campi.

1. KNAUTIA ARVENSIS. Bertol. — Nola a Casamarciano.

2. K. INTEGRIFOLIA. Bertol. Itri a Campello.

1. CEPHALARIA TRANSYLVANICA. Schrad. — Comune a Cardilello.

2. C. LEUCANTHA. Schrad. — Itri alla discesa di S. Andrea, e lungo la strada da Fondi a Lenola.

1. SCABIOSA COLUMBARIA. Lin. — Sora a Vicalvi; Piciniseo nella valle di Cannelo.

2. S. COLUMNAE. Ten. — Caserta a S. Silvestro, ed a S. Leucio.

3. S. CRENATA. Cyr. — Nel vallone di Capo-d'acqua a S. Biagio Saracineseo, e fra questo villaggio e S. Giuseppe nell'andare ad Atina.

4. S. GRANDIFLORA. Scop. — Caserta nel R. Parco.

3. S. ARGENTEA. Lin. — Nelle arene a Pontammare.

6. S. RUTAEFOLIA. Vahl. — Lungo la spiaggia di Sperlonga.

53. Compositae — Lin.

1. EUPATORIUM CANNABINUM. Lin. — Comune nelle siepi e luoghi umidi.
1. BIDENS TRIPARTITA. Lin. — Lungo i fossi a Villa Latina, e d'Alina ad Alvito.
1. TUSSILAGO FARFARA. Lin. — Cassino lungo la strada ferrata; Casalvieri, Arpino.
1. PETASITES FRAGRANS. Presl. — Caserta nel R. Parco.
2. P. VULGARIS. Desf. — Presso la piccola vasca nel Real Giardino all'Inglese di Caserta.
1. ADENOSTYLES HYBRIDA. Dec. — Matese al Campo dell'arco presso la grotte, ed alla valle di Canneto a Picinisco.
1. ASTER TRIPOLIUM. Lin. — Presso la foce de' R. Lagni a Pontammare.
1. ERIGERON CANADENSE. Lin. — Comune nei campi, e lungo le strade di campagna.
2. E. ACRE. Lin. — Picinisco nella valle di Canneto.
3. E. ALPINUM. Lin. — Picinisco a Monte Meta.
1. BELLIS SYLVESTRIS. Cyr. — A Trifisco nella valle del Volturmo, ed a Pontammare.
2. B. HYBRIDA. Ten. — Caserta nel R. Parco presso le siepi, e lungo le strade di campagna.

3. *B. PERENNIS*. Lin. — Caserta a S. Leucio ed a S. Silvestro.
4. *B. ANNUA*. Lin. — Castelvolturmo, e nel Reale Parco di Caserta.
1. *SOLIDAGO VIRGAUREA*. Lin. — Picinisco nella valle di Canneto.
1. *CONYZA AMBIGUA*. Dec. — Comune nei campi e lungo le strade di Campagna.
1. *PHAGNALON RUPESTRE*. Dec.—Caserta a S. Leucio.
1. *INULA CONYZA*. Dec. — Nelle selve e presso le siepi ombrose.
2. *I. SALICINA*. Lin. — Caserta al Monte S. Nicola, ed al bosco di S. Vito.
3. *I. VISCOSA*. Ait. — Teano; Roccamonfina; Caserta a S. Leucio.
4. *I. GRAVEOLENS*. Desf. — Caserta sui margini dei campi.
1. *PULICARIA DYSENTERICA*. Gaertn. — Lungo i fossi al Demanio di Calvi, ed a Carditello.
2. *P. ODORA*. Reich. — Caserta a S. Leucio ed a Carditello.
3. *P. DENTATA*. Dec.—Lungo i fossi tra Brezza e Nucelleto, ed a Carditello.
1. *PALLENIS SPINOSA*. Dec. — Caserta a S. Leucio, e nel Real Parco; Triflisco, Carditello.

1. *ANTHEMIS ALTISSIMA*. Lin. — Nei campi a Carditello.
2. *A. COTA*. Lin. — Caserta nei Campi, ed a Carditello.
3. *A. AUSTRIACA* Jacq. — Itri a Campello; Picinisco.
4. *A. MARITIMA*. Lin. — Presso il lido del mare a Pontammare.
5. *A. MONTANA*. — Picinisco a M. Meta, sul versante che guarda Cavallaro.
6. *A. ARVENSIS*. Lin. — Nei campi a Teano e presso Atina.
7. *A. TINCTORIA*. Lin. — Caserta nel Real Parco, ed a Triflisco.
1. *MARUTA MIXTA*. Moris. — Nei vigneti a Sperlonga.
2. *M. COTULA*. Moris. — Itri a Campello; Picinisco nell'alveo del Mollerino.
1. *ANACYCLUS RADIATUS*. Dec. — Lungo il litorale a Sperlonga, a Pontammare, e presso la foce del Garigliano.
2. *A. PALLESCENS*. Guss. — Nelle arene del litorale a Castelvollurno.
1. *ACHILLEA LIGUSTICA*. All. — Comune presso le siepi.
2. *A. PUNCTATA*. Ten. — Picinisco a Monte Meta.
3. *A. MILLEFOLIUM*. Lin. — Caserta nel R. Parco.

1. DIOTIS CANDIDISSIMA. Desf. — Lungo la spiaggia di Sperlonga.
1. TANACETUM VULGARE. Lin. — Roccasecca nell'andare a Colle S. Magno.
1. MATRICARIA CHAMOMILLA. Lin. — Caserta nei campi.
1. CHRYSANTHEMUM LEUCANTHEMUM. Lin. — Caserta nel R. Parco; S. Leucio lungo la nuova strada a Gradillo; Itri a Campello.
1. XANTOPHTALMUM SEGETUM. Schultz. — Caserta nei campi; Carditello; Demanio di Calvi.
1. PINARDA CORONARIA. Less. — Lungo i fossi tra Nola e Liveri.
1. PYRETHRUM ALPINUM. Willd. — Picinisco a M. Meta.
2. P. ACHILLEAE. Dec. — Nei boschi della Civita ad Itri.
3. P. PARTHENIUM. Willd. — Caserta al Monte S. Nicola, e nel bosco di S. Leucio.
4. P. MYCONIS. Dec. — Comune nei campi.
1. ARTEMISIA VULGARIS. Lin. — Comune nelle siepi.
2. A. CAMPHORATA. Will. — Falde meridionali di Vicalvi presso Sora; S. Biagio Saracinesco nel vallone di Capodacqua.
3. A. CAMPESTRIS. Lin. — Telesse sui margini dei campi.

1. GNAPHALIUM LUTEO-ALBUM. Lin. — Caserta nel Real Parco alla Cascata.
2. G. RECTUM. Willd. — Monte Cairo tra Roccasecca e Cassino.
3. G. SUPINUM. Lin. — Picinisco a Monte Meta.
1. HELICHRYSUM ANGUSTIFOLIUM. Dec. — Caserta sul Monte S. Nicola.
1. FILAGO GERMANICA. Lin. — Caserta nei campi.
2. F. GALLICA. Lin. — Caserta nel Real Parco; S. Vito presso Carinola.
1. XERANTHEMUM CYLINDRACEUM. Sibth. et Smith. — S. Biagio Saracinesco.
2. X. INAPERTUM. Willd. — Itri sulla vetta di Monte Tutelo.
1. SENECIO VULGARIS. Lin. — Comune nei campi.
2. S. CRASSIFOLIUS. Willd. — Matese all'Esule, ed a Valle Cupa.
3. S. TENUIFOLIUS. Jacq. — Vicalvi nelle siepi e lungo la strada che mena a S. Donato val di Comino.
4. S. JACOBAEA. Lin. — S. Leucio lungo la nuova strada a Gradillo.
3. S. ERRATICUS. Bertol. — Lungo i fossi a Sarzana, a Triflisco, a Carditello, ed al Demanio di Calvi.
6. S. DORONICUM. Lin. — Itri a Monte Faito, ed alla Civita.

7. *S. CORDATUS*. Koch. — Picinisco nella valle di Canneto; S. Biagio Saracinesco nel vallone di Capodacqua.
1. *DORONICUM COLUMNAE*. Ten. — Matese al campo dell'arco; Picinisco nella valle di Canneto.
1. *CALENDULA ARVENSIS*. Lin. — Comune nei campi.
2. *C. MICRANTHA*. Tin. et Guss. — Caserta nel Real Parco.
1. *CARLINA ACAULIS*. Lin. — Picinisco nella valle di Canneto.
2. *C. ACANTHIFOLIA*. All. — Picinisco a Canneto, a Cavallaro, ed alla Monna.
3. *C. LANATA*. Lin. — Caserta nel Real Parco.
4. *C. VULGARIS*. — Caserta a S. Leucio ed a S. Silvestro.
1. *CENTAUREA CRUPINA*. Lin. — Itri alla Civita; Caserta a S. Leucio.
2. *C. NIGRESCENS*. Willd. — S. Biagio Saracinesco.
3. *C. MONTANA*. Lin. — Monti di Avella; Itri a Campello.
4. *C. CYANUS*. Lin. — Nei seminati a Sora ed Alvito; Campello presso Itri.
3. *C. CINERARIA*. Lin. — Sulle mura a Sperlonga.
6. *C. DISSECTA*. Ten. — Matese dalla Casella di Laurenzano a S. Gregorio.

7. C. AMARA. Lin. — Caserta nel Real Parco, ed a Carditello.
8. C. ALBA. Lin. — Lenola presso Fondi lungo la vecchia strada.
9. C. DEUSTA Ten. — Caserta a S. Leucio ed a S. Silvestro.
10. C. SPHAEROCEPHALA. Lin. — Lungo la spiaggia di Sperlonga e di Pontammare.
11. C. SOLSTITIALIS. Lin. — Comune nei campi a Caserta ed altrove.
12. C. LAPPACEA. Ten. — Triflisco presso i mulini nella valle del Volturno.
13. C. CALCITRAPA. Lin. — Nei campi e lungo le strade di campagna.
1. GALACTITES TOMENTOSA. Moench. — Sui margini dei campi, e nei luoghi aridi.
- b. ALBIFLORA. — Itri alla Civita.
1. KENTROPHYLLUM LANATUM. Dec. — S. Leucio lungo la discesa di Gradillo, ed a Triflisco.
1. ONOPORDON VIRENS. Dec. — Caserta a S. Silvestro, ed a Triflisco.
1. O ACANTHIUM. Dec. — Presso Nucelleto.
1. SILYBIUM MARIANUM. Gaertn. — Sui margini dei campi, e presso le siepi a Carditello.

1. *CARDUUS MACROCEPHALUS*. Desf. — Caserta a S. Silvestro presso la Pecoreria.
2. *C. NUTANS*. Lin. — Matese all' Esule; Carditello nei parchi.
3. *C. AFFINIS*. Guss. — Matese al Campo dell'arco.
4. *C. CARLINAEFOLIUS*. Dec. — Picinisco a Monte Meta.
5. *C. PYCNOCEPHALUS*. Lin. — Nei campi e lungo le strade di campagna.
6. *C. ALPESTRE*. Wald. et Kiteb. — Picinisco a Monte Meta.
7. *C. LEUCOGRAPHUS*. Lin. — Caserta da S. Lucia ai Ponti di Valle; Itri nell'andare alla Civita.
1. *CIRSIIUM PALUSTRE*. Dec. — Lungo i fossi al Demanio di Calvi; Caserta alla Cascata.
2. *C. STRICTUM*. Ten. — Caserta nei boschi di S. Leucio e di Pietraviva.
3. *C. LANCEOLATUM*. Dec. — Lungo le strade di campagna e presso le siepi.
4. *C. ITALICUM*. Dec. — Caserta a Trifisco, ed a Carditello.
5. *C. ERIOPHORUM*. Dec. — Picinisco nell'andare a Canneto.
1. *ECHINOPS SPHAEROCEPHALUS*. Lin. — Caserta nel bosco di S. Leucio.

2. *E. VISCOSUS*. Dec. — S. Biagio Saracinesco, nel discendervi dalla Monna.
1. *LAPPA MAJOR*. Dec. — Caserta nel Real Parco, e nel bosco di S. Leucio.
1. *SCOLYMUS MACULATUS*. Lin. — Da Brezza a Nucelleto.
2. *S. HISPANICUS*. Lin. — Sui margini dei campi.
1. *LAPSANA COMMUNIS*. Lin. — Caserta nelle selve sul Monte S. Nicola, e nel Real Parco.
1. *RAGADIOLUS STELLATUS*. Gaertn. — Caserta presso le siepi.
1. *HEDYPTIS TUBAEFORMIS*. Ten. — Triflisco nella Valle del Volturno.
2. *H. CRETICA*. Willd. — Caserta presso le siepi a Puccianiello.
3. *H. MAURITANICA*. Willd. — Caserta nel R. Parco.
1. *HYOSERIS RADIATA*. Lin. — Caserta presso il muro di cinta a S. Silvestro sopra Puccianiello.
2. *H. LUCIDA*. Lin. — Caserta sulle mura del Real Parco.
1. *CICHORIUM INTYBUS*. Lin. — Caserta sui margini dei campi; Carditello comune nei parchi.
1. *TOLPIS UMBELLATA*. Bertol. — Falde del Cucuruzzo presso Fondi.
2. *T. VIRGATA*. Bertol. — Caserta nel Real Parco, ed a Triflisco.

1. HYPOCHAERIS GLABRA. Lin. — Carditello nei parchi.
2. H. NEAPOLITANA. Dec. — Caserta nel R. Parco ed al Demanio di Calvi.
1. SERIOLA AETNENSIS. Lin. — Caserta sul Monte S. Nicola.
1. ROBERTIA TARAXACOIDES. Dec. — Matese all'Esule ed a M. Miletto, Picinisco a M. Meta.
1. APARGIA HISPIDA. Willd. — Matese; Picinisco; Itri alla Civita ed a Campello.
2. A. ROSANI. Ten. — Picinisco nella valle di Caneto.
3. A. CICHORACEA. Ten. — Sui Monti di Avella; Caserta sul M. Viro.
1. THRINCIA TUBEROSA. Dec. — Caserta nel Real Parco.
1. UROSPERMUM DALECHAMPII. Desf. — Caserta nel R. Parco, ed a Trifisco.
2. U. PICRIOIDES. Desf. — Caserta presso le siepi e spesso nei campi erbosi.
1. TRAGOPOGON ERIOSPERMUM. Ten. — Caserta nel R. Parco; Itri a Campello.
2. T. PORRIFOLIUM. Lin. — Sul Monte S. Michele a Maddaloni.
1. SCORZONERA LACINIATA. Lin. — Itri a Campello.
1. PICRIS HIERACIOIDES. Lin. — Itri alla Civita.

2. *P. SPINULOSA*. Guss. — Caserta presso le siepi e nel R. Parco.
1. *HELMINTHIA ECHIOIDES*. Willd. — Carditello nei parchi; Pontammare, presso i Regii Lagni, e lungo i fossi al Demanio di Calvi.
1. *LACTUCA SCARIOLOA*. Lin. — Caserta nei campi, e lungo le strade di Campello.
2. *L. MURALIS*. Dec. — Caserta nel Real Parco.
1. *PHAENOPUS VIMINEUS*. Dec. — A Monte Cassino; Picinisco, Rocca d'Arce.
1. *PRAENANTHES PURPUREA*. Lin. — Costa di Cavallaro a M. Meta.
1. *CHONDRILLA JUNCEA*. Lin. — Comune nei campi, e lungo le strade di campagna.
1. *TARAXACUM OFFICINALE*. Wigg. — Comune, nei campi, e prati.
- b. *MACROPHYLLUM*. Terracc. — Matese all'Esule.
2. *T. APENNINUM*. Dec. — Comune al Matese, ed a M. Meta.
3. *T. OBOVATUM*. Dec. — Caserta a S. Leucio e nel R. Parco; Carditello nei parchi.
1. *CREPIS LACERA*. Ten. — Itri alla Civita, S. Gregorio nell'andare al Matese.
2. *C. PULCHRA*. Lin. — Roccasecca presso la Stazione della strada ferrata.

3. C. LEONTODONTOIDES. All. — Caserta nel Real Parco.

4. C. NEGLECTA. Lin. — Sulle mura del bosco di S. Leucio a Gradillo.

5. C. BIENNIS. Lin. — sp. pl. 1136?

Caule elato, corymboso ramoso; foliis radicalibus grandis, oblongo obovalis obtusis, reliquis, caulina inferiora minoribus elongatis acutiusculis, omnibus margine subbruncinato-dentatis, superioribus angustis acutis integris; squamis calathi linearibus acutiusculis-flocculosis, exterioribus laxis brevioribus, interioribus carinalis dorso spinulosis; acheniis plurinervulosis apice scabris, pappo sessili.

Nasce a *S. Biagio Saracinesco nel vallone di Capodacqua*.
È bienne?

DESCRIZIONE — Pianta alta da 2-3 piedi ed anche più, con fusti solcati ed angolati, pelosi e quasi irsuti alla base, affatto glabri alla sommità. Le foglie radicali crassette, grandi, sono ristrette in picciuolo alla base, ed hanno lunghezza da sette pollici e più, ad un piede circa, e larghezza da un pollice e mezzo a due; il loro margine presenta denti acuti, e spesso stretti lunghi ed apiculati, che verso la sommità sono più radi

ed ottusi, finchè scompaiono affatto. Le foglie inferiori del fusto sono allungate acute, sessili, dalla base alla metà circa dentate, da 3-4 poll. lunghe, 1½ poll. circa larghe, le superiori poi sono affatto prive di denti, ed a misura che si avvicinano alla sommità del fusto diventano sempre più piccole e strette, finchè riduconsi ad essere lineari. Tutte le foglie sono sparse di peli rigidi e più nelle nervature; quelle giovani poi sono assai più pelose. I fiori grandi di un bel giallo d'oro hanno le foglioline esteriori del calato ineguali, quasi piane, mentre le interiori sono carinate, con la carena di un verde oscuro e dalla base sino alla metà quasi spesso spinulose. Ho detto spesso perchè certe volte le spinuzze mancano, ma non del tutto, trovandosi delle foglioline che ne hanno. Il margine di dette foglioline del calato è biancastro ed appena membranoso. Le corollucce sono pelosette alla base, quelle del centro, tubulose, hanno il lembo appena dentato, e le linquette di quelle alla periferia poi presentano all'apice cinque denti ottusetti. Gli acbenii, o frutti, di un verde giallastro sono solcati e quasi cilindrici un po arcati e ristretti alla sommità, dove

guardati con la lente mostrano, in quella parte solamente, di essere scabroselli. Il pappo è sessile, semplice, scabro, bianco e soffice come bambagia. Gli alveoli del ricettacolo hanno il margine tenuamente fimbriato lacero.

OSSERVAZIONE — Ho riferito con dubbio questa specie alla *C. BIENNIS*, a cui si avvicina, perchè ne differisce pel portamento, ed altri caratteri, onde mi riservo di meglio studiarla su piante vive, potendo essere forse una nuova specie.

1. *BARKHAUSIA HYEMALIS*. Biv. — Sui monti di Avella.
3. *B. SCARIOSA*. Dec. — Itri; Caserta a S. Leucio e nel R. Parco.
8. *B. FOETIDA*. Dec. — Caserta vecchia; S. Leucio lungo la nuova strada a Gradillo.
4. *B. SETOSA*. Dec. — Sora nei campi presso il lago del Fibreno, e nel R. Parco di Caserta.
1. *ZACINTHA VERRUCOSA*. Gaertn. — Caserta sul M. S. Nicola alle Majese.
1. *PICRIDIVM VULGARE*. Desf. — Caserta sulle mura, nei campi; e lungo le strade di campagna.
1. *SONCHUS FALLAX*. Wallr. — Nei campi e lungo le strade di campagna.
2. *S. CILIATUS*. Lam. — Caserta presso le siepi.

3. *S. TENERRIMUS*. Lin. — Sulle mura, sui tetti, ed anche nei campi a Caserta.
1. *ANDRYALA INTEGRIFOLIA*. Lin. — Caserta nel R. Parco, e lungo la nuova strada a Gradillo.
1. *HIERACIUM AUREUM*. Scop. — Matese a M. Milelto; Picinisco a M. Meta.
2. *H. VILLOSUM*. Lin. — Picinisco a M. Meta.
3. *H. BULBOSUM*. Willd. — Nola a Casamarciano; Caserta nel R. Parco.
4. *H. PILOSELLA*. Lin. — Itri a M. Faito; Caserta sul versante settentrionale di M. Viro.
5. *H. AURICULA*. Lin. — Picinisco a M. Meta.
6. *H. FLORENTINUM*. Willd. — Nola a Casamarciano.
7. *H. MURORUM*. Lin. — Picinisco nella valle di Cannelo.
8. *H. SYLVATICUM*. Willd. — Monte Cassino; Caserta.
8. *H. BOREALE*. Fries. — Presso S. Giuseppe tra S. Biagio Saracinisco ed Atina.
10. *H. TOMETOSUM*. All. — Matese al Campo dell'Arco.
11. *H. UMBELLATUM*. Lin. — Caserta nel R. Parco.

54. Ambrosiaceae — Lin.

1. **AMBROSIA MARITIMA.** Lin. — Nelle arene del litorale a Sperlonga ed a Pontammare.
1. **XANTHIUM SPINOSUM.** Lin. — Comune sui margini dei campi, e lungo le strade di campagna.
2. **X. STRUMARIUM.** Lin. — Lungo i fossi a Marcianise, a Carditello, ed al Demanio di Calvi.
3. **X. MACROCARPUM.** Dec. — A Triflisco presso il Volturmo.

55. Campanulaceae — Dec., et Duby.

1. **CAMPANULA ROTUNDIFOLIA.** Lin. — Picinisco nella valle di Canneto, ed a M. Meta.
2. **C. RAPUNCULUS.** Lin. — Presso le siepi ombrose.
3. **C. PERSICIFOLIA.** Lin. — Picinisco nella valle di Canneto; Matese dalla Casella di Laurenzano a S. Gregorio.
4. **C. PYRAMIDALIS.** Lin. — S. Biagio Saracinesco nel vallone di Capodacqua.
5. **C. LATIFOLIA.** Lin. — Picinisco nella valle di Canneto.
6. **C. RAPUNCULOIDES.** Lin. — Matese nella Difesa di Laurenzano.

7. *C. TRACHELIUM*. Lin. — Comune nelle selve e luoghi ombrosi.
- b. *ALBIFLORA*. Terracc. — S. Biagio nel vallone di Capodacqua.
8. *C. GRAMINIFOLIA*. Lin. — Matese a M. Miletto; Picinisco a M. Meta.
9. *C. FOLIOSA*. Rom., et Schult. — Matese presso M. Miletto.
10. *C. ERINUS*. Lin. — Caserta sui Tifati e sulle vecchie mura.
11. *C. FRAGILIS*. Schow. — Rocca d'Arce sulle mura del diruto castello.
1. *SPECULARIA FALCATA*. Alph. Dec. — Itri alla Civita.
2. *S. SPECULUM*. Alph. Dec. — Caserta comune nei campi.
3. *S. HYBRIDA*. Alph. Dec. — Itri nei campi.
1. *PHYTEUMA ORBICULARE*. Lin. — Picinisco a Monte Meta.
1. *TRACHELIUM COERULEUM*. Lin. — Caserta sulle mura del Real Parco.

56. *Ericaceae*. — Lindl.

1. *ARBUTUS UNEDO*. Lin. — Caserta nel bosco di S. Leucio e di S. Silvestro; Itri alla Civita.
1. *ERICA ARBOREA*. Lin. — Caserta sul Monte S. Nicola e S. Silvestro; Itri alla Civita; Sperlonga; Teano.
2. *E. MULTIFLORA*. Lin. — Itri alla Civita ed a Sperlonga.

III. COROLLIFLORAE

57. *Primulaceae*. — Vent.

1. *CYCLAMEN REPANDUM*. Sibl. — Comune nelle selve.
2. *C. NEAPOLITANUM*. Ten. — Nel Real Parco di Caserta.
1. *LYSIMACHIA VULGARIS*. Lin. — Lungo i fossi a S. Ambrogio sul Garigliano, e nel Real Parco di Caserta.
2. *L. NUMMULARIA*. Lin. — Matese presso il Lago.
1. *ASTEROLINUM STELLATUM*. Hoff. — Caserta a S. Silvestro.

1. *ANAGALLIS ARVENSIS*. Lin. — ne'campi e lungo le strade di campagna.
2. *A. COERULEA*. Schreb. — Nel Real Parco di Caserta, e nei campi.
1. *SAMULUS VALERANDI*. Lin. — Caserta nel Real Parco; Itri a Campello.

58. *Oleaceae*. — Lindl.

1. *FRAXINUS ORNUS*. Lin. — Comune nei boschi e tra le rupi.
1. *OLEA EUROPAEA*, *b.* Lin. — Caserta a S. Silvestro; Itri alla Civita.
1. *PHYLLIREA MEDIA*. Lin. — Bosco di S. Leucio; Itri alla Civita.
2. *P. ANGUSTIFOLIA*. Lin. — spiaggia di Sperlonga; e nella Panca di Pontammare.
1. *LIGUSTRUM VULGARE*. Lin. — Comune nelle siepi e boschi.

59. *Apocynae* — Lindl.

1. *VINCA MAJOR*. Lin. — Nelle selve e presso le siepi ombrose.
- b.* *ALBIFLORA*. Terracc. — Nel Real Parco di Caserta.
2. *V. MINOR*. Lin. — Nel Real Parco di Caserta.

60. Asclapiadeae — Brown.

1. **VINCETOXICUM OFFICINALE.** Moenc. — Nola a Casamarciano; Monti di Avella; Itri a Campello; Matese; Picinisco alla valle di Canneto.

61. Gentianeae — Lindl.

1. **GENTIANA LUTEA.** Lin. — Costa di Cavallaro a Monte Meta, e nella valle del Viscuro.
2. **G. CRUCIATA.** Lin. — Matese all'Esule, ed al campo dell'Arco; Picinisco comune nella valle di Canneto.
3. **G. ACAULIS.** Lin. — Picinisco sulla Costa di Cavallaro, e sulla vetta di monte Meta.
4. **G. AMARELLA.** Lin. — Picinisco alla piana dei Monaci sotto M. Meta.
5. **G. CAMPESTRIS.** Lin. — Vetta di Monte Meta, e piana dei Monaci a Picinisco.
6. **G. CILIATA.** Lin. — Picinisco nella valle di Canneto nei prati presso la sorgente della Nelfia; Monte Cairo tra Roccasecca e Cassino.
1. **ERYTHRAEA CENTAURIUM.** Pers. — Comune nei campi e presso le siepi.
2. **E. MARITIMA.** Pers. — Caserta sulla vetta di Monte Viro.

1. *CHLORA PERFOLIATA*. Lin. — Caserta a S. Leucio, e nel Real Parco.
1. *MENYANTHES TRIFOLIATA*. Lin. — Nel Lago del Matese.

62. *Convolvulaceae* — Vent.

1. *CONVOLVULUS ARVENSIS*. Lin. — Comune nei campi.
2. *C. TENUISSIMUS*. Sibth. — Itri a S. Marco nell'andare a Sperlonga.
3. *C. CANTHABRICA*. Lin. — Caserta a S. Leucio e nel Real Parco; Sperlonga.
- b* *QUINQUEFIDUS*. Corolla in laciniis 5. divisa. Terracc. — Itri alla Civita nell'andare a S. Nicola.
1. *CALYSTEGIA SOLDANELLA*. Brown. — Spiaggia di Sperlonga, e di Castelvolturmo.
2. *C. SYLVATICA*. Brown — Comune nelle siepi.
3. *C. SEPIUM*. Brown. — Caserta a Trifisco, ed a Marcianise.
1. *CUSCUTA EPITHYMUM*. Lin. — Picinisco nella valle di Canneto, parassita del *GALIUM LUCIDUM* e del *VINCETOXICUM OFFICINALE*.
2. *C. EUROPAEA*. Lin. — Caserta nel Real Parco parassita della *MEDICAGO SATIVA*.

63. Boragineae — Iuss.

1. *HELIOTROPIMUM EUROPAEUM*. Lin. — Comune nei campi.
2. *H. TENUIFLORUM*. Guss. — Trifisco nella valle del Volturno.
3. *CERINTHE ASPERA*. Roth. — Carditello alla Bufoleria; Caserta nel Real Parco.
1. *ECHIUM ITALICUM*. Lin. — Sarzana nella valle del Volturno, Carditello, Caserta.
2. *E. PLANTAGINEUM*. Lin. — Nola nei campi; Itri alla Civita.
3. *E. PUSTULATUM*. Sibth. — Caserta a S. Leucio.
1. *BORAGO OFFICINALIS*. Lin. — Carditello ne'parchi; Caserta nei campi.
1. *ANCHUSA UNDULATA*. Lin. — Caserta nel Real Parco.
2. *A. HYBRIDA*. Ten. — Itri alla Civita sulla spianata presso il Santuario.
3. *A. ITALICA*. Retz. — Caserta sul M. S. Nicola alle Maiese; Carditello.
- b. Floribus maioribus intentius coloratis*. Terracc. — Itri alla Civita.
1. *LYCOPSIS VARIEGATA*. Lin. — Caserta nei campi, e lungo le strade di campagna.

1. PULMUNARIA OFFICINALIS. Lin. — Caserta sul Monte S. Nicola.
1. SYMPHYTUM ZEYERI. Schimp. — Caserta nel R. Parco; S. Nicola alla Strada nell'andare ad Urno.
2. S. OFFICINALE. Lin. — Fondi lungo il fiume Acqua chiara.
1. LITHOSPERMUM APULUM. Willd. Caserta a S. Silvestro lungo l'aquedotto Carolina.
2. L. ARVENSE. Lin. — Comune nei seminati, e campi erbosi.
3. L. INCRASSATUM. Guss. — Itri alla Civita sulla spianata presso il Santuario.
4. L. OFFICINALE. Lin. — Comune nelle Selve.
5. L. PURPUREO-COERULEUM. Lin. — Nelle selve e presso le siepi ombrose.
1. MYOSOTIS HISPIDA. Schlecht. — Caserta nei campi.
2. M. INTERMEDIA. Link. — Caserta nel Real Parco.
3. M. SYLVATICA. Ehr. — Monti di Avella, Matese all'Esule.
4. M. PALUSTRIS. Spr. — Presso il Lago di Fondi, e del Matese.
5. M. LITHOSPERMIFOLIA. Horn. — Matese a M. Miletto.
1. CYNOGLOSSUM COLUMNAE Ten. — Matese a valle Cupa; Itri nel Catascone a Campello.
2. C. PICTUM. Willd. — Caserta presso le siepi e lungo le strade di Campagna.

3. *C. APENNINUM*. Lin. — Matese presso la Casella di Laurenzano, ed al Campo dell'Arco, Picinisco nella valle di Canneto.

64. *Globularieae* — Dec.

1. *GLOBULARIA VULGARIS*. Lin. — Caserta sul Monte S. Nicola; sui Monti di Avella; Itri a Monte Faito.
2. *G. BELLIDIFOLIA*. Ten. — Picinisco nella valle di Canneto; Itri a M. Faito.

65. *Solanaceae* — Dun.

1. *DATURA STRAMONIUM*. Lin. — Sui margini dei campi, e presso i letamai.
1. *HYOSCIAMUS ALBUS*. Lin. — Sperlonga nel salirvi dalla spiaggia, Capua a S. Angelo Informis.
2. *H. NIGER*. Lin. — Vicalvi presso Sora: Castelvolturno.
1. *ATROPA BELLADONNA*. Lin. — Bosco di S. Leucio; M. Cairo tra Roccasecca e Cassino.
1. *PHYSALIS ALKEKENGII*. Lin. — Caserta nel Real Parco, Nola sui monti di Casamarciano, Itri a M. Faito, Matese; S. Biagio Saracinesco nel valone di Capodacqua.

1. SOLANUM SODOMEUM. Lin. — Nelle arene a Sperlonga.
2. S. DULCAMARA. Lin. — Mareianise presso i R. Lagni; Triflisco; Triemmo; Fondi alla fontana di Vitruvio.
3. S. NIGRUM. Lin. — Comune nei campi, e presso le siepi.
4. S. MOSCHATUM. Presl. — Rocca d'Arce tra i muri a secco.
5. S. MINIATUM. Willd. — Fondi presso le siepi e lungo il fiume Aequachia.
1. LYCIUM EUROPAEUM. Lin. — Nelle siepi a Caserta, e ad Itri.
1. CESTRUM PARQUI. Lin. — Nola comune nelle siepi, e sui margini dei campi.

66. Scrophularineae — Benth.

1. VERBASCUM THAPSUS. Lin. — presso le siepi e lungo le strade di campagna.
2. V. MACRURUM. Ten. — Piedimonte a S. Gregorio.
3. V. ARGYROSTACHYON. Ten. — Caserta su M. Viro.
4. V. LONGIFOLIUM. Rom. et Schultz. — Pieinisco alla piana dei Monaci sotto M. Meta.
5. V. FLOCCOSUM. Willd. — Caserta nel Real Parco.
6. V. LYCHNITIS. Lin. — S. Biagio Saracinesco nel vallone di Capodaequa.

7. V. SINUATUM. Lin. — Sui margini dei campi e lungo le strade di campagna.
8. V. REPANDUM. Willd. — Caserta nel R. Parco.
1. LINARIA CYMBALARIA. Pers. — Comune sulle vecchie mura.
2. L. ACUTANGULA. Ten. — Caserta a S. Leucio.
3. L. PALLIDA. Ten. — Picinisco a Monte Meta.
4. L. PILOSA. Ten. — Piedimonte a S. Gregorio; Sperlonga sulle mura.
5. L. PRESTANDREAE. Tin. — Triflisco nella valle del Volturno.
6. L. SPURIA. Hook. — Caserta nel Real Parco.
7. L. GRAECA. Chav. — Caserta nel Real Parco.
8. L. VULGARIS. Willd. — Roccamonfina a Tuoro di S. Maria.
9. L. SPECIOSA. Ten. — Sui margini dei campi nella valle del Volturno.
10. L. CHALEPENSIS. Mill. — Nei campi a Cassino.
11. L. PELLISERIANA Dec. — Sora alle selve.
12. L. PURPUREA. Desf. — Caserta nelle siepi.
- b. ALBIFLORA Terrac. — Tra i sassi a S. Donato val di Comino.
1. ANTIRRHINUM TORTUOSUM. Ten. — Caserta alle Centopertose.
2. A. ORONTIUM. Lin. — Comune nei campi.

1. SCROPHULARIA NODOSA. Lin. — Carditello nei fossi.
2. S. AQUATICA. Lin. — Caserta nel Real Parco.
3. S. SCOPOLI. Pers. — Picinisco a Monte Meta; Matese a M. Milelto.
4. S. PEREGRINA. Lin. — Caserta nei campi e nel Real Parco.
5. S. CANINA. Lin. — Picinisco nella valle di Cannelo; Caserta a S. Leucio.
6. S. HOPPII. Koch. — Matese all'Esule.
1. DIGITALIS LUTEA. Lin. — Bosco di S. Leucio; Roccamonfina nelle selve.
2. D. FERRUGINEA. Lin. — Lungo la nuova strada a Gradillo.
1. VERONICA SPICATA. Lin. — Itri a Monte Faito.
2. V. OFFICINALIS Lin. — Nola a Casamarciano; Itri a Campello; Caserta nel boscho di S. Leucio.
3. V. BECCABUNGA. Lin. — Comune nei fossi e luoghi acquosi.
4. V. INTERMEDIA. Terracc. — Presso il ponte a battelli nella valle del Volturno, e nei maceratoi della canape ad Urno.
5. V. ANAGALLIS. Lin. — A Trifisco nella valle del Volturno.
6. V. ANAGALLOIDES. Guss. — Carditello nei fossi alla Bufoleria.

7. V. CHAMAEDRYS. Lin. — Matese all'Esule; Nola sui monti di Casamarciano; Itri a Campello.
8. V. SAXATILIS. Lin. — Picinisco a Monte Meta.
9. V. SERPYLLIFOLIA. Lin. — Caserta nel R. Parco.
10. V. ARVENSIS. Lin. — Caserta nei campi, e lungo le strade di campagna.
11. V. REPENS. Rom., et Schultz. syst. veg. 1. p. 127 — Bertol. fl. ital. 2. p. 98. — Matese sulla vetta di Monte Miletto.
12. V. PRAECOX. Vahl. — Carditello alla Bufoleria; Caserta nel bosco di S. Leucio a Gradillo.
13. V. DIDYMA. Ten. — Nei campi e lungo le strade di campagna.
14. V. BUXBAUMII. Ten. — Caserta presso le siepi e sui margini dei campi.
15. V. HEDERIFOLIA. Lin. — Caserta nel Real Parco.
16. V. CYMBALARIA. Rom., et Schultz — Caserta sulle vecchie mura di campagna.
1. EUPHRASIA OFFICINALIS. Lin. — Matese all'Esule; Caserta su M. Viro.
2. E. PECTINATA. Ten. — Nelle selve a Roccamonfina.
3. E. SALISBURGENSIS. Willd. — Sora a Vicalvi; M. Cairo tra Roccasecca e Cassino.
1. ODONTITES SEROTINA. Reich. — Comune nelle selve.

2. *O. LUTEA*. Reich. — Caserta nel Real Parco; Sora a Vicalvi; Roccamonfina.
1. *BARTSIA TRIxAGO* Lin. — Capua nei campi lungo la strada che mena a Carditello.
2. *B. VISCOSA*. Lin. — Sora nei campi presso il lago del Fibreno; Caserta nel Real Parco.
3. *B. LATIFOLIA*. Sibth, et Smith — Nei prati sui monti Tifati; Caserta nel R. Parco.
1. *RHINANTHUS ALECTOROLOPHUS*. Pollich. — Matese all'Esule, ed al campo dell'Arco; Itri alla Civita.

67. Orobancheae. — Lindl.

1. *OROBANCHE MINOR*. Sutt. — Nei prati a S. Michele presso Maddaloni.
2. *O. PRUINOSA*. Lapeyr. — Parassita della *VICIA FABA* a Pastorano presso Capua.
3. *O. CANESCENS*. Presl. — Itri a Campello, ed a S. Nicola.
4. *O. HEDERAE*. Duby. — Nel Real Parco di Caserta.
1. *PHELIPAEA COERULEA*. Meyer. — Avella nell'andare a M. Castellone.
2. *P. MUTELI*. Schultz. — Marcianise; Itri a Campello.

68. Acanthaceae. — Juss.

1. *ACANTHUS MOLLIS*. Lin. — Caserta nel R. Parco.

69. Verbenaceae. — Juss.

1. *VERBENA OFFICINALIS*. Lin. — Nei campi presso le siepi, e lungo le strade di campagna.
1. *VITEX AGNUS-CASTUS*. Lin. — Nelle siepi da Itri a Fondi.

70. Labiatae. — Juss.

1. *LAVANDULA STOECHAS*. Lin. — Sperlonga lungo il viottolo che dalla spiaggia mena alla Madonna della Catena.
2. *L. SPICA*. Lin. — Sperlonga nei vigneti presso i colli.
1. *MENTHA SYLVESTRIS*. Lin. — Comune nei campi e presso le siepi.
2. *M. VIRIDIS*. Lin. — S. Leucio al Cercolone nell'andare a Briano.
3. *M. AQUATICA*. Benth. — Trifisco nella valle del Volturmo.
4. *M. PULEGIUM*. Lin. — Carditello nei parchi e lungo i fossi.

1. *SALVIA OFFICINALIS*. Lin. — Itri a Monte Faito, e nel Catascone di Campello.
2. *S. BARRELIERI*. Ten. — Itri nell'andare alla Civita, ed a S. Nicola.
3. *S. VERBENACA*. Lin. — Comune nei prati e presso le siepi.
4. *S. MULTIFIDA*. Sibth. et Smith. — Triflisco nella valle del Volturno; Pontammaré presso la Casina delle Bonifiche.
5. *S. GLUTINOSA*. Lin. — Comune a Roccamonfina ed a Teano.
6. *S. SCLAREA*. Lin. Casolla presso S. Pietro ad Montes, ed a Gerusalemme nella valle del Volturno.
1. *ROSMARINUS OFFICINALIS*. Lin. — Caserta a S. Leucio, e tra Itri e Sperlonga.
1. *LYCOPUS EUROPAEUS*. Lin. — Triflisco presso i mulini; Caserta nel Real Parco.
1. *ORIGANUM VIRENS*. Hoffm. — Comune sui monti a Caserta, a Picinisco ed al Matese.
1. *NEPETA CATARIA*. Lin. — Picinisco nell'andare a Cannelo.
2. *N. NUDA*. Lin. — Monte di S. Gregorio lungo il viottolo che mena a valle Cupa al Matese.
1. *MICROMERIA GRAECA*. Benth. — Comune sulle vecchie mura e tra le rupi.

2. *M. APPROXIMATA*. Bent. — Tra le rupi a Vicalvi presso Sora; ed a Rocca d'Arce.
1. *SATUREJA MONTANA*. Bent. — Sora a Casalvieri, ed a Casalattico; Caserta a S. Silvestro.
1. *CALAMINTHA OFFICINALIS*. Moench. — Bosco di S. Leucio, e di S. Vito presso Caserta.
2. *C. NEPETA*. Hoffm. — Comune nei prati e presso le siepi.
3. *C. ACINOS*. Bent. — Itri a Campello; Caserta nel R. Parco e sui Tifati.
1. *THYMUS CAPITATUS*. Bent. — *SATUREIA CAPITATA*. Lin. — Itri a S. Marco; Sperlonga lungo la strada.
2. *T. SERPYLLUM*. Lin. — Matese all'Esule; Caserta su'Tifati; Itri a M. Faito.
1. *CLINOPODIUM VULGARE*. Lin. — Nelle selve e presso le siepi.
1. *MELITTIS GRANDIFLORA*. Smith. — Itri a Campello, ed a S. Nicola.
1. *MELISSA OFFICINALIS*. Lin. — Caserta nel R. Parco, ad a Monte Calvi.
2. *M. ALTISSIMA*. Sibth., et Smith. — Presso le siepi e nelle selve a Caserta.
1. *SIDERITIS ROMANA*. Lin. — Nei campi aridi, e lungo le strade di campagna.

1. *LAMIUM LONGIFLORUM*. Bent. — Itri a Campello; Malese; Cassino.
2. *L. MACULATUM*. Lin. — Sora; Morrone; Malese; Arpino; Casalvieri.
3. *L. BIFIDUM*. Cyrill. — Caserta nel R. Parco.
4. *L. FLEXUOSUM*. Ten. — Monte di Casamarciano presso Nola; Caserta nel R. Parco.
5. *L. PURPUREUM*. Lin. — Comune nei campi.
7. *L. AMPLEXICAULE*. Lin. — Nei campi presso le siepi e lungo le strade di campagna.
1. *GALEOPSIS LADANUM*. Lin. — Sora a Casalvieri, ed a Casalattico, S. Ambrogio sul Garigliano.
2. *G. TETRAHIT*. Lin. — Picinisco a Fravoleto nell'andare a S. Biagio Saracinisco.
1. *PRUNELLA VULGARIS*. Lin. — Presso le siepi e spesso nei campi.
2. *P. ALBA*. Koch. — Caserta nel R. Parco, ed a Carditello.
3. *P. GRANDIFLORA*. Pers. — Itri nei boschi della Civita, ed a Campello.
1. *BALLOTA NIGRA*. Lin. — Presso le siepi ombrose a Caserta.
1. *BETONICA OFFICINALIS*. Lin. — Caserta nel bosco di S. Leucio alla Piantagione, Roccamonfina nelle selve.

2. *B. HIRSUTA*. Lin. — Picinisco sulla vetta di Monte Mela.
1. *STACHYS SYLVATICA*. Lin. — Bosco di S. Leucio, e nel R. Parco di Caserta.
2. *S. PALUSTRIS*. Lin. — Fondi presso la Fontana di Vitruvio.
3. *S. GERMANICA*. Lin. — Caserta nel R. Parco; Itri a S. Nicola.
5. *S. ITALICA*. Benth. — Sora a Settefrati, ed a S. Donato Val di Comino.
5. *S. HERACLEA*. All. — Itri alla Civita; Matese a Valle Cupa.
6. *S. HIRTA*. Liu. — Sora a Vicalvi ed a Casalattico.
7. *S. ANNUA*. Lin. — Nei Campi a Casalattico presso Sora.
8. *S. RECTA*. Lin. — Itri alla Civita; Caserta a S. Silvestro, e su Casertavecchia.
1. *MARRUBIUM VULGARE*. Lin. — Comune lungo le strade di campagna.
2. *M. CANDIDISSIMUM*. Lin. — Itri tra la Civita e S. Nicola lungo la rotabile.
1. *SCUTELLARIA COLUMNAE*. All. — Caserta nelle selve sul Monte S. Nicola, e nel bosco di S. Vito.

1. **TEUCRIUM SICULUM.** Raf. — Caserta nel bosco di S. Leucio; Gerusalemme nella Valle del Volturno.
2. **T. SCORDIODES.** Benth. — Nei luoghi umidi a Trifisco, a Fondi ed a Marcianise.
3. **T. CHAMAEDRYS.** Lin. — Caserta sui Tifati; Itri alla Civita; Nola sui Monti di Casamarciano.
4. **T. MONTANUM.** Lin. — Matese a M. Miletto; Itri alla Civita, ed a M. Faito.
5. **T. POLIUM.** Willd. — Caserta sui Tifati; Trifisco ai mulini; Itri alla Civita.
1. **AIUGA REPTANS.** Lin. — Nelle selve, e presso le siepi ombrose.
2. **A. CHAMAEPITYS.** Schreb. — Caserta a S. Leucio ed a S. Silvestro; Roccasecca.

71. — Plumbagineae. Vent.

1. **PLUMBAGO EUROPAEA.** Lin. — Nelle siepi a Nola, ad Avella, a S. Leucio, a Caserta, ed a Roccasecca.
1. **STATICAE ARMERIA.** All. — Avella al Monte Castellone; Matese a valle Cupa.

72. — Plantagineae. Juss.

1. *PLANTAGO MAJOR*. Lin. — Lungo i fossi presso le strade di campagna.
2. *P. LANCEOLATA*. Lin. — Carditello nei parchi; Caserta nel R. Parco.
3. *PROLIFERA*. Terracc. — Scapo 1½ ad 1 ped. elato, apice prolifero, pedicellis spicas gerentibus irregulariter elongatis 1½ ad 4 poll. numerosis, bracteis calyces aequantibus breviter acuminatis — Nel R. Parco di Caserta.
4. *P. ALPINA*. Lin. — Picinisco alla Forestella ed a M. Meta.
5. *P. LAGOPUS*. Lin. — Ponlammare presso la Casina delle Bonifiche.
6. *P. BELLARDI*. Vahl. — Caserta a S. Silvestro tra gli ulivi.
7. *P. MARITIMA*. Lin. — Itri a M. Faito.
8. *P. SUBULATA*. Lin. — Picinisco alla piana de' Monaci sotto M. Meta.
9. *P. CORONOPUS*. Lin. — Nelle arene a Ponlammare; Trifisco presso il Ponte Annibale sul Vollurno.
10. *P. PSYLLIUM*. Lin. — Caserta a S. Leucio ed a S. Silvestro.
11. *P. CYNOPS*. Lin. — Sora a Vicalvi; Alvito nell'alveo del torrente di Vallemozza,

73 — *Amaranthaceae*. Brown.

1. *AMARANTHUS ALBUS*. Lin. — Caserta negl'Orti.
2. *A. BLITUM*. Lin. — Pontammare; Caserta a Falciano.
3. *A. PROSTRATUS*. Balb. — Lungo le strade di campagna.
4. *A. RETROFLEXUS*. Lin. — Lungo i fossi a Carditello e nei campi.
5. *A. PATULUS*. Bertol. — Caserta nei campi.
6. *A. CAMPANUS*. Terracc.
7. *A. pusillus*, caule erecto-simplici, piloso; foliis rhombico-ovatis, retuso-aristulatis, granulato scabris; glomerulis spiceiformis axillaribus terminalibusque, bracteis tribus subspinescentibus, perigonio longioribus.

Nasce gregario nelle sabbie della Paneta di Pontammare. Fiorisce nell'Ottobre.

DESCRIZIONE — Il fusto di questa pianta è semplice, crassetto e peloso, alto da 2-3 pollici circa; le foglie di un verde pallido al di sopra, sono di un bel color rosso amaranto di sotto, con le nervature sporgenti, pelosette e di un bianco argentino. I fiori hanno tre stami e si dispongono a spighe di cui le ascellari sono lunghe da

3-10 linee, e le terminali qualche volta misurano un poll: circa. Le braltee erette sono lineari lanceolale, attenuate alla sommità e quasi spinescenti col dorso verde ed i margini bianchi e come membranosi. Le foglioline del perigonio al numero di tre e più corte delle braltee sono bianche membranose col dorso verde e l'apice smarginato o recluso ed aristulato.

IV. MONOCLAMIDEAE

74. Phytolacceae — Endl.

1. PHYTOLACCA DECANDRA. Lin. — Teano nell'andare a Roccamonfina; Caserta nel Real Parco.

75. Chenopodiaceae — Lindl.

1. SALSOLA TRAGUS. Lin. — Nelle arene del litorale, e presso il Vollurno dove una volta eravi il ponte a battelli.
2. S. SODA. Lin. — Nelle arene del litorale a Ponlammare.
1. CHENOPODIUM BONUS HENRICUS. Lin. — Presso gli stabi al Matese ed a M. Meta.

2. *C. URBICUM*. Lin. — Carditello alla Bufoleria; Settefrati presso Sora.
3. *C. BOTRYOIDES*. Smith. — Nelle sabbie lungo il fiume Acquachiara presso Fondi.
4. *C. MURALE* Lin. — Presso le mura di campagna a Caserta.
5. *C. ALBUM*. Lin. — Caserta nei campi a Puccianello.
6. *C. OPULIFOLIUM*. Rom. et Schult. — Caserta nei campi, ed a S. Nicola alla Strada.
7. *C. BOTRYS*. Lin. — Nelle sabbie presso la scafa a S. Ambrogio sul Garigliano.
8. *C. AMBROSIOIDES*. Lin. — Trifisco presso i mulini.
9. *C. OLIDUM*. Smith. — *C. VULVARIA* Lin. — Nei campi a Cuccagna presso Casanova.
1. *BETA CICLA*. Lin. — Caserta nel Real Parco.
1. *ATRIPLEX TORNABENI*. Tin. — Nelle arene del litorale a Pontammare.
2. *A. TRIANGULARIS*, Willd. — Carditello lungo i fossi.
- b. Perigoniis fructus foliisque laete rubris* Terracc. — Presso la foce dei Regii Lagni a Pontammare.
3. *A. MACRODIRA*. Guss. — Caserta nei campi ed a Carditello.
4. *A. ANGUSTIFOLIA*. Smith. — Carditello nei campi, e lungo i fossi alla Foresta.

76. Cynocrambeae. Moqu.

1. **THELIGONUM CYNOCRAMBE.** Lin. — Tra i sassi a S. Lencio, e nel Real Parco di Caserta.

77. Polygoneae. Juss.

1. **POLYGONUM AMPHIBIUM.** Lin. — Nel Lago del Matese.
2. **P. LAPATHIFOLIUM.** Lin. — Sora presso il Lago del Fibreno.
3. **P. PERSICARIA.** Lin. — Carditello lungo i fossi, ed a Trifisco presso il Volturno.
4. **P. INCANUM.** Willd. — Trifisco presso il Volturno ed a Pontammare.
5. **P. HYDROPIPER.** Lin. — Lungo i fossi al Demanio di Calvi.
6. **P. TENUIFLORUM.** Presl. — Caserta nel R. Parco.
7. **P. SERRULATUM.** Lag. — Presso il Lago di Fondi.
8. **P. MINUS.** Willd. — Al Demanio di Calvi ne'così detti Caramoni.
9. **P. AVICULARE.** Lin. — Comune lungo le strade di campagna e presso le siepi.
10. **P. MARITIMUM.** Lin. — Lungo il litorale a Sperlonga ed a Pontammare.

11. *P. CONVULVULUS*. Lin. — Comune nei campi.
12. *P. DUMETORUM*. Lin. — Monte Cairo tra Roccasecca e Cassino.
1. *RUMEX CRISPUS*. Lin. — Trifisco presso i mulini.
2. *R. ACUTUS*. Lin. — Caserta nel R. Parco.
3. *R. PULCHER*. Lin. — Lungo le strade di campagna.
4. *R. BUCEPHALOPHORUS*. Lin. — Caserta ne'campi; Nola a Casamarciano.
5. *R. SCUTATUS*. Lin. — Picinisco a Monte Mela.
6. *R. PSEUDO-ACETOSA*. Bertol. — Sui Monti di Avella; Itri a Campello.
7. *R. MULTIFIDUS*. Lin. — Lungo la nuova strada a Gradillo, e nel Real Parco di Caserta.

78. Thymeleae — Iuss.

1. *DAPHNE MEZEREUM*. Lin. — Matese a Vallecupa; Picinisco alla valle di Canneto.
2. *D. LAUREOLA*. Lin. — Bosco di S. Leucio; selve di Casamarciano presso Nola.
3. *D. COLLINA*. Smith. — Nelle arene del litorale a Pontammare ed a Castelvolturmo; Sanguinito nella valle del Volturmo.
4. *D. GNIDIUM*. Lin. — Itri lungo la discesa di S. Andrea; Fondi alle falde del Cucuruzzo; Sperlonga.

70. Santalaceae. — Brown

1. *OSYRIS ALBA*. Lin. — Caserta a S. Leucio; Itri alla Civita ed alla discesa di S. Andrea; Sperlonga.
1. *THESIUM LINOPHYLLUM*. Lin. — Itri alla Civita presso la strada dei pedoni.
2. *T. DIVARICATUM*, Jan. — Vicalvi presso Sora; Itri alla Civita.

80. Aristolochieae. — Lindl.

1. *ARISTOLOCHIA LONGA*. Lin. — Caserta nelle selve sul versante settentrionale di Monte Viro; Nola sui monti di Casamarciano; Itri a Campello.

81. Cytineae. — Schultz.

1. *CYTINUS. HYPOCISTIS* Lin. — Caserta a S. Silvestro sulle radici del *CISTUS SALVIFOLIUS*.

82. Euphorbiaceae. — Juss.

1. *EUPHORBIA PRESLI*. Guss. — Caserta nel Real Parco.

2. E. PEPLIS. Lin. — Nelle arene del litorale a Sperlonga.
3. E. CHAMAESYCE. Lin. — Caserta nel Real Parco.
4. E. POLYGONISPERMA. Gren. et Godr. — Con la precedente ma più rara.
5. E. LATHYRIS. Lin. — Caserta nel Real Parco.
6. E. SPINOSA. Lin. — Itri alla Civita, e nell'andare a Sperlonga.
7. E. PUBESCENS. Vahl. — Pontammare ; Trifisco presso il Volturno.
8. E. PLATYPHYLLA. Lin. — Lungo i fossi d'Atina ad Alvito.
9. E. HELIOSCOPIA. Lin. — Comune nei campi e lungo le strade di campagna.
9. E. PEPLUS. Lin. — Con la precedente nei campi, ma più comune a Caserta.
10. E. EXIGUA. Lin. — Caserta nel Real Parco alla Cascata, ed a S. Silvestro.
11. E. ALEPPICA. Lin. — Connaturata nel Real Parco di Caserta.
12. E. FALCATA. Lin. — Caserta nei campi a S. Leucio, ed a Sarzana.
13. E. PINEA. Lin. — Caserta sulle mura del Real Parco; Sperlonga in quel di Gaeta.
14. E. PARALIAS. Lin. — Nelle arene del litorale a Sperlonga ed a Pontammare.

13. E. NICAENSIS. All. — Caserta sui Tifati tra il Termine e la Torre d'Alois.
16. E. GERARDIANA. Jacq. — Caserta a S. Silvestro.
b. *TIPHATINA*. Terracc. — S. Leucio alla Paratella.
17. E. TERRACINA. Lin. — Nelle arene del litorale a Sperlonga ed a Pontammare.
18. E. SERRATA. Lin. — Itri alla Civita ed a S. Marco.
19. E. MYRSINITES. Lin. — Matese a Monterone presso il lago, ed all'Esule.
20. E. DENDROIDES. Lin. — Caserta alle Centopertose presso Cuccagna.
21. E. CYPARISSIAS. Lin. — Nola sui monti di Casamarciano; Avella sul Monte Castellone.
22. E. CORALLOIDES. Lin. — Caserta nel bosco di S. Leucio.
23. E. PILOSA. Lin. — Carditello lungo i fossi.
24. E. AMYGDALOIDES. Lin. — Comune nei boschi e nelle selve.
25. E. CHARACIAS. Lin. — Montecassino; Rocca d'Arce; Avella sul M. Castellone.
1. MERCURIALIS PERENNIS. Lin. — Caserta nel bosco di S. Leucio.
2. M. ANNUA. Lin. — Comune nei campi e lungo le strade di campagna.

1. CROZOPHORA TINCTORIA. Adr. Juss. — Nei campi a Sarzana; Carditello; Demanio di Calvi.
1. BUXUS SEMPERVIRENS. Lin. — Sora sui monti di Vicalvi.

83. Urticeae — Juss.

1. URTICA PILULIFERA. Lin. — Presso le mura a Casertavecchia.
2. U. URENS. Lin. — Caserta tra le pietre e lungo le strade di campagna.
3. U. MEMBRANACEA. Poir. — Comune nei campi.
4. U. DIOICA. Lin. — Presso le mura a Casertavecchia.
1. PARIETARIA FILIFORMIS. Ten. — Caserta a S. Leucio.
2. P. LUSITANICA. Lin. — Sulle mura di S. Maria Capua Vetere.
3. P. DIFFUSA Mert. — Comune sulle vecchie mura.

84. Morcae. — Endl.

1. FICUS CARICA Lin. — Tra le siepi e sulle vecchie mura.

85. Cannabineae. — Endl.

1. HUMULUS LUPULUS. Lin. — Fondi nelle siepi presso la fontana di Vitruvio.

86. Celtideae Duby.

1. CELTIS AUSTRALIS. Lin. — Caserta a S. Leucio; Piedimonte d'Alife nel salire a S. Gregorio; Itri alla Civita.

87. Ulmaceae. — Mirb.

1. ULMUS CAMPESTRIS. Lin. — Nei boschi e nelle siepi.
2. U. SUBEROSA. Ehrh. — Nelle siepi a Caserta ed a Carditello.

88. Cupuliferae. — Rich.

1. CASTANEA VESCA Gaertn. — Nola sui Monti di Casamarciano; Caserta a S. Leucio e sul Monte S. Nicola; Roccamonfina.
1. FAGUS SYLVATICA. Lin. — Boschi del Matese e di M. Mela; Itri sulla vetta di M. Faito; M. di Avella.

1. QUERCUS ILEX. Lin. — Bosco di S. Leucio; Itri alla Civita ed a S. Nicola; Picinisco nella valle di Cannello; Roccadedevandro.
2. Q. SUBER. Lin. — Itri nell'andare a Sperlonga per S. Marco.
3. Q. CERRIS. Lin. — Caserta nel bosco di S. Leucio; Itri nel Catascone a Campello.
4. Q. SESSILIFLORA. Smith. — Itri nel Catascone a Campello.
5. Q. FARNETTO. Ten. — Boschi di Cassino e di Roccadedevandro.
6. Q. PUBESCENS. Willd. — Caserta nel bosco di S. Leucio e di S. Vito.
7. Q. THOMASII. Ten. — Carditello nei boschi; Demanio di Calvi.
8. Q. ROBUR. Lin. — Caserta nel bosco di S. Leucio, rara.
1. CORYLUS AVELLANA. Lin. — Itri nel Catascone a Campello; Caserta a S. Silvestro.
1. CARPINUS BETULUS. Lin. — Caserta nel bosco di S. Leucio.
2. C. DUINENSIS. Scop. — Nelle siepi a Caserta ed a Carditello; Itri a Campello.
1. OSTRYA CARPINIFOLIA. Scop. — Itri nel Catascone a Campello.

89. Betulineae. — Rich.

1. ALNUS GLUTINOSA. Willd. — Presso il ponte Annibale sul Volturno.
2. A. CORDIFOLIA. Ten. — Avella sul Monte Castellone; Caserta sul Monte S. Nicola.

90. Salicinæ — Rich.

1. POPULUS ALBA. Lin. — Presso il Volturno a Triflisco.
2. P. NIGRA. Lin. — Nelle siepi a Carditello, ed a Pontammare.
3. P. TREMULA. Lin. — Demanio di Calvi, ed a S. Vito presso Carinola.
1. SALIX VITELLINA. Lin. — Triflisco presso il Volturno.
2. S. ALBA. Lin. — Lungo gli argini al Demanio di Calvi.
3. S. PURPUREA. Lin. — Lungo il Volturno presso il ponte Annibale.
4. S. CAPREA. Lin. — Sora presso il lago del Fibreno.

91. Coniferae. — Lin.

1. PINUS LARICIO. Duroi. — Picinisco ai Treconfini sulla valle di Canneto.
2. P. MONTANA. Poir. — Col precedente.
3. P. HALEPENSIS. Mill. — Itri nell'andare a Sperlonga, e lungo la discesa di S. Andrea.
1. CUPRESSUS SEMPERVIRENS. Lin. — Dintorni di Fondi; Caserta sul Monte S. Nicola alle Maiese.
1. JUNIPERUS COMMUNIS. Lin. — S. Biagio Saracinesco; Villalatina; Matese.
2. I. MACROCARPA. Sibth. — Nelle arene del litorale a Pontammare.
3. I. PHOENICIA. Lin. — Presso Sperlonga lungo la strada.
1. TAXUS BACCATA. Lin. — Sui monti di Atina.

II.

MONOCOTYLEDONEAE

91. Hydrocharideae. — Dec.

1. HYDROCHARIS MORSUS RANAE. Lin. — Fondi nei canali presso il fiume Acquachiara.
1. HIPPURIS VULGARIS. — Lin. Sora nel lago del Fibreno.

92. Alismaceae. — Juss.

1. ALISMA PLANTAGO. Lin. — Trifisco presso il Volturno; Brezza nei fossi lungo la rotabile sino a Nucelleto; Demanio di Calvi; Carditello.
2. A. RANUNCULOIDES. Lin. — Castelvoltorno nei fossi.
1. ACTINOCARPUS DAMASONIUM. Smith. — Carditello nei fossi alla Bufoleria, e tra Brezza e Nucelleto.

93. Butomeae. — Rich.

- 1. BUTOMUS UMBELLATUS.** Lin.—Marcianise nei Regii Lagni; Castelvolturmo.

94. Potameae

- 1. POTAMOGETON NATANS.** Lin. — Sora nel lago del Fibreno; Piedimonte nel lago del Matese; Caserta nel Volturno dove una volta eravi il ponte a battelli.
- 2. P. FLUITANS.** Roth. — Nel lago del Matese.
- 3. P. LUCENS.** Lin. — Sora nei canali presso il lago del Fibreno; Piedimonte nel lago del Matese.
- 4. P. CRISPUM.** Lin. — Nelle vasche del R. Parco di Caserta.
- 5. P. DENSUM.** Lin. — Sora nei canali presso il lago del Fibreno.
- 6. P. PECTINATUM.** Lin. — Nei Regii Lagni, e nelle vasche del R. Parco di Caserta.
- 1. ZANNICHELLIA PALUSTRIS.** Lin. — Nei R. Lagni presso i mulini a S. Antonio.

95. Najadeae. — Link.

1. ZOSTERA NODOSA. Ucria. — Z. NANA. Ten. —
Sperlonga presso la torre sul fondo del mare.
1. CAULINA OCEANICA. Dec. — ZOSTERA OCEANICA.
Lin. — Sul fondo del mare lungo il litorale
della Provincia.

96. Lemnaceae. — Link.

1. LEMNA TRISULCA. Lin. — Nelle acque dei Regii
Lagni.
1. TELMATOPHACE GIBBA. Schleid. — LEMNA GIBBA.
Lin. — Nelle acque stagnanti a Carditello, al
Demanio di Calvi; ed a Triflisco.

97. Aroideae. — Juss.

1. ARISARUM VULGARE. Targ. Tozz. — Nel R. Parco
di Caserta.
1. BIARUM TENUIFOLIUM. Schott. — Itri tra i sassi
a Campello.
1. ARUM ITALICUM. Mill. — Comune presso le siepi
e lungo le strade di campagna.

2. *A. MACULATUM*. Lin. — Nola sui monti di Casamarciano; Itri a Campello.
1. *DRACUNCULUS VULGARIS* Schott. — Caserta nel Real Parco.

98. *Orchideae* — Juss.

1. *LIMODORUM ABORTIVUM*. Swartz. — Caserta nel R. Parco, e nel bosco di S. Leucio.
1. *CEPHALANTHERA ENSIFOLIA*. Rich. — Caserta nel R. Parco.
2. *C. RUBRA*. Rich. — Caserta nel bosco di S. Leucio, e di Monte Calvi; Nola nelle Selve di Casamarciano.
1. *EPIPACTIS LATIFOLIA*. Swartz. — Caserta nel R. Parco.
2. *E. MICROPHYLLA*. Swartz. — Con la precedente ma più comune.
1. *LISTERA OVATA*. R. Brow. — Avella nella valle delle Rape presso M. Castellone; Itri a Monte Faito.
1. *SPIRANTHES AUTUMNALIS*. Rich. — Comune nel R. Parco di Caserta.
1. *COELOGLOSSUM VIRIDE*. Hartm. — *SATYRIUM VIRIDE*. Lin. — Caserta sul pendio settentrionale di M. Viro.

1. *PLATANThERA BIFOLIA*. Rich. — Itri alla Civita;
Caserta sul M. S. Nicola.
1. *SERAPIAS PARVIFLORA*. Parl. — Caserta nel R.
Parco.
2. *S. LINGUA*. Lin. — Caserta a S. Leucio, ed a S.
Silvestro.
3. *S. LONGIPETALA*. Pollin. — Caserta nel R. Parco,
ed a S. Silvestro.
4. *S. CORDIGERA*. Lin. — Nel R. Parco con la pre-
cedente; Itri a Campello.
1. *ACERAS ANTHROPOPHORA*. R. Brown. — Itri a Cam-
pello; Caserta nel R. Parco.
1. *HIMANTHOGLOSSUM HIRCINUM*. Spreng. — Caserta
sulle falde settentrionali di M. Viro; Itri a M.
Tutelo.
1. *ANACAMPTIS PYRAMIDALIS*. Rich. — Monti presso
i ponti di Valle; Itri alla Civita; Caserta a S.
Silvestro.
1. *ORCHIS PAPILIONACEA*. Lin. — Caserta sul M. S. Ni-
cola al Sommacco, e nel R. Parco.
2. *O. MORIO*. Lin. — Caserta sui Tifati, e nel Real
Parco.
3. *O. LONGICORNIS*. Poir. — Caserta nel R. Parco.
4. *O. CORIOPHORA*. Lin. — Caserta a S. Leucio.
5. *O. TRIDENTATA*. Scop. — Comune sui Tifati.

6. *O. LONGICRURIS*. Link. — Caserta nel R. Parco.
7. *O. LAXIFLORA*. Lamk. — Caserta nel R. Parco.
8. *O. PALUSTRIS*. Jacq. — Nei luoghi umidi a Castellvullurno.
9. *O. MASCULA*. Lin. — Avella sul M. Castellone.
10. *O. PSEUDO-SAMBUCINA*. Ten. — Caserta sul M. S. Nicola.
11. *O. MACULATA*. Lin. — Caserta nelle selve sul M. S. Nicola; Matese nella Difesa di Laurenzano.
1. *OPHRYS ARANIFERA*. Huds. — Itri a Campello; Caserta sui Tifati e nel Real Parco.
2. *O. EXALTATA*. Ten. — Nel Real Parco di Caserta.
3. *O. APIFERA*. Huds. — Itri a Campello; Caserta a S. Leucio.
4. *O. BOMBYLIFLORA*. Lin. — Caserta nel R. Parco.
5. *O. BERTOLONII*. Morett. — Itri alla Civita; Caserta nel Real Parco.
6. *O. ARACHNITES*. Host. — Caserta nel Real Parco; Itri a Campello.
7. *O. TENTHREDINIFERA*. Willd. — Caserta a S. Silvestro.
8. *O. MUSCIFERA*. Huds. — Itri nei boschi della Civita.
9. *O. SPECULUM*. Lin. — Itri a Campello.

10. O. LUTEA. Cav. — Caserta a S. Silvestro; Itri a Campello.

99. Irideae — Iuss.

1. IRIS FLORENTINA. Lin. — Caserta a S. Leucio nel Real Parco di Delizie.
2. I. GERMANICA. Lin. — Con la precedente a S. Leucio, ed a Casalvieri in quel di Sora.
1. XIPHION PSEUDO-ACORUS. Parl. — IRIS PSEUDO-ACORUS. Lin. — Triflisco presso il Volturmo; Pontammare lungo i Regii Lagni.
2. X. FOETIDISSIMUM. Parl. — IRIS FOETIDISSIMA Lin. — Caserta nel bosco di S. Leucio; Itri nel Catascone a Campello.
3. X. COLLINUM. Terracc. —

X. Caule tereti farcto, foliis linearibus rigidis falcatisve; stigmalibus profunde bifidis, laciniis linearibus acutis; capsula hexagona longe pedunculata.

Nasce a Caserta sul versante settentrionale del M. S. Nicola tra i cespugli, e nel bosco di S. Vito. Fiorisce nel Maggio e Giugno; è Perenne.

DESCRIZIONE — Il rizoma quasi cilindrico, manda giù delle fibre lunghe gracili e crassette. Le foglie

sono ensiformi rigide e quasi lineari percorse da nervi, o striate, le prime sono più corte del fusto, le altre o cauline più lunghe; hanno lunghezza da mezzo piede a circa due e spesso anche più. Il fusto è alto da un piede a due piedi e mezzo, cilindrico o appena compresso, giammai schiacciato o a due tagli, con due fiori alla sommità. Le brattee o spate sono largamente lineari lanceolate acuminate concave canaliculate, e spesso carinate, col margine bianco membranaceo. I fiori sono pedicellati, ed i pedicelli hanno lunghezza da 1-2 pollici circa. Il tubo del perigonio è corto, quasi globoso verdognolo di fuori. Le lacinie esterne al numero di tre sono più grandi delle interne dirette quasi orizzontalmente in fuori, oppure eretto-patenti di forma allungato-lineare e canaliculate di sopra, ristrette alla base e verso l'apice, più larghe nel mezzo col lembo obovato ed appena retuso o smarginato; dalla base alla metà circa sono di un celestino chiaro, verso l'apice il colore è più carico e sono percorse da vene oblique dirette verso l'apice ed i margini laterali del lembo. Le tre lacinie interne più corte dell'esterne di color violetto sono crette ovato-allungate e

ristrette alla base con l'apice recluso. Gli stimmi sono petaloidei di color violetto e più corti delle lacinie interne, di sopra carinati, di sotto concavi con l'apice diviso in due labbra, di cui il superiore è profondamente bifido con le lacinie lineari-acute intiere o appena dentate, e l'inferiore appena accennato in forma di mezza luna con due denti laterali ed una smarginatura nel mezzo. La capsula è ovata allungata con punta corta ed ottusa con sei costole ottuse le quali col tempo uniscono a due a due in maniera che da lungi la capsula sembra trigona. I semi hanno la grossezza di un pisello sono globosi corrugati, rossastri e come coperti da vernice.

1. HERMODACTYLUS TUBEROSUS. Salisb. — Caserta nel Real parco; Arpino; Casalvieri; Pontecorvo.
1. GLADIOLUS SEGETUM. Ker — Nei seminati al Demanio di Calvi, ed a Carditello.
2. G. DUBIUS. Guss. — S. Leucio nel Real Parco di Delizie.
1. ROMULEA BULBOCODIUM. Sebast. et Maur. — Comune sui monti Tifali e nel Real Parco di Caserta.
2. R. COLUMNAR. Sebast. et Maur — Nel Real Parco di Caserta alla Cascata.

1. CROCUS PUSILLUS. Ten. — Caserta nel Real Parco, ed a S. Silvestro.
2. C. IMPERATI. Ten. — Itri nei prati a Campello.

100. Amaryllideae. — Brown.

1. PANCRACTIUM MARITIMUM. Lin. — Nelle arenche del litorale a Sperlonga.
1. NARCISSUS CANALICULATUS. Guss. — Col seguente nel Real Parco di Caserta.
2. N. TAZZETTA. Lin. — Nel Real Parco di Caserta, e lungo la salita di Atina.
1. GALANTHUS PLICATUS. Marsch. — Caserta sul Monte S. Nicola.
1. STERNBERGIA LUTEA. Gawl. — Sul Monte Viro presso Caserta.

101. Agaveae. — Endl.

1. AGAVE AMERICANA. Lin. — Caserta a S. Leucio ed a S. Silvestro; Rocca d'Arce in quel di Sora.

102. Dioscoreae — Brown.

1. TAMUS COMMUNIS. Lin. — Itri a Campello ed alla Civita; Caserta nel bosco di S. Leucio, e di S. Silvestro, e nel Real Parco.

104. Smilacae — Brown.

1. *SMILAX ASPERA*. Lin. — Caserta nel bosco di S. Leucio e di S. Vito.
2. *S. MAURITANICA*. Desf. — Caserta a S. Leucio e nel Real Parco.
1. *RUSCUS ACULEATUS*. — Comune nelle selve.
1. *ASPARAGUS ACUTIFOLIUS*. Lin. — Nelle selve e nelle siepi.
1. *POLYGONATUM GUSSONII*. Parl. — Itri a Campello ed a Monte Faito; Nola sui monti di Casamarciano.

103. Liliaceae — Lindl.

1. *LILIUM BULBIFERUM*. Lin. — Caserta nel bosco di S. Leucio e di Monte Calvi; Itri nel Catuscone a Campello; Matese all'Esule.
1. *ORNITHOGALUM UMBELLATUM*. Lin. — Comune nei prati, e spesso nei campi.
2. *O. EXCAPUM*. Ten. — Caserta nei prati del Real Parco.
3. *O. TENUIFOLIUM*. Guss. — Caserta a S. Silvestro.
4. *O. PYRENAICUM*. Lin. — Itri a Campello; Matese nei prati presso al lago.
3. *O. NARBONENSE*. Lin. — Caserta nei seminati sul Monte S. Nicola; Sora alle selve.

1. MYOGALUM NUTANS. Link. — ORNITHOGALUM NUTANS. Lin. — Caserta nel Real Parco.
1. URGINEA SCILLA. Stein. — Itri alla discesa di S. Andrea; Fondi alle falde del Cucuruzzo; Sperlonga.
1. NECTAROSCILLA HYACINTHOIDES. Parl. — Tra le pietre a S. Leucio nel R. Parco di Delizie.
1. SCILLA AUTUMNALIS. Lin. — Caserta nel R. Parco alla Cascata; Triflisco nella valle del Volturno; Pontammare presso la Casina delle Bonifiche.
1. BELLEVALIA ROMANA. Reich. — Caserta nei prati del Real Parco, e nei seminati a Pontecorvo.
1. LEOPOLDIA COMOSA. Parl. — Nei Campi a Sarzana presso Caserta, e nel Real Parco.
1. BOTRYANTHUS VULGARIS. Kunt. — Caserta nel Real Parco; S. Leucio nei campi lungo la nuova strada a Gradillo.
2. B. ODORUS. Kunt. — Caserta nel Real Parco.
3. B. COMMUTATUS. Kunt. — Caserta sul Monte S. Nicola.
1. ALLIUM NIGRUM. Lin. — Nei campi a Morrone, e lungo la strada nuova a Gradillo.
2. A. TRIQUETRUM. Lin. — Caserta nel bosco di S. Leucio, e nel Real Parco.
3. A. PENDULINUM. Ten. — Nola nelle selve di Ca-

samarciano; Avella sul M. Castellone; Itri nel
Catascone a Campello; Caserta nel bosco di S.
Leucio.

4. A. NEAPOLITANUM. Cyr.—Caserta nel Real Parco.
5. A. ROSEUM. Lin. — Caserta nei campi a S. Leucio,
e nel Real Parco.
6. A. CHAMAEMOLY. Lin. — Caserta nel Real Parco
alla Cascata.
7. A. PANICULATUM. Lin. — Trifisco a Gerusalemme;
Caserta a S. Silvestro.
8. A. OLERACEUM. Lin. — Caserta nel Real Parco.
9. A. SPHAEROCEPHALUM. Lin. — Caserta a S. Leucio
e S. Silvestro; Caserta vecchia sulle mura.
10. A. AMPELOPRASUM. Lin. — Caserta a Puccianiello,
e nel Real Parco.
1. ASPHODELINE LUTEA. Reich. — Caserta sul Monte
S. Nicola.
1. ASPHODELUS RAMOSUS. Lin.— Comune sui Tifati.
1. PHALANGIUM LILIAGO. Schreb. — Itri alla Civita,
e lungo la strada nell'andare a S. Nicola.

105. Colchicaceae — Dec.

1. COLCHICUM AUTUMNALE. Lin. — Caserta a S. Silvestro;
Picinisco nella valle di Canneto.

2. *C. NEAPOLITANUM*. Ten. — Caserta nel Real Parco; Cardilello nei parchi.
1. *VERATRUM ALBUM*. Lin. — Itri a Campello; Matese all'Esule.

106. *Juncaceae* — Brown

1. *LUZULA FORSTERI*. Dec. — Itri a Campello.
2. *L. CAMPESTRIS*. Dec. — Caserta nel R. Parco.
3. *L. MULTIFLORA*. Lejen. — Nola nelle selve di Casamarciano.
1. *JUNCUS ACUTUS*. Lin. — Teleso nei luoghi umidi; Pontammare presso la foce dei Regii laghi.
2. *J. LAMPROCARPUS*. Ehrh. — Triflisco nella valle del Volturno.
3. *J. GUSSONII*. Parl. — Sora presso il lago del Fibreno.
4. *J. COMPRESSUS*. Jacq. — Sarzana nella valle del Volturno; Caserta nel Real Parco.
5. *J. BUFONIUS*. Lin. — Triflisco nella valle del Volturno.

107. *Palmaceae* — Lindl.

1. *CHAMAEROPS HUMILIS*. Lin. — Itri alla discesa di S. Andrea; Fondi.

108. Typhaceae. — Dec.

1. *TYPHA LATIFOLIA*. Lin. — Trifisco nella valle del Volturno; Sora presso il lago del Fibreno.
1. *SPARGANIUM RAMOSUM*. Hud. — Triemmo presso i mulini nella valle del Volturno.

109. Cyperaceae. — Juss.

1. *CYPERUS FLAVESCENS*. Lin. — Presso il Volturno nel luogo dove una volta eravi il Ponte a battelli.
2. *C. FUSCUS*. Lin. — Col precedente presso il Volturno.
3. *C. ROTUNDUS*. Lin. — Comune nei campi.
4. *C. LONGUS*. Lin. — Presso il Volturno a Trifisco ed al Triemmo.
1. *GALILEA MUCRONATA*. Parl. — Nelle arene del litorale a Sperlonga.
1. *SCHOENUS NIGRICANS*. Lin. — Nelle arene del litorale a Pontammare ed a Sperlonga.
1. *CLADIUM MARISCUS*. Brown. — Teleso nei luoghi umidi.
1. *ELEOCHARIS PALUSTRIS*. Brown. — Carditello nei fossi; Mateso presso al lago; Brezza nei canali, lungo la rotabile.

1. SCIRPUS LACUSTRIS. Lin. — Sora presso il lago del Fibreno, Triflisco presso il Volturno, Matese a Monterone vicino al lago.
2. S. HOLOSCHOENUS. Lin. — Presso il Volturno al Triemmo, e nel Real Parco di Caserta.
1. CAREX DIVISA. Huds. — Itri a Campello, ed alla Civita.
2. C. REMOTA. Lin. Caserta nel Real Parco.
3. C. GYNOMANE. Bertol. — Nelle selve e presso le siepi.
4. C. MURICATA. Lin. — Comune nelle selve e presso le siepi ombrose.
5. C. DIVULSA. Good. — Caserta nel Real Parco.
6. C. PANICULATA. Lin. — Lungo il Triemmo nella valle del Volturno.
7. C. PRAECOX. Jacq. — Caserta nei prati del Real Parco.
8. C. SERRULATA. Biv. — Itri a Campello, Caserta a S. Leucio, a S. Silvestro, e nel R. Parco.
9. C. PENDULA. Huds. — Presso il Volturno al Triemmo.
10. C. DEPAUPERATA. Good. — Caserta nel Real Parco.
11. C. OLBIENSIS. Jord. — Con la precedente nel Real Parco di Caserta.

- 12. *C. SYLVATICA*. Huds. — Bosco di S. Vito presso il Vollurno.
- 13. *C. PSEUDO-CYPERUS*. Lin. — Sora presso il lago del Fibreno ; Castelvollurno nei luoghi umidi.
- 14. *C. RIPARIA*. Curt. — Sora presso il lago del Fibreno, e lungo il Triemmolo nella valle del Vollurno.
- 15. *C. HIRTA*. Liu. — Caserta nel Real Parco.

110. *Gramineae*. — Iuss.

- 1. *EHRARTHA PANICEA*. Smilh. — Sulle mura del Real Parco di Caserta, lungo la strada dei mulini alla Cascata.
- 1. *ANTHOXANTHUM ODORATUM*. Lin. — Comune nei prati.
- 1. *HOLCUS LANATUS*. Lin. — Nei prati e spesso presso le siepi.
- 2. *H. MOLLIS*. Lin. — Teano nell' andare a Roccamonfina. Quesla pianta differisce da quella descritta dal Bertoloni nella *fl. ital. t. p. 480*, per la valva corollina del fiore maschio nilida affatto priva di peli.
- 1. *PHALARIS CANARIENSIS*. Lin. — Nei prati dei mazzoni di Capua dove è comune.

2. *P. COERULESCENS*. Desf. — Caserta nel Real Parco; Capua ai mazzoni.
3. *P. NODOSA*. Lin. — Itri nell'andare alla Civita per la strada dei pedoni e cavalli.
4. *P. ARUNDINACEA*. Lin. — Nelle acque dei canali presso il lago del Fibreno.
1. *PHLEUM ECHINATUM*. Host. — Teano nell'andare a Roccamonfina.
2. *P. PRATENSE* Lin. — Caserta a Montecalvi; Matise al Campo dell'Arco.
3. *P. ASPERUM*. Jacq. — Caserta a S. Silvestro; S. Nicola alla Strada nell'andare ad Urno; Morrone.
4. *P. MICELII*. All. — Caserta a S. Leucio, ed a S. Silvestro.
5. *P. TENUE*. Schrad. — Caserta sui Tifati al Termine, alla Torre d'Alois, ed a Caserta vecchia.
1. *BECKMANNIA ERUCAEFORMIS*. Host. — Pontamarc tra i giunghi presso la foce dei Regii Iagni.
1. *CRYPsis ALOPECUROIDES*. Schrad. — Carditello lungo i fossi.
1. *ALOPECURUS AGRESTIS*. Lin. — Nei prati e spesso presso le siepi.
2. *A. UTRICULATUS*. Lin. — Comune nei prati.
1. *SETARIA VERTICILLATA*. Paliss. — Sui margini dei campi.

2. S. VIRIDIS. Palis. — Nei campi a Marcianise ed a Caserta.
3. S. GLAUCA. Palis. Lin. — Nel Real Parco.
1. PANICUM CRUS GALLI. Lin. — Lungo i fossi a Carditello, ed al Demanio di Calvi.
2. P. REPENS. Lin. — Pontammare presso la foce dei Regii laghi.
1. DIGITARIA SANGUINALIS. Scop. — Comune nei campi e lungo le strade di campagna.
1. TRAGUS RACEMOSUS. Hall. — Sora a Vicalvi ed a Casalvicri; Caserta sulla Cascata nel Real Parco, e su Caserta vecchia.
1. IMPERATA CYLINDRICA. Palis. — Caserta al Camposanto; Maddaloni ai Ponti di valle, Sperlonga nelle arcine del litorale.
1. ANDROPOGON ISCHAEMUM. Lin. — Caserta nel Real Parco, Rocca d'Arce.
2. A. HIRTUM. Lin. — Caserta a S. Lencio e nel Real Parco; Avella alle falde del Monte Castellone.
1. SORGHUM HALAPENSE. Pers. — Caserta nel Real Parco, e nei campi.
1. MILIUM MULTIFLORUM. Cav. — Nelle siepi, e sulle vecchie mura.
1. STIPA TORTILIS. Desf. — Caserta sui Tifati, Ilri alla Civita.

1. *ARISTELLA BROMOIDES*. Bertol. — Caserta nel bosco di S. Leucio a Gradillo.
1. *GASTRIDIVM LENDIGERUM*. Gaud. — Caserta nel Real Parco.
1. *AGROSTIS STOLONIFERA*. Lin. — Caserta nel Real Parco, Carditello nei fossi.
2. *A. ALBA*. Lin. — Nola nelle selve di Casamarciano; Teano nell'andare a Roccamonfina.
1. *SPOROBOLUS PUNGENS*. Kunt. — Pontammare nelle arene del litorale.
1. *LAGURUS OVATUS*. Lin. — Avella nell'andare a Monte Castellone, Triflisco presso i mulini.
1. *AMMOPHILA ARUNDINACEA*. Host. — *ARUNDO ARENARIA*. Lin. — Nelle arene del litorale a Sperlonga.
1. *ARUNDO DONAX*. Lin. — *DONAX ARUNDINACEUS*. Palis. — Nei luoghi umidi a Mondragone, ed a Carditello.
2. *A. PLINIANA*. Turr. — Nei luoghi umidi presso il lago di Fondi.
1. *PHRAGMITES COMMUNIS*. Trin. — Comune a Fondi, a Pontammare, a Castelvolturmo ed al Triemmo.
1. *ELEUSINE ITALICA*. Terracc.
E. caule erecto, foliis linearibus obtusis elongatis;

vaginis superne margine sparse pilosis; ligula brevi glabra; spiculis quatriscerialis 7-8 floris valvula corollina exterior obtusiuscula, integra, dorso obsolete serrulata; seminibus subglobosis, fuscis, scabris.

Nasce a *Vicalvi presso Sora sul pendio meridionale del monte, tra le erbe, lungo la rotabile in costruzione, e sulla spianata presso il villaggio di Vicalvi stesso*. Fiorisce nel Giugno e Settembre. È annua.

DESCRIZIONE — Dalla radice fibrosa e villosa di questa pianta partono 2 ad 8 colmi compressi, striati, da 4 a 10 pollici lunghi, che sono piegati come ginocchio nei nodi, di cui gli ultimi tratti si levano su dritti. Le foglie sono lineari striate, glabre, piane di sopra, e col nervo dorsale sporgente e come carinate di sotto; il margine di esse, come il nervo dorsale nella parte superiore, è scabrosetto. Le vagine sono piuttosto lunghe col margine membranaceo soprattutto nella parte superiore dove hanno pochi peli bianchi e lunghi. Le ligule sono brevissime e certe volte appena accennate, col margine come smangiato. Le spighe al numero di 2 a 3 si dispongono in forma di dita dritte in su e poco divergenti tra

esse, all'apice del fusto, e sono lunghe mezzo pollice e più, larghe da 3 a 6 linee. Le spighelette densamente distiche, di un bel verde che volge talvolta al rosso porporino, sono attaccate tutte ad un sol lato della rachide, la quale è striata e porta alla base dei lunghi peli bianchi che tutto all'autorno presso al fusto, la cingono. La cariopside è involta in un epicarpio membranoso di un bel color verde, il quale facilmente si distacca dalla cariopside istessa.

OSSERVAZIONE — Questa specie è affine alla *E. FLAGELLIFERA* Nees. *ab Es. ma* ne differisce pel numero delle spighe, e per la mancanza dei flagelli ed altri caratteri sopra notati.

1. *CYNODON DACTYLON*. Pers. — Comune ne'campi, e lungo le strade di campagna.
1. *CORYNEPHORUS ARTICULATUS*. Palis. — Nelle arene marittime a Castelvoltorno.
1. *AIRA CARYOPHYLLEA*. Lin. — Caserta nel Real Parco.
2. *A. CAPILLARIS*. Host. — Caserta nei campi a Pucianicello.
1. *TRisetum AUREUM*. Ten. — Sui margini de'campi a S. Ambrogio sul Garigliano.
2. *T. PARVIFLORUM*. Pers. — Caserta nei campi a S. Leucio.

1. AVENA-SCHEUCHZERI. All. — Picinisco sulla vetta di M. Meta.
2. A. PRATENSIS. Lin. — Itri a S. Nicola tra i cespugli, ed a Campello.
3. A. STERILIS. Lin. — Caserta nei campi.
4. A. FATUA. Lin. — Itri nei seminati alla Civita ed a Campello.
5. A. BARBATA. Brol. — Caserta nei prati del Real Parco.
1. ARRHENATHERUM ELATIUS. Mert. et Koch. — Itri nei prati a Campello.
1. MELICA CILIATA. Lin. — Caserta a S. Leucio; Itri alla Civita.
2. M. UNIFLORA. Retz. — Nola nelle selve di Casamarciano.
3. M. MAJOR. Sibth, et Smith — Caserta nel R. Parco; Nola nelle selve di Casamarciano.
1. SESLERIA NITIDA. Ten. — Sora a Vicalvi; Itri a Monte Faito; Picinisco alla Meta.
1. KOELERIA GRANDIFLORA. Bertol. — Caserta a M. Calvi.
2. K. VILLOSA. Pers. — Nelle arene del litorale a Sperlonga.
3. K. PHLEOIDES. Pers. — Sora nei campi presso il lago del Fibreno.

1. CYNOSURUS CRISTATUS. Lin. — Caserta nel R. Parco.
2. C. ECHINATUS. Lin. — Nei seminati, sui margini dei campi, e presso le siepi.
1. POA ALPINA. Lin. — Matese sulla vetta di Monte Miletto.
2. P. BULBOSA. Lin. — Caserta sui Tifati e nel Real Parco.
3. P. ANNUA. Lin. — Sui margini dei campi; presso le siepi, e lungo le strade di campagna.
4. P. TRIVIALIS. Lin. — Nola nelle selve di Casamarciano; Caserta nel R. Parco.
5. P. SYLVICULA. Guss. — Caserta nel R. Parco.
6. P. NEMORALIS. Lin. — Matese nella Difesa di Laurenzano.
1. DIPLACHNE SEROTINA. Link — AGROSTIS SEROTINA. Lin. — Nel R. Parco di Caserta.
1. GLYCERIA AQUATICA. Wahlb. — Carditello ne' così detti caramoni; Demanio di Calvi nei fossi.
1. G. PLICATA. Fries. — Nelle acque dei canali a Triflisco presso il Volturmo.
1. ERAGROSTIS PILOSA. Palis. — Carditello su' margini dei campi, e lungo le strade.
2. E. POAEODES. Palis. — Caserta nel R. Parco, e lungo le strade di campagna.

3. E. MEGASTACHYA. Link — Comune nei campi e lungo le strade di campagna.
1. BRIZA MINOR. Lin. — Caserta nel R. Parco.
2. B. MAXIMA. Lin. — Caserta nei luoghi erbosi sui Tifati, e presso le siepi.
1. SERRAFALCUS RACEMOSUS. Parl. — Itri ne'campi erbosi alla Civita; Caserta lungo le strade di campagna.
2. S. MOLLIS. Parl. — Comune nei prati e ne'campi.
1. BRONUS STERILIS. Lin. — Nei campi, presso le siepi e lungo le strade di campagna.
2. B. MADRITENSIS. Lin. — Caserta sulle vecchie mura.
3. B. ASPER. Lin. — Carditello nelle siepi; Itri a Campello.
4. B. ERECTUS. Huds. — Itri alla Civita; Avella presso le falde del Castellone.
1. VULPIA MYUROS. Gmel. — Nola a Casamarciano; Caserta nel R. Parco.
2. V. CILIATA. Link. — Nola a Casamarciano.
3. V. LIGUSTICA. Link. — Caserta nei campi e nel R. Parco.
1. FESTUCA HALLERI. All. — Picinisco alla piana dei Monaci presso M. Mela.
2. F. OVINA. Lin. — Nola sui monti di Casamarciano e di Avella; Picinisco alla piana dei Monaci.

3. *F. DURIVUSCULA*. Lin. — Nola sui monti di Casamarciano e di Avella.
b *Vulgaris pubescens*. Parl. — Itri a Monte Faito.
c. CAMPANA. — Foliis longis, glaucis, culmis prope basin incrassato-tuberosis. Terraec. — Nola sui monti di Casamarciano.
4. *F. DIETEROPHYLLA*. Lamark. — Matese all'Esule, ed alla Difesa di Laurenzano.
5. *F. EXALTATA*. Presl. — Caserta nel R. Parco.
6. *F. ELATIOR*. Lin. — Itri alla Civita; Caserta nel R. Parco.
1. *DACTYLIS GLOMERATA*. Lin. — Caserta sui Tifati; ed a S. Leucio; Itri alla Civita.
1. *AMPELODESMOS TENAX*. Link. — Comune alla Civita presso Itri; Trifisco ai Mulini.
1. *SCLEROPHA RIGIDA*. Gries. — Comune sulle mura e lungo le strade di campagna.
1. *BRACHYPODIUM SYLVATICUM*. Roem. et Scultz. — Caserta nel Real Parco; Carditello nei boschi.
2. *B. PINNATUM*. Patis — Caserta a S. Silvestro; Itri alla Civita; Avella sul Monte Castellone.
3. *B. RAMOSUM*. Roem. et Schultz — Fondi sulle Falde meridionali del Monte Cucuruzzo.
4. *B. DISTACHYON*. Roem. et Schulz — Caserta a S.

Leucio , e lungo la nuova strada a Gradillo ;
Avella sul Monte Castellone; Itri alla Civita.

1. AGROPYRUM REPENS. Palis — Triflisco presso i Mu-
lini; Caserta nel R. Parco.

2. A. JUNCEUM. Palis — Nelle arcne del littorale a
Pontammare ed a Sperlonga.

1. TRITICUM VILLOSUM. Palis — Caserta a S. Leucio;
Itri alla Civita.

1. AEGILOPS OVATA. Lin. — Caserta nel R. Parco,
ed a S. Leucio.

2. A. TRIARISTATA. Willd. — Avella sul Monte Ca-
stellone.

1. HORDEUM BULBOSUM. Lin. — Itri a Campello.

2. H. MURINUM. Lin. — Comune sui margini de'campi
e lungo le strade di campagna.

3. H. SEGALINUM. Schreb. — Sora lungo le strade di
campagna.

1. GAUDINIA FRAGILIS. Palis — Caserta sulle mura
e lungo le strade di campagna.

1. LOLIUM PERENNE. Lin. — Comune ne'prati e presso
le siepi.

2. L. ITALICUM. Braun. — Caserta nel R. Parco.

3. L. MULTIFLORUM. Gaud. — Caserta nel R. Parco.

4. L. TEMULENTUM. Lin. — Morrone nei seminati; Itri
alla Civita.

1. PSILURUS NARDOIDES. Trin. — Avella sul Monte Castellone; Caserta nel R. Parco alla Cascata, ed a S. Leucio.

III.

ACOTYLEDONEAE

VASCULARES

111. Lycopodiaceae. — Dec.

1. LYCOPODIUM DENTICULATUM. Lin. — Caserta tra le rupi ombrose sui Tifali; Itri a Monte Faito, Matese all'Esule, Avella sul Monte Castellone.

112. Marsiliaceae. — Dec.

1. SALVINIA NATANS. Hoff. — Nelle acque dei canali lungo il fiume Acquachiara presso Fondi nelle vicinanze del ponte di legno.

113. Polypodiaceae. — Brown.

1. POLYPODIUM VULGARE. Lin. — Comune sui tronchi degli alberi nei boschi, sulle rupi, e sulle mura.

1. *ASPIDIUM ACULEATUM*. Swartz. — Caserta nel bosco di S. Leucio.
2. *A. PALLIDUM*. Bory. — Roccamonfina nelle selve.
1. *POLYSTICUM FILIX-MAS*. Roth. — Montecairo tra Roccasecca e Cassino; Rocca d'Arce, Castel di Sasso.
2. *P. LONCHITIS*. Roth. — Picinisco sulla vetta di Monte Meta.
1. *CYSTOPTERIS FRAGILIS*. Bernh. — Itri a Monte Faito, Caserta sul versante settentrionale di Monte Viro.
1. *ATHYRIUM FILIX-FOEMINA*. Roth. — Caserta nel Real Parco.
1. *ASPLENIUM TRICHOMANES*. Lin. — Comune sui muri ombrosi, e tra le rupi.
2. *A. OBOVATUM* Viv. — Itri a Monte Faito.
3. *A. ADIANTUM NIGRUM*. Lin. — Tra le rupi e presso le siepi ombrose.
- b. Frons apice in ramos duos divisa*. Terracc. — Caserta nel Real Parco.
4. *A. MATTHIOLI*. Gasparr. — Malese a Monterone presso il lago; Picinisco sulle mura e nella valle di Canneto.
5. *A. TENUIFOLIUM*. Guss. — Picinisco nella valle di Canneto, e sulla vetta di M. Meta.

1. *SCOLOPENDRIUM OFFICINARUM*. Swartz. — Sulle mura ombrose, e tra le rupi.
1. *PTERIS AQUILINA*. Lin. — Comune nelle selve, e spesso presso le siepi.
2. *P. CRETICA*. Lin. — Caserta nel Real Parco.
1. *ADIANTHUM CAPILLUS-VENERIS*. Lin. — Sulle mura umide ed ombrose a Caserta.
1. *GRAMMITIS LEPTOPHYLLA*. Swartz. — Caserta al Cercolone presso S. Leucio.
1. *CETERACH OFFICINARUM*. Dec. — Itri alla Civita; a Monte Faito; Caserta a S. Leucio ed a S. Silvestro; Rocca d'Arce.

114. Osmundaceae — Mart.

1. *OSMUNDA REGALIS*. Lin. — Nei luoghi umidi presso il lago di Fondi, ed a Roccamonfina presso la strada che mena a Tora e Piccilli.

115. Ophioglosseae — Brown.

1. *OPHIOGLOSSUM LUSITANICUM*. Lin. — Caserta nel Real Parco presso i Delfini; Maddaloni ai Ponti di Valle.

116. Equisetaceae. — Dec.

1. EQUISETUM RAMOSISSIMUM. Desf. — Nei luoghi umidi presso il lago del Fibreno ed a Fondi.
2. E. FLUVIATILE. Lin. — Malese nel lago; Sora nei fossi presso il lago del Fibreno.

IV.

ACOTYLEDONEAE

CELLULARES

117. Characeae. — Rich.

1. CHARA HISPIDA. Sm. — Nelle acque stagnanti dove una volta cravi il ponte a battelli sul Volturno.
2. C. FRAGILIS. Desv. — Nelle acque del lago nel Real Giardino di Caserta.

118. Musci. — Juss.

I. PLEUROCARPI

1. THAMNIUM ALOPECURUM. Schimp. — HYPNUM ALOPECURUM. Lin. — Caserta nel R. Parco.

1. RHYNCHOSTEGIUM RUSCIFORME. Scimp. — HYPNUM RUSCIFORME. Weis. — Nelle acque delle vache del Real Parco di Caserta.
2. R. CONFERTUM. Schimp. — HYPNUM CONFERTUM. Dicks. — Sui tronchi degli alberi, e sulla terra nel Real Parco di Caserta.
3. R. MEGAPOLITANUM Schimp. — HYPNUM MEGAPOLITANUM Bland. — Nei prati del Giardino all'Inglese di Caserta.
4. R. TENELLUM. Scimp. — HYPNUM TENELLUM. Dicks. — Carditello sulle mura.
5. R. CIRCINATUM. De Notar. — HYPNUM CIRCINATUM. Brid. — EURHYNCHIUM CIRCINATUM. Scimp. — Caserta a S. Leucio.
6. R. CRASSINERVIUM. De Notar. — Caserta nelle selve di castagno a S. Leucio.
7. R. STOCKESII. De Notar. — EURYNCHIUM STOCKESII. Scimp. — HYPNUM STOCKESII. Turn. — Sulla vetta del Monte S. Nicola presso Caserta.
8. R. TEESDALII. — Scimp. — HYPNUM TEESDALII. Sm. — Presso le mura del Real Parco di Caserta ai Passionisti.
9. R. PUMILUM. De Notar. — EURHYNCHIUM PUMILUM. Schimp. HYPNUM PUMILUM. Wils. — Carditello nei boschi.

1. HYLOCOMIUM PURUM. De Nolar. — HYPNUM PURUM. Lin. — Nei luoghi ombrosi del R. Parco di Caserta.
2. H. TRIQUETRUM Scimp. — Monterone presso il lago del Matese.
1. BRACHYTHECIUM RUTABULUM. Scimp. — HYPNUM RUTABULUM. Lin. — Nel Real Parco di Caserta.
2. B. LIGUSTICUM. De Notar. — Nel Real Parco di Caserta al Canestro.
3. B. LUTESCENS. De Notar. — HYPNUM LUTESCENS. Hud. — Monterone presso il lago del Matese, ed a Vicalvi in quel di Sora.
1. AMBLYSTEGIUM SERPENS. Scimp. HYPNUM SERPENS. Lin. — Nei boschi a Carditello, e nel Real Parco di Caserta.
2. A. COMMUTATUM. De Notar. — HYPNUM COMMUTATUM. Hedw. — Caserta nel R. Parco.
1. HYPNUM SOMMERFELTII. Scimp. — H. AFFINE. Sommerf. — Caserta nel Giardino Reale all'Inglese.
2. H. MOLLUSCUM. Hedw. — Caserta nel bosco di S. Leucio; Sora nelle selve presso Vicalvi, ed a Monterone presso il lago del Matese.
3. H. CUPRESSIFORME. Lin. — Nei prati del Real

Parco di Caserta, ed a Vicalvi presso S. Francesco, in quel di Sora.

- b. FILIFORME.* Scimp. — Caserta nelle selve di Montecalvi.
4. *H. ARCUATUM.* De Notar. — Caserta nel bosco di S. Leucio.
1. *HOMALIA COMPLANATA.* De Notar. — *NECKERA COMPLANATA.* Huben. — Sui tronchi degli alberi nel Real Parco di Delizie a S. Leucio, ed a Vicalvi e Casalvieri presso Sora.
1. *HOMALOTHECIUM SERICEUM.* Schimp. — *LESKEA SERICEA.* Hedw. *HYPNUM SERICEUM.* Lin. — Comune sui sassi, sulle mura, e sui tronchi degli alberi.
1. *PYLAISIA POLYANTHA.* Schimp. — *LESKEA POLYANTHA.* Hedw. — Sui tronchi degli ulivi a Puccianiello presso Caserta.
1. *CRYPHAEA HETEROMALLA.* Brid. — *NECKERA HETEROMALLA.* Hedw. — Sui tronchi dei *Lauro-cerasi* nel Real Parco di Caserta.
1. *LEUCODON SCIUROIDES.* Schwaegr. — Sui tronchi degli alberi nel bosco di S. Leucio.
- b. MORENSIS.* De Notar. — *L. MORENSIS.* Schwaegr. — Sui tronchi di quercia nel giardino all' Inglese di Caserta.

1. LEPTODON SMITHII Brid. — Sui tronchi di Elee nel Real Parco di Caserta.
1. HABRODON NOTARISII Schimp. — PTEROGONIUM PERPUSILLUM De Notar. — Sui tronchi di Frasino nel Real Parco di Caserta.
1. FABRONIA PUSILLA. Radd. — Sui tronchi degli alberi nel Real Parco di Caserta.
1. THUIDIUM TAMARISCINUM. Seimp. — Nei luoghi selvalici a Vicalvi in quel di Sora.
2. T. HISTRICOSUM Milt. — Monterone presso il lago del Matese.
1. ANOMODON VITICULOSUS. Hook et Tayl. — NECKERA VITICULOSA Hedw. — Sui tronchi degli alberi nel Real Parco di Caserta, ed a Vicalvi presso Sora.

II. ACROCARPI

1. BARTRAMIA STRICTA Brid. — Sulle rupi dei Monti Tifati presso Caserta vecchia, ed a Vicalvi presso Sora.
1. AMPHORIDIUM VIRIDISSIMUM. — De Notar. — ZYGODON VIRIDISSIMUM Brid. — Comune sui tronchi degli alberi nel Real Parco.
1. LEUCOBRYUM GLAUCUM. Schimp. — DICRANUM

GLAUCUM Hedw. — A piè dei castagni nelle selve a Montecalvi.

1. ORTHOTRICHUM ANOMALUM. Hedw. — Sulle rupi dei Tifati a Montecalvi.
2. O. CUPULATUM. Hoffm. — Sulle rupi a Montecasino, e nel bosco di S. Lencio.
3. O. FASTIGIATUM. Bruch. — Sul tronco di un albero di Melo nel Real Parco di Caserta.
4. O. DIAPHANUM. Schrad. — Comune sui tronchi degli alberi.
1. ENCALYPTA VULGARIS. Hedw. — Caserta sul Monte S. Nicola, ed a S. Silvestro.
1. POLYTRICHUM PILIFERUM. Schreb. — Caserta sui Monti Tifati; Roccamonfina verso Tuoro di S. Maria.
1. POGONATUM ALOIDES. Pal. Beauw. — POLYTRICHUM ALOIDES. Hedw. — Caserta nel bosco di S. Lencio.
1. MNIMUM UNDULATUM. Hedw. — Caserta nel Real Parco.
1. BRYUM DONIANUM. Grew. — B. PLATYLOMA. Schimp. — Caserta nel Real Giardino all'Inglese all'Aperia.
2. B. CAPILLARE Lin. — Carditello sui tronchi degli alberi.

3. *B. TORQUESCENS*. Schimp. — *B. TOMENTOSUM*. Bruch. — Caserta nel Real Parco.
4. *B. ATROPURPUREUM*. Web. et Mohr. — Sulle mura lungo la nuova strada a Gradillo.
5. *B. VERSICOLOR* Braun. — Caserta nel R. Parco.
6. *B. ARGENTEUM*. Lin. — Sulle mura umide nel Real Parco di Caserta.
1. *WEBERA NEAPOLITANA*. De Notar. — *BRYUM JULACEUM*. De Notar. — Sul tufo vulcanico a Roccamonfina, a Puccianicello presso Caserta, ed a Monticcuppo presso Casanova.
2. *W. CARNEA*. Schimp. — *BRYUM CARNEUM*. Lin. — Caserta nel Real Parco.
3. *W. TOZERI*. Schimp. — *BRYUM TOZERI*. Grevill. — Carditello lungo i fossi.
1. *FUNARIA HYGROMETRICA*. Hedw. — Sulle mura a Carditello, a Caserta e nel bosco di S. Vito.
2. *F. CONVEXA* Spruc. — *F. SERRATA*. Schimp. — Caserta nel Real Parco.
3. *F. MEDITERRANEA*. Lindb. — *F. MUHLENBERGII* Scimp. — Caserta nel bosco di S. Leucio, sul Monte S. Nicola, su Caserta vecchia, ed al Mezzano.
1. *ENTOSTHODON TEMPLETONII*. Schwaegr. — Nei prati del Real Parco di Caserta.

2. E. FASCICULARIS. Mull. — PHYSCOMITRIUM FASCICULARE. Brid. — Carditello nei prati, e lungo i fossi.
1. PHYSCOMITRIUM PYRIFORME Brid. — GYMNOSTOMUM PYRIFORME. Hedw. — Caserta presso le vasche del Real Parco, Urno nei maceratoi della canape.
1. FISSIDENS TAXIFOLIUS. Hedw. — DICRANUM TAXIFOLIUM Swartz. — Caserta nel bosco di S. Leucio, e nel Real Parco.
2. F. INCURVUS. Schwaegr. — Comune sulle pietre e sulle mura nel Real Parco di Caserta.
1. TRICHOSTOMUM BARBULA. Schwaegr. — Caserta nel Real Parco; alla Madonna della cupa presso Puccianiello, ed a S. Leucio.
2. T. CRISPULUM Schimp. — Caserta nel bosco di S. Leucio, a Montecalvi, al Monte S. Nicola ed a Puccianiello.
3. T. MUTABILE. Schimp. — T. BRACHIDONTIUM Bruch. — Caserta nel bosco di S. Leucio e S. Silvestro; Morrone al Termine.
4. T. TOPHACEUM Schimp. — DIDYMODON TRIFARIUS Hook. — Caserta sulle mura del R. Parco.
3. T. BERICUN. De Notar. — LEPTOTRICHUM TENUE Schimp. — Sulle pietre a Carditello, a Ca-

pua, al bosco di S. Vito, e nel Real Parco di Caserta.

6. T. STRICTUM Schimp. — DIDYMODON ICTERICUS De Nolar. — Caserta sul Monte S. Nicola, a S. Silvestro e dal Termine di Morrone alla Torre d'Alois sui Tifati.
1. TORTULA ALOIDES. De Nolar. — BARBULA ALOIDES. Schimp. — Caserta a S. Silvestro e nel R. Parco; Carditello; Morrone al Termine.
2. T. AMBIGUA. Wils. — BARBULA AMBIGUA Schimp. — Lungo la strada di Aldifreda a Sala sulle mura.
3. T. SQUAMIGERA. De Notaris. — Caserta a S. Leucio ed a S. Silvestro.
4. T. MARGINATA. Wils. — BARBULA MARGINATA. Schimp. — Caserta sulle mura a S. Leucio e nel R. Parco; Carditello presso Capua.
5. T. CUNEIFOLIA. Hook. et Grev. — BARBULA CUNEIFOLIA. Brid. — Carditello lungo le strade.
6. T. MURALIS. Hedw. — BARBULA MURALIS Schimp. Comune sulle mura.
7. T. RURALIS. Schwaegr. — BARBULA RURALIS. Hedw. — Caserta a S. Silvestro.
8. T. INTERMEDIA. Berkel. — Sulle rupi nel bosco di S. Leucio.

9. T. LAEVIPIILAEFORMIS. De Notar. — Caserta a M. Calvi.
10. T. SUBULATA. Hedw. — BARBULA SUBULATA. Brid. — Carditello sui margini delle strade.
11. T. BREBISSONII. Fiorin. — BARBULA BREBISSONII. Brid. — Caserta a piè degli alberi nel Real Parco.
12. T. UNGUICULATA. Roth. — BARBULA UNGUICULATA. Hedw. — Morrone al Termine; Spartimento tra Capua e Sparanise; Montecassino; Carditello.
13. T. CONVOLUTA. Swartz. — BARBULA CONVOLUTA. Hedw. — Caserta alla Cascata nel R. Parco; Carditello; Vicalvi presso Sora.
14. T. GRACILIS. Hook. et Grev. — BARBULA GRACILIS. Schwaegr. — Caserta nel R. Parco; Morrone tra le rupi; Puccianiello a S. Angiolillo.
15. T. FALLAX. Schrad. — BARBULA FALLAX. Hedw. Sulle mura presso Pontecarbonara presso Urno.
16. T. VINEALIS. Wils. — BARBULA VINEALIS. Brid. — Carditello; Casolla alla Madonna della Cupa; Puccianiello sui margini dei campi; Caserta nel R. Parco.
1. DIDYMODON ANOMODON. Bals. et D. Notar. — Caserta nel R. Parco.

2. D. RUBELLUS. Schimp. — WEISIA CURVIROSTRA. Brid. — Caserta sui Tifati presso la torre d'Alois.
3. D. LURIDUS. Horsch. in Spreng. — Caserta sui Tifati.
4. D. CORDATUS. Iuratzk. in bot. Zeit. 1864—De Notar. epil. briol. ital. p. 367 — Sulle vecchie mura nel R. Parco di Caserta.
1. ANACALYPTA LANCEOLATA. Schimp. — A piè degli Ulivi a Puccianiello presso Caserta.
2. A. STARKEANA. Schim. — Caserta a S. Silvestro.
1. POTTIA TRUNCATA. Schimp. — Sopra gl'Elci nel R. Parco di Caserta.
1. WEISIA CIRRHATA. Hedw. — Caserta nel Real Parco.
2. W. CONTROVERSA. Hedw. — Montecassino; Carditello; Caserta nel R. Parco.
3. W. WIMMERIANA. Schimp. — GYMNOSTOMUM WIMMERIANUM. Sendl. — Nella valle del Volturno lungo la nuova strada a Gradillo.
1. GYMNOSTOMUM CALCAREUM. Schimp. — Sulle mura a Carditello, a Caserta tra Aldifreda e Sala, ed alla Madonna della Cupa tra Puccianiello e Casolla.

1. HYMENOSTOMUM TORTILE. Schimp. — Caserta sui M. Tifati.
1. H. MULLERI. Bruch. — Caserta a S. Silvestro nel sito dello canale del Mezzano.
3. H. MICROSTOMUM. R. Br. — Caserta nel R. Parco e sul M. S. Nicola.
1. DICRANUM SCOPARIUM. Hedw. — Monterone presso il lago del Matese.
1. DICRANODONTIUM (LONGIROSTRE) — Monterone presso il lago del Matese. — Questa bella specie che forma tappeti eleganti sulle rocce, al Matese fu da me trovata sterile, per cui l'ho riferita con dubbio al D. LONGIROSTRE.
1. DICRANELLA VARIA. Schimp. — Caserta nel Real Parco, a M. Calvi ed a S. Leucio.
1. GRIMMIA PULVINATA. Smith. — Comune sui Tifati; Nota sulle mura; Sora a Vicalvi ed a Picinisco.
1. SCHISTIDIUM APOCARPUM. Schimp. — Caserta a S. Silvestro ed a M. Calvi.
1. PHASCUM RECTUM. Wither — Caserta ne' prati del R. Parco.
1. SYSTEGIUM CRISPUM. Shimp. — ASTOMUM CRISPUM. Hamp. — Caserta nel R. Parco.

119. Hepaticae. — Adans.

1. FRULLANIA DILATATA. Nees. — JUNGERMANNIA DILATATA. Lin. — Sui tronchi degli alberi nel bosco di S. Leucio, nel R. Parco di Caserta, ed a Vicalvi.
1. MADOTHECA PLATYPHYLLA. Dmtr. — JUNGERMANNIA PLATYPHYLLA. Lin. — Carditello sui tronchi degli alberi; Caserta nel bosco di S. Vito e di M. Calvi e nel R. Parco.
1. RADULA COMPLANATA. Dmtr. — IUNGERMANNIA COMPLANATA. Lin. — Sui trochi degli alberi nei luoghi umidi del R. Parco di Caserta.
1. PLAGIOCHILA (INTERRUPTA). — Monterone presso il lago del Matese.
1. SCAPANIA NEMOROSA. Nees. et Gottsch. — Monterone presso il lago del Matese.
1. IUNGERMANNIA NIGRELLA. De Notar. — Sulle mura a Carditello presso Capua.
1. CHILOSCYPHIUS PALLESCENS. Dmtr. — IUNGERMANNIA PALLESCENS. Schrad. — Sui tufi presso la grotte nel R. Giardino all'Inglese di Caserta.
1. FOSSOMBRONIA CAESPIFORMIS. Radd. — Nel R. Giardino all'Inglese di Caserta.
2. F. ANGULOSA. Radd. — Caserta nel Real Parco presso i Delfini, e nel bosco di S. Leucio.

1. METZGERIA FURCATA. Nees. — IUNGERMANNIA FURCATA. Lin. — Sui tronchi degli alberi nel R. Parco di Caserta.
1. PELLIA EPIPHYLLIA. Cord. — IUNGERMANNIA EPIPHYLLA. Lin. — Caserta nel R. Parco a'Delfini, e nel Giardino all'Inglese all'Aperia.
1. LUNULARIA VULGARIS. Mich. — MARCHANTIA CRUCIATA. Lin. — Comune lungo le strade di campagna all'ombra.
1. CONOCEPHALUS VULGARIS. Bisch. — MARCHANTIA CONICA. Lin. — Sui tuffi della grotte nel R. Giardino all'Inglese di Caserta.
1. MARCHANTIA POLYMORPHA. Lin. — Caserta nel R. Parco; Carditello sulle mura della Casina.
2. M. PALEACEA. Bertol. — Presso le vasche nel R. Parco di Caserta.
1. REBOUILLIA HEMISPHERICA. Radd. — Sulle mura a Puccianiello, nel bosco di S. Leucio e S. Silvestro.
1. GRIMALDIA RUPESTRIS. Linden. — Caserta su' Monti Tifali presso la torre d'Alois.
2. G. DICHOTOMA. Radd. — Carditello sulle mura e sulle pietre nei luoghi ombrosi.
1. OXYMITRA PYRAMIDATA. Biscof. — Caserta a S. Silvestro.

1. *CORSINIA MARCHANTIOIDES*. Radd. — Caserta a S. Silvestro.
1. *TARGIONIA MICHELII*. Cord. — *T. HYPOPHYLLA*. Lin. — Sopra le vecchie mura a Puccianiello presso Caserta.
1. *ANTHOCEROS PUNCTATUS*. Lin. — Carditello lungo le strade nei boschi.
2. *A. LAEVIS*. Lin. — Caserta nel R. Parco; Carditello ne' boschi.
1. *RICCIA GLAUCA*. — Caserta nel R. Parco.

120. Lichenes.

GYMNOCARPI

1. PARMELIACEI.

1. USNEI.

1. *USNEA BARBATA*. Fries. — Sulle Querce nel bosco di S. Lencio; sui Sugheri nel R. Parco di Caserta; sui Faggi nei boschi del Matese.

2. PELTIGEREI.

1. *NEPHROMA RESUPINATA*. (Lin.) Ach. — Sui Castagni a S. Leucio.

1. PELTIGERA POLYDACTYLA. Hoff.—Sopra terra sul
M. S. Nicola e nel Bosco di S. Leucio.
2. P. CANINA. Hoffm. — Comune sopra terra e sul
Muschio nelle selve e boschi della Provincia.

3. RAMALINEI.

1. RAMALINA FRAXINEA. (Lin.) — Ach. — Sui tron-
chi degli alberi nei boschi a Carditello.
2. R. FARINACEA. (Lin.) — Ach. — R. CALICARIS,
b. FARINACEA. Nyl.—Sul SORBUS TORMINALIS
nel R. Parco di Caserta.
3. R. CALICARIS. Koerb. — Sui tronchi delle Querce
nel bosco di S. Leucio.
4. R. POLLINARIA. Ach. — Sui tronchi delle Querce
nel bosco di Carditello.

4. EVERNIEI.

1. EVERNIA PRUNASTRI. (Lin.) Ach. — PHYSCIA
PRUNASTRI. Dec. — Sul Melo alla Piantazione
nel bosco di S. Leucio.

5. HAGENIEI.

1. HAGENIA CILIARIS. (Lin.) — De Not.—Sul SORBUS
DOMESTICA nel R. Parco di Caserta.

2. H. TENELLA. Scop. — De Not. — Sui tronchi delle Querce nei boschi di Carditello.
3. H. ASTROIDEA. Bagl. — Sui Frassini nel R. Parco di Caserta.
4. H. STELLARIS. Lin. — De Not. — Sui tronchi delle Querce nel R. Parco di Caserta.
5. H. PULVERULENTA. Schreb. — De Not. — Sulle mura alla Cascata nel R. Parco di Caserta.
6. H. ADGLUDINATA. Bagl. — Sul tronco di un vecchio Mirto nel R. Parco di Caserta.
7. H. SPECIOSA. Wulf. — De Not. — Sulla corteccia di un Castagno a S. Silvestro.
1. PHYSCIA CHRYSOPHTHALMA. Dec. — TORNABENIA CHRYSOPHTHALMA. Mass. — Sulle Querce ne' boschi a Carditello, e sul JUNIPERUS COMMUNIS nel R. Parco di Caserta.
2. P. PARIETINA. (Lin.) — De Not. — PARMELIA PARIETINA. Ach. — Comune sulle mura e sui tronchi degli alberi.

6. PARMELIÆ.

1. PARMELIA CAPERATA. Ach. — Sul Tiglio nel R. Parco di Caserta.
2. P. TILIACEA. Ach. — Sul DYOSPIROS VIRGINIANA nel R. Parco di Caserta.

3. *P. SAXATILIS*. Ach. — Sul Platano nel R. Parco di Caserta.
1. *STICTA PULMUNACEA*. Ach. — Sulle Querce a S. Leucio, ed al Calascione di Campello presso Itri; sui Faggi al Malese.

II. LECANORACEI.

1. PANNARIACEI.

1. *PANNARIA PLUMBEA*. Del. — *AMPHILOMA PLUMBEA*. Hepp. — Sui tronchi delle Querce ne' boschi di Carditello.

1. PLACODIEI.

1. *PSOROMA CRASSA*. Massal. — Sulle mura a S. Leucio.
- b. *CAESPITOSA*. Massal. — Tra le rupi a Vicalvi in quel di Sora.
- c. *DUFOURII*. Massal. — Sulle rocce calcaree al M. S. Nicola.
2. *P. GYPSACEA*. Massal. — Sulle mura dell'acquedotto Carolina a S. Silvestro.
3. *P. LENTIGERA*. Massal. — Sopra terra e sul Muschio a S. Lucia presso Caserta.

4. *P. FULGENS*. Koerb. — Sopra terra al M. S. Nicola, ed a Casertavecchia.
1. *RICASOLIA GENNARII*. Bagl. — Sulle mura a Casertavecchia.
2. *R. CANDICANS*. Massal. — Sulle rupi a Casertavecchia, e sul M. S. Nicola.
1. *PLACODIUM SAXICULUM*. Pollich. — Massal. — *SQUAMARIA SAXICULA*. Nyl. — Sulle mura di cinta di S. Silvestro presso Puccianiello.
2. *P. ALBESCENS*. Hoff. — Massal. — Sulle mura del Convento dei Cappuccini a Puccianiello, ed alla discesa di Gradillo.
3. *P. RADIOSUM*. Hoff. — Massal. — Sulle rocce calcaree a Casertavecchia.
1. *AMPHILOMA MURORUM*. Koerb. — Sulle rocce calcaree a S. Silvestro e sulle mura a Puccianiello.

3. *LECANOREI*.

1. *LECANORA ATRA*. Nyl. — *PARMELIA ATRA*. Ach. — Sul tufo a Puccianiello e nel R. Parco di Caserta.
2. *L. SUBFUSCA*. Ach. — *LICHEN SUBFUSCUS*. Lin. — Comune sui tronchi degl'alberi.

- b. DISTANS.* Pers. — Sulla ROBINIA PSEUDO-ACACIA nel R. Parco di Caserta.
- c. CAMPESTRIS.* Schaer. — Sulle mura a Casolla presso Caserta.
3. *L. SORDIDA.* (Pers.) — Th. Fr. — *L. RIMOSA.* Schaer. — Sulle mura a S. Silvestro.
4. *L. EFFUSA.* Massal. — Sulla corleccia di CUNNINGHAMIA SINENSIS nel R. Parco di Caserta.
5. *L. AGARDHIANOIDES.* Massal. — Sulle rocce calcaree a S. Leucio.
1. *LECANIA PICCONIANA.* Bagl. — Sulla corleccia del CUPRESSUS HORIZONTALIS nel Real Parco di Caserta.
1. *CALLOPISMA AURANTIACUM.* Koerb. — Sulle rocce calcaree a S. Leucio.
2. *C. HAEMATITES.* Chaub. — Massal. — Sui Pioppi lungo la strada che da S. Leucio mena a Trifliseo.
3. *C. LALLAVEI.* (Clem.) — Bagl. — Sulle rocce calcaree al Monte S. Nicola.
4. *C. VARIABILIS.* Anzi. — Sulle rocce calcaree sui Tifati presso Casertavecchia.
5. *C. FERRUGINEUM.* Huds. — Sopra gli ulivi al M. S. Nicola.
6. *C. OCHRACEUM.* Schaer. — Sulle rocce calcaree a S. Leucio ed a S. Silvestro.

4. URCEOLARIEI.

1. URCEOLARIA SCRUPOSA. Ach. — Sul tufo a Puc-
cianiello.
2. U. CRETACEA. Mass. — A Monterone presso il lago
del Matese.
1. ASPICILIA CALCAREA. Massal. — Sulle rocce cal-
carce a S. Leucio ed a S. Silvestro.
- b. CONTORTA. Koerb. — *LICHEN RUPICULA* Hoff. —
Su di un pezzo di travertino a S. Silvestro.
1. GYALECTA FLOTOWII. Koerb. — Sulla corteccia del
Tulipifero nel Real Parco di Caserta.
1. PHLYCTIS AGELAEA (Ach.) — Massal. — Sulle Querce
a Carditello, e sui Laurocerasi a Caserta.

III. LECIDEINEI.

1. CLADONIEI.

1. CLADONIA ENDIVIAEFOLIA. Fries. — Nei prati del
Real Parco di Caserta, e sul monte S. Nicola.
2. C. PYXIDATA. Fries. — Sulla terra e sul Muschio
all'ombra nel bosco di S. Leucio e Real Parco
di Caserta.
3. C. FIMBRIATA. Hoffm. — Sopra terra e sul Mu-
schio nel bosco di S. Leucio.

4. C. FURCATA. Hoffm. — Nei prati del Real Parco di Caserta.
5. C. RANGIFERINA. Hoffm. — Sulla terra al monte S. Nicola.

2. STEREOCAULEL.

1. STEREOCAULON VESUVIANUM. Pers. — Sul tufo vulcanico a Puccianiello presso Caserta.

3. CALICIEL.

1. SPHINCTRINA TUBAEFORMIS. Massal. — S. MICROCEPHALA. Nyl. — Sul tallo della PERTUSARIA WULFENII a Carditello e nel bosco di S. Leucio.

4. SQUAMARIEL.

1. PSORA DECIPIENS. Hoffm. — Sopra terra a S. Silvestro.
2. P. LURIDA. Dec. — Sopra terra sui Tifali a Casertavecchia; ed a Monterone presso il lago del maledese.
1. TONINIA AROMATICA. Massal. — BIATORA AROMATICA. Hepp. — Sulle mura a Puccianiello presso Caserta.

1. *THALLOIDIMA TABACINUM* Massal. — Sopra terra a Casertavecchia.
2. *T. VESICULARE*, Massal. — *PSORA VESICULARIS*, Hoffm. — Sul monte S. Nicola alle Majese sopra terra ed a S. Leucio.

5. *LECIDEI*.

1. *LECIDEA CONTIGUA*, Fries. — Sul tufo a Pucciniello e sui tronchi di Carpino nel Real Parco di Caserta.
2. *L. ENTEROLEUCA*, Ach. — Sugli Orni a Montecalvi presso Caserta.
3. *L. IMMERSA*, Schaer. — Sulle rocce calcaree a S. Leucio.
4. *L. GLABRA*. — Kremp. — Sulle rocce calcaree a S. Leucio ed a S. Silvestro.
5. *L. GONIOPHILA* Fik. Schaer. — Sulle rupi della Meta presso Picinisco.
1. *DIPLOTHOMA ALBO-ATRUM* EPIDOLIUM, Massal. — Sulle mura a Casertavecchia.
2. *D. POPULORUM*, Massal. — Sui Pioppi lungo la strada da S. Leucio a Trifisco.
1. *RHIZOCARPON GEOGRAPHICUM*, Dec. — Picinisco sulle rupi calcaree a Cavallaro e su monte Meta.

1. BUELLIA RICASOLII. Massal. — Sui tronchi degli alberi nel Real Parco di Caserta.
2. B. PUNCTIFORMIS. Massal. — Sui Pini nel Real Parco di Caserta.
1. SARCOGYNE PRUINOSA. Massal. — MYRIOSPORA PRUINOSA. Hepp. — Sulle rocce calcaree a Pucianiello presso Caserta.

6. BIATOREL.

1. BACIDIA ANOMALA. Massal. — Sulle Querce nel Real Parco di Caserta.
2. B. RUBELLA. Massal. — Sui Cipressi nel Real Parco di Caserta.
1. BIATORYNA CYRTELLA. Massal. — Sui Pioppi lungo la strada da S. Leucio a Triflisco.
1. BIATORA RUPESTRIS. Massal. — Sulle rupi calcaree al monte S. Nicola ed a Casertavecchia.

IV. GRAPHIDEL.

1. OPEGRAPHEL.

1. OPEGRAPHIA SAXATILIS. Dec. — Sulle rupi calcaree a S. Leucio.
2. O. VARIA. Fries — Sul Frassino nel bosco di S. Leucio.

3. O. VULGATA. Ach. — Sul PINUS ABIES — nel Real Parco di Caserta.
4. O. ATRA. Pers. — Sul Tiglio nel Parco di Caserta.
1. GRAPHIS SCRIPTA. Nyl. — Sui tronchi di Quercia a Carditello, a S. Leucio ed a Caserta.

2. ARTHONIEL

1. CONIOCARPON GREGARIUM. Schaer. — Sopra gli Orni nel bosco di S. Leucio.
2. C. CINNABARINUM. Dec. — Sul Frassino nel bosco di S. Leucio.
1. ARTHONIA IMPOLITA. Schaer. — Sul CUPRESSUS PYRAMIDALIS nel Real Parco di Caserta.
2. A. PRUINOSA. Ach. — Sul PINUS SYLVESTRIS nel Real Parco di Caserta.
3. A. GALACTITES. Koerb. — Sui Pioppi lungo la strada da S. Leucio a Triflisco.

LICHENES-ANGIOCARPI

V. PYRENOCARPEI

1. ENDOCARPEI.

1. ENDOCARPON RUFESCENS. Ach. — Sulle rocce calcaree a Triflisco.
2. E. MINIATUM, *b* COMPLICATUM. Schaer. — Sulle rocce calcaree a Monterone presso il lago del Matese.

2. PERTUSARIEI

1. PERTUSARIA COMMUNIS. Dec. — Sul PRUNUS CERASUS al monte S. Nicola.
2. P. MASSALONGIANA. Dec. — Sulle Querce nel bosco di S. Leucio.
3. P. WULFENII. Dec. — Sulle Querce nei boschi a Carditello, a S. Leucio ed a Caserta.
4. P. FALLAX. Massal. — Sulle Querce nel Parco di Delizie a S. Leucio.

3. VERRUCARIEI.

1. PYRENULA NITIDA. Ach. — Sul VIBURNUM TINUS nel Parco di Delizie a S. Leucio.
2. P. PINGUIS. — Sul CUPRESSUS PYRAMIDALIS nel R. Parco di Caserta.
1. ACROCORDIA GEMMATA. Ach. — Sui Frassini nel bosco di S. Leucio.

1. VERRUCARIA MACROSTOMA. Fries. — Sul tufo nel Real Parco di Delizie a S. Leucio.
2. V. VIRIDULA. Ach. — Sulle mura a Puccianiello presso Caserta.
3. V. NIGRESCENS. Pers. — Sulle rupi calcaree al Matese, a Picinisco, ed a Caserta.
4. V. RUPESTRIS. Schrad. — Sulle rocce calcaree a S. Leucio.
5. V. MURALIS. Ach. — Sulle mura alla Cascata nel Real Parco di Caserta.
6. V. MACULIFORMIS. Kremp. — Sulle rocce calcaree a S. Leucio.

VI. COLLENACEI

1. COLLEMEI.

1. PHYSMA OMPHALARIOIDES Anzi — Sui Caslaghi a Vicalvi in quel di Sora.
1. COLLEMA PULPOSUM. Ach. — Sui tronchi degli alberi nel Real Parco di Caserta.
2. C. GRANOSUM. Schaer. — Sul Muschio nel bosco di S. Leucio.
3. C. CRISTATUM. Hoffm. — Sulle rocce calcaree alla Cascata nel Parco di Caserta.
4. C. MULTIFIDUM. Schaer. — Sulle pietre al ponte di Sala presso Caserta.

1. *LETHAGRIUM NIGRESCENS*. Massal. — Sui Muschi e sopra gli alberi nel bosco di S. Leucio.
2. *L. ERUGINOSUM*. Massal. — Sui Pioppi a Caserta e sopra gli Ulivi a Puccianiello.

2. *OMPHALARIEL*.

1. *SYNALISSA RAMULOSA*. Fries. — *COLLEMA SYNALISSUM*. Ach. — Sulle rocce calcaree sui Tifati presso Tuoro.

121. *Fungi*.

1. *HYMENOMYCETES*.

1. *TREMELLA ALBIDA*. Huds. — Sui rami secchi di Lauroceraso nel Real Parco di Caserta.
1. *EXIDIA AURICULA JUDAE*. Mich. — Sui tronchi di Elce e di Lauroceraso nel Real Parco di Caserta.
1. *CLAVARIA FRAGILIS*. Holmsk. — *C. PISTILLIFORMIS*. Pers. — Tra le foglie putrefatte nel Real Parco di Caserta.
2. *C. FASTIGIATA* Lin. — *C. PRATENSIS*. Pers. — Tra le foglie di Elce nei boschetti del R. Parco di Caserta.
1. *AGARICUS CAESAREUS*. Scop. — Nelle selve a S. Lencio ed a Montecalvi.
2. *A. OVOIDEUS*. Bull. — Caserta nel R. Parco.

3. A. PROCERUS. Scop. — Nei boschetti del Real Parco di Caserta.
4. A. MELLEUS. Fr. — Sulle vecchie ceppaje nel R. Parco di Caserta.
5. A. FRUMENTACEUS. Bull. — Nei prati del Real Parco di Caserta.
6. A. TERREUS. Fr. — Alla Madonna della cupa presso Puccianiello.
7. A. MAXIMUS. Fries. — Nei prati del Real Parco di Caserta.
8. A. CYATHIFORMIS. Fries. — Nel Real Parco di Caserta tra i Muschi presso la Grotte del Giardino all'Inglese.
9. A. RADICATUS. Relb. — Nei boschetti del Real Parco di Caserta a piè dei Carpini.
10. A. FUSIPES. Bull. — A piè degli Elci nel Real Parco di Caserta.
11. A. HEPATICUS Batsch-Fries — Nei prati del Real Parco di Caserta.
12. A. VARIABILIS. Pers. — Nel Real Parco di Caserta.
13. A. CAMPESTRIS. Lin. — Nel Real Parco di Caserta.
14. A. PRATENSIS. Schaefl. — Nei prati del R. Parco di Caserta all'ombra.
15. A. HERBARUM. Terracc.
A. solitarius, pileo albo-argenteo, nitido, glabro, convexo, demum planiusculo ac breviter umbona-

to; lamellis margine ope lentis tenuissime crenulatis, aderentibus, albidis postea fuscis; lamellulis postice rotundatis subtruncatisve, margine pariter crenulatis; stipite longo cylindrico, fibroso, fistuloso pileo concolore.

Nasce sulle radici delle graminacee nel Real Parco di Caserta nel mese di Luglio.

OSSERVAZIONE — La carne del cappello è bianchissima, molle; le lamelle sono quasi conferite, carnosette e succbose, e la tinta fosca che esse prendono col tempo somiglia a capello quella del caffè torrefatto. L'odore è piacevole come pure il sapore. Credo che questa specie sia buona a mangiarsi, ma nulla di certo posso affermare intorno a ciò, non avendola ancora sperimentato.

16. A. SQUAMOSUS. Fries. — Nei prati del R. Parco di Caserta presso i Delfini.

17. A. FASCICULARIS. Fries. — A piè degl'alberi e su le vecchie ceppaje nel R. Parco di Caserta.

18. A. TULIPIFERAE. Terracc.

A. coespitosus; pileo convexo deinde convexo esplanato glabro, pellucito-punctato, albedo; lamellis confertis albis interdum fuscis, aderentibus retusivis, tenuissime dentatis, stipite subcilindrico albedo pubescente-fibrilloso, fistuloso, basi albofloccoso.

Nasce sulle radici del *LIRIODENDRON TULIPIFERA* nel Real Parco di Caserta nel Dicembre.

DESCRIZIONE. — Cappello convesso poi convesso spianato e cerle volte come pulvinale, privo affatto di peli, di un bianco sporco e tutto pellucido punteggiato. Le lamelle sono carnosette ed aderiscono allo stipite per la sola parte superiore; prima sono bianche poi si fanno fosche e quasi del color del caffè torrefatto. Lo stipite è fibroso, fistoloso, pubescente-fibrilloso cilindrico ma un pò attenuato alla sua estremità inferiore, certe volte è dritto, altre volte poi è piegato alquanto come arco. La carne del cappello è bianca dura ed ha sapore ed odore piacevole come quello quasi dell'*A. ÆGERITA*.

19. *A. AEGIRITA*. Brig. — Sui Pioppi al Demanio di Calvi.

20. *A. MEDUSA*. Brig. — Nei prati del R. Parco di Caserta.

21. *A. DISSEMINATUS*. Pers. — Sulla terra all'ombra nel R. Parco di Caserta.

22. *A. CORTICALIS*. Pers. — Sulle corlece degli alberi nel R. Parco di Caserta.

1. *COPRINUS COMATUS*. Fries. — Presso le siepi alle Centoperlose.

2. *C. FIMETARIUS*. Fries. — Sui letami a Caserta.

3. *C. NICACEUS*. Fries. — Sulla terra nel R. Parco di Caserta.

1. CORTINARIUS VIOLACEUS. Fries. — Sul legno putrefatto nel R. Parco di Caserta.
1. HYGROPHORUS HYPOTHEJUS. Fries. — Sulle vecchie ceppaje di Quercia nel R. Parco di Caserta.
1. LACTARIUS INSULSUS. Fries. — Ne'boschetti del R. Parco di Caserta.
2. L. PIPERATUS. Fries. — Sotto gli Elci presso i Delfini nel R. Parco di Caserta.
3. L. DELICIOSUS. Fries. — Nei prati all'ombra nel R. Parco di Caserta.
1. RUSSULA RUBRA. Fries. — Nel Real Parco di Caserta.
1. CANTHARELLUS CIBARIUS. Fries. — Bosco di S. Leucio e di M. Calvi.
2. C. ALBIDUS. Fries. — Nei boschetti del R. Parco di Caserta.
1. MARASMIUS OREADES. Fries. — Comune ne'prati nel R. Parco di Caserta.
2. M. ANDROSACEUS. Fries. — AGARICUS ANDROSACEUS. Lin. — Sulle foglie ammassate ed in putrefazione nel bosco di S. Leucio.
3. M. ROTULA. Fries. — AGARICUS ROTULA Scop. — Sui frammenti di rami secchi nel R. Parco di Caserta.
1. PANUS STIPTICUS. Fries. — AGARICUS STIPTICUS. Bull. — Sui tronchi di PLATANUS ACERIFOLIA nel R. Parco di Caserta.
1. SCHIZOPHYLLUM COMMUNE. Fries. — AGARICUS

ALNEUS. Lin. — Sui tronchi secchi di ROBINIA-PSEUDO-ACACIA nel R. Parco di Caserta e di Pioppo a S. Vito presso Carinola.

1. LENZITES BETULINA. Fries. — AGARICUS BETULINUS. Lin. — Sulle vecchie ceppaje di Castagno nelle selve a M. Calvi.
1. DAEDALEA UNICOLOR. Fries. — SISTOTREMA CILNEREUM. Pers. — Sui tronchi di Elce nel R. Parco di Caserta.
2. D. QUERCINA. Pers. — AGARICUS QUERCINUS Lin. Sulle Querce a S. Silvestro.
1. TRAMATES CONCHIATUS. Fries. — Sulle ceppaje di Lauroceraso nel R. Parco di Caserta.
1. POLYPORUS SULPHUREUS. Fries. — BOLETUS CITRINUS. Pers. — Sui tronchi di ROBINIA PSEUDO-ACACIA nel R. Parco di Caserta.
2. P. FRONDOSUS. Fries. — Sulle ceppaje di QUERCUS ILEX nel R. Parco di Caserta.
3. P. ADUSTUS. Fries. — Sui Pioppi al Demanio di Calvi, e sui Platani a Caserta.
4. P. HIRSUTUS. Fries. — Sulle ceppaje secche di Pioppo a Carinola, e presso la scafa del Garigliano a S. Ambrogio.
5. P. VERSICOLOR. Fries. — BOLETUS ATROFUSCUS Schaeff. — Sui tronchi secchi di Carpino nel R. Parco di Caserta.

6. P. INZEGAE. De Notar. — Sui Pioppi nel R. Parco di Caserta.
 1. FOMES IGNARIUS. Fries. Summ. — POLYPORUS IGNARIUS. Fries. Epicr. — Sui tronchi di Melo a Caserta.
 2. F. LUCIDUS. Fries. Summ. — POLYPORUS LUCIDUS. Fries. Epicr. — Sui tronchi d'Elce nel R. Parco di Caserta.
 1. BOLETUS PIPERATUS. Bull. — Nel R. Parco di Caserta.
 2. B. PACHYPUS. Fries. — Nei boschetti del R. Parco di Caserta.
 3. B. EDULIS. Bull. — Nelle selve sul Monte S. Nicola; a M. Calvi; a S. Vito; ed a S. Leucio.
 4. B. AENEUS. Fries. — Bosco di S. Leucio e di S. Vito.
 1. HYDNUM SQUAMOSUM. Fries. — Nel R. Parco di Caserta.
 2. H. REPANDUM. Lin. — Nei boschetti del R. Parco di Caserta.
 3. H. SCROBICULATUM. Fries. — Nei boschetti del R. Parco di Caserta.
 4. H. HYPOCASTANI. Terracc.
- H. coespitosus vel solitarius membranaceo suberosus; pileo dimidiato subconico albido-luteolo obscuro, vel cinereo, ac pubescente hirsuto, margine glabro undulato lobato; subtus fulvo-luteolo; aculeis inaequalibus acutis obtusisve.

Sul tronco di un *ÆSCULUS HYPOCASTANUM* presso a morire nel Real Parco di Caserta.

1. SISTOTREMA NOTARISH. Terracc. —

S. imbricatum, suberoso-carnosum, candidum, demum albo-roseum; pileo dimidiato (2-3 poll.) subtomentoso plano, vel margine undulato-erispo et fere erenato; dentibus lamellosis confertis, lamellulis liberis varie plicato-annulatis integris.

Sul *POPULUS MARILANDICA* nel Real Parco di Caserta.

2. S. STROBI. Terracc.

S. solitario, carnosum-suberosum; pileo amplo subdimidiato castaneo rufo obscuro, zonato, tomentoso hispido, margine integro vel erenato lobato, et saepe inciso; himeneo pulvere rubro-cinnamomeo, lamelloso, lamellulis interruptis varie gyrosis, decurrentibus; stipite brevi subcilindrico.

Nasce *sulle radici vive del PINUS STROBUS* nel R. Parco di Caserta.

1. STEREUM PURPUREUM. Fries. — Sui tronchi di Carpino nel Real Parco di Caserta.

2. S. HIRSUTUM. Fries. — Sui tronchi di Elce nel bosco di S. Leucio.

II. DISCOMYCETES

1. PHACIDIUM LAUROCERASI. Desm. — **TROCHILA**

LAUROCERASI. Fries. — Sulle foglie secche di
Lauroceraso nel Real Parco di Caserta.

1. STICTIS. (VALVATA) — Sulle vagine e foglie di
Festuca a Campello presso Itri.

1. HYSTERIUM PULICARE. Pers. — Sulle cortecce delle
Querce a S. Leucio, e su quelle degli Ulivi a
Puccianiello.

1. PEZIZA LEUCOLOMA. Fries. — Sulla MARCHANTIA
POLYMORPHA nel Real Parco di Caserta.

2. P. VESICULOSA. Fries. — Sopra terra nel Real
Parco di Caserta.

1. GEOGLOSSUM GLABRUM. Pers. — CLAVARIA OPHIO-
GLOSSOIDES. Lin. — Nelle selve a S. Leucio
ed a Montecalvi.

1. VERPA DIGITALIFORMIS. Fries. — Caserta nel Real
Parco.

1. HELVELLA CRISPA Fries. — H. MITRA. Lin. —
Nel Real Parco di Caserta.

1. MORCHELLA ESCULENTA Fries. — PHALLUS ESCU-
LENTUS. Lin. — Sul monte S. Nicola e nel
Real Parco di Caserta.

III. GASTEROMYCETES.

1. NIDULARIA CAMPANULATA. Fries. — A piè degli
Elci nel Real Parco di Caserta.

1. *SCLERODERMA*. (*MACRORRHIZUM*). — A piè del *PYRUS COMMUNIS* nel Real Parco di Caserta.
1. *BOVISTA NIGRESCENS* Fries. — *LYCOPERDON BOVISTA*. Sow. — Sotto gli Elei nel Real Parco di Caserta.
1. *LYCOPERDON PUSILLUM*. Fries. — *L. PRATENSE*. Pers. — Nel Real Parco di Caserta.
1. *GEASTRUM HYGROMETRICUM*. Pers. — Nel Real Parco di Caserta presso i Delfini.
1. *CLATRUS CANCELLATUS*. Lin. — Nel Real Parco di Caserta.
1. *PHALLUS IMPUDICUS*. Lin. — Caserta a Pucciniello, e nel Real Parco.

IV. *PYRENOMYCETES*.

1. *HYPOXYLON FUSCUM* Fries. — *H. GLOMERATUM*. Bull. — Sui tronchi secehi di Carpino nel Real Parco di Caserta.
1. *SPHAERIA GRAMINIS* Fries. — Sulle foglie e fusti del *CYNODON DACTYLON* a Trifisco nella valle del Volturno, e nel Real Parco di Caserta.
2. *SPHAERELLA RUSCI*. Cesat. et de Notar. — Sulle foglie secehe del *RUSCUS ACULEATUS* a Montecalvi presso Caserta.
1. *AMPHISPHAERIA PAPILLATA*. De Notar. — Sulla corteccia dei Tigli nel Real Parco di Caserta.

1. BOTRYOSPHAERIA BERENGERIANA. De Notar. —
Sui rami di Pioppo nei dintorni di Caserta.
1. CAPNODIUM CITRI. Bakl. — FUMAGO CITRI. Pers. —
Sulle foglie d'Arancio a Caserta.
1. ERYSIPHE COMMUNIS. Fries. — Sulle foglie del
THALICTRUM AQUILEGIFOLIUM al Matese.
1. DIPLODIA HEDERAE. West. — PHOMA HEDERAE.
Desm. — Sulle foglie secche di Edera nel bo-
sco di S. Leucio, e nel R. Parco di Caserta.
2. D. EVONYMI. West. — Sulle foglie dell'EVONYMUS
JAPONICUS nel R. Parco di Caserta.
3. D. YUCCAE. West. — Sulle foglie secche di Jucca
nel R. Parco di Caserta.
4. D. OLEAE. Mont. — Sulle foglie secche d'Ulivo a
Puccianiello, a S. Leucio, e sul M. S. Nicola.
1. VERMICULARIA (DEMATIUM) — Sui fusti secchi di
XIPHION FOETIDISSIMUM nel R. Parco di Caserta.
1. CYTISPORA CHRYSOSPERMA. De Notar. — Sulle
corteccie dei Pioppi lungo la strada da S. Leu-
cio a Triflisco.
1. GRAPHIOLA PHOENICIS. Poit. — Sulle foglie del
Dattero nel R. Parco di Caserta.

V. GYMNOAMYCESES

1. AECIDIUM EUPHORBIAE. Pers. — Sulle foglie di

EUPHORBIA HELIOSCOPIA ad Urno presso S. Nicola alla strada.

2. A. FEDIAE. Bals. et De Nolar. — Sulle foglie della VALERIANELLA ERIOCARPA nel Real Parco di Caserta.
3. A. RANUNCULACEARUM. Dec. — Sulle foglie della FICARIA RANUNCULOIDES a Cardilello, ma non bene sviluppato.
1. MELAMPSORA SALICINA. Lev. — SCLEROTIUM SALICINUM Dec. — Sulle foglie di Pioppo presso a seccarsi nel Real Parco di Caserta.
2. M. EUPHORBIAE. Cast. — Sulle foglie di EUPHORBIA DENDROIDES nel R. Parco di Caserta.
1. PUCCINIA CARICIS. Cord. — Sulle foglie della CAREX PENDULA nel R. Parco di Caserta.
2. P. SCIRPI. Dec. — Sullo SCIRPUS LACUSTRIS nel R. Parco di Caserta.
3. P. GENTIANAEE. Link. — Sulle foglie di GENTIANA CRUCIATA al Malese, ed a Picinisco nella valle di Cannelo.
4. P. ASPHODELI. Duby. — Sulle foglie d'ASPHODELUS RAMOSUS a S. Lucia presso la rotabile che mena ai Ponti di Valle.
1. CYSTOPUS PORTULACAE. Lev. — Tul. UREDO PORTULACAE. Dek. — Sulle foglie di PORTULACA OLERACEA nell'Orto Agrario di Caserta.

2. *C. CANDIDUS*. Lev. *UREDO CRUCIFERARUM*. Dec. —
Sulle foglie e fusti del *SISYMBRIUM COLUMNAE*
a S. Gregorio in quel di Piedimonte.
1. *URANICES PHASEOLORUM*. De By. — Sulle foglie
sui picciuoli e fusti del *DOLICHOS* nel R. Parco
di Caserta.
2. *U. FICARIAE*. Tul. — Sulle foglie della *FICARIA RA-*
NUNCULOIDES al Demanio di Calvi, non bene svi-
luppato.
3. *U. FLOSCULOSORUM*. Rab. — *UREDO CICHORA-*
CEARUM. Dec. — Sulle foglie dell'*APARGIA* nel
R. Parco di Caserta. — Questa specie assai co-
mune a Caserta non si sviluppa bene, ma stare
sempre accennata.
1. *USTILAGO MAYDIS*. Cord. — *UREDO MAYDIS* Dec.
Sulla *ZEA MAYS* a Caserta.
3. *U. UTRICULOSA*. Tul. — *UREDO UTRICULOSA*. Cord.
Sul *POLYGONUM LAPATHIFOLIUM* a Sora presso il
lago del Fibreno.
1. *UREDO TRIFOLIORUM*. Dec. — Sulle foglie del Tri-
foglio e di altre Leguminose nel R. Parco di
Caserta.
2. *U. FLOSCULOSORUM*. Albert. Schwein. — Sulla
CHONDRILLA JUNCEA nel R. Parco di Caserta.

VI. HYPHOMYCETES.

1. *BOTRYTIS VULGARIS*. Fries. — Sulle foglie putrefatte nel R. Parco di Caserta.
1. *TRICHOTHECIUM ROSEUM*. Link. — Sui rami secchi dell'*AILANTHUS GLANDULOSA*, nel R. Parco di Caserta.
1. *OIDIUM TUCKERI*. Berckel. — Sulla vite ne'dintorni di Caserta ed altrove.
2. *O. LEUCONIUM*. Desm. — Sulle rose nel R. Parco di Caserta.
1. *CLADOSPORIUM EPIPHYLLUM*. Fries. — Su foglie di *CEDRELA ODORATA* nel Real Giardino di Caserta.
1. *PENICILLIUM CANDIDUM*. Fries. — Su *BOLETUS AENEUS* in putrefazione nel R. Parco di Caserta.

APPENDIX.

1. *ERINEUM ILICINUM*. Dec. — Su foglie d'Elce nel R. Parco di Caserta e nel bosco di S. Leucio.



122. Algae

Le poche Alge raccolte in queste peregrinazioni saranno pubblicate a miglior tempo.

ERRATA

CORRIGE

Pag.

13. congrezionato

18. fosseso

19. fino

23. Lhytrum

25. cellajc

29. alopccuroides

31. Veteranii

32. colloco

33, 41, 46. Faggi

39, 40. Fageto

45. Stoechas

47. Fagio

47, 51. moscata

55. Festuca Scheuzeri

55. Aulanella

60. Bechmannia eruciformis

780. Polygonatum

187. giunghi

188. halapense

191. autorno

205. doniauu

207. bericum

212. trochi

213. epiphyllis

216. Chrysopthalma

219. horizontalis

230. pellucito

239. stare

239. Uramices

concrezionato

fossero

fina

Lythrum

caltaje

alopccuroides

Veteriuarii

colloco

Faggi

Faggeto

Stoechas

Faggio

moschata

Avena Scheuchzeri

Lagancilla

Beckmannia erucaciformis

Polygonatum

giunchi

halcpense

intoruo

Doniauum

bericum

trouchi

cpiphylla

chrysopthalma

horizontalis

pellucido

resta

Uromices









